Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 gennaio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6216 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RAGGIUNTO CON ESTREMA DIFFICOLTA' UN ACCORDO ALLA «COMMISSIONE DEI TRENTA»

Il PSU non provocherà la crisi ma vuole l'attuazione del programma

E' stata necessaria una intera giornata per preparare il documento conclusivo da sottoporre al comitato centrale, che tornerà a riunirsi stamane - Determinanti l'abilità e il pianto di Nenni
Sarà chiesto alla D.C. di correggere il suo preteso «moderatismo» - Si insiste per le regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il comitato centrale del PSU ha rinviato di 24 ore la conclusione dei lavori. Domani voterà un documento al quale è assicurato il voto degli ex socialdemocratici e di quella parte degli ex socialisti che va da De Martino a Mancini passando per Nenni; resteranno all'opposizione solo Lombardi e i suoi amici della sinistra.

Non è stato possibile concludere nella serata odierna, come programmato, perchè per tutta la giornata si è discusso a fondo in seno alla «commissione dei trenta» sul documento da sottoporre a votazione. Solo un intervento patetico e quasi drammatico di Nenni ha sbloccato la situazione, che era ferma nella gora dei contrasti, ormai noti, tra i fautori del mantenimento dell'attuale Governo e i fautori della crisi, e cioè fra Tanassi e Mancini, da una parte, e De Martino dall'altra. Per rendere accettabile alla grande maggioranza il documento finale, si è dovuti ricorrere ovviamente ad un compromesso. Anche qui è intervenuto Nenni per preparare una bozza di ordine del giorno conclusivo. Ad un dato momento s'è inserita una modifica polemica di De Martino nei confronti del cosiddetto «moderatismo» di alcuni ambienti democristiani. Nel documento si chiederà che il PSU «corregga» il «moderatismo» democristiano. E' ovvio che tale richiesta susciterà reazioni polemiche da parte dei dirigenti della D.C. Ad ogni modo, solo domani si potrà fare una valutazione del documento.

Il dibattito al comitato centrale sarà chiuso da Nenni domani mattina ;egli farà ancora una volta appello all'unità del partito; poi illustrerà l'ordine del giorno conclusivo. Non è da escludere che parlino anche De Martino e Tanassi; essi restano co-segretari, perchè Nenni oggi ha recisamente rifiutato la proposta di assumere l'incarico di leader unico del partito. «Sono a disposizione del partito — ha detto stamane di fronte alla "commissione dei trenta" che si era riunita per stendere il documento conclusivo —; se questa fosse una soluzione idonea, non esiterei. Ma la mia rinuncia all'incarico governativo verrebbe considerata dall'opinione pubblica come un tentativo di scaricare sul Governo le difficoltà del partito. Sarebbe un atto di pavidità da compiere proprio mentre il Governo attraversa le maggiori difficoltà. Se si tratta di andare qualche giorno in più alla settimana alla sede del partito, tenendo conto delle mie condizioni fisiche e degli impegni, sono pronto. Compagni, tenete conto che sono alla fine della mia esistenza; non posso essere costretto a scegliere tra compagni e compagni». E qui Nenni si è commosso, ha pianto: una atmosfera patetica è scesa sui trenta presenti che fino a qualche minuto prima avevano polemizzato tra di loro.

Nenni ha poi ringraziato Tanassi e De Martino per avere favorito in tutti i modi l'unificazione. «Il mio voto non servirà mai a creare maggioranze e minoranze nel partito. Abbiamo ancora 18 mesi di tempo; cerchiamo di impiegarli bene». Ha infine ribadito la validità della politica di centro-sinistra, dando via al dibattito, dopo aver letto la bozza di documento che aveva approntato. La discussione è stata ampia e polemica, più di quanto era avvenuto al comitato centrale.

De Martino, nel corso della notte, aveva riunito presso di sè 58 componenti del comitato centrale sui 110 appartenenti alla parte ex socialista; durante la riunione egli aveva smentito di volere una crisi di Governo. Questo fatto, tuttavia, aveva molto addolorato Nenni. Aveva, per reazione, spinto ancor di più gli altri componenti ex socialisti del comitato, vicini a Mancini, su una posizione critica nei confronti di De Martino. Ecco perchè Nenni aveva pateticamente espresso il suo rammarico per le divisioni che erano in atto.

Nel dibattito alla «commissione dei trenta» è stato proprio De Martino a dare il via alla discussione, ma in un tono «ammorbidito». Ha chiesto che nel documento si accogliesse una critica al «moderatismo» democristiano per le inadempienze programmatiche, accettando, però, la validità dell'attuale Governo di centro-sinistra. Ha anche insistito sulla questione preoccupante del Vietnam. Tanassi ha espresso l'opinione che certe parti della richiesta demartiniana potessero essere accolte, seppure modificate. I capigruppo parlamentari Lami Starnuti e Ferri hanno asserito che non è vero che il programma governativo non marcia per colpa della lentezza delle Camere. Paolo Rossi e Battara si sono nuovamente pronunciato contro le Regioni. Mosca ha chiesto la revisione della pariteticità nei quadri dirigenti del partito. Vittorelli e Craxi hanno criticato la D.C.; Palleschi ha accentuato le critiche demartiniane, Cattani si è pronunciato per un accordo generale nel partito. Orsello ha parlato del difficile problema della scuola (c'è contrasto, com'è noto, tra il Ministro della P. I. Gui e il PSU).

Sull'emendamento (condanna del «moderatismo» della D. C.) proposto da De Martino si è discusso per tutta la serata. Frattanto avveniva un fatto nuovo. Mancini non insisteva più sulla proposta di affidare a Nenni la segreteria. Perchè? Era stato abbandonato, a quanto pare, da Tanassi, che era osteggiato nel suo intento di andare alla Vicepresidenza del Consiglio al posto di Nenni; era osteggiato dai socialisti e specialmente da De Martino. Tanassi capiva così che l'avvento di Nenni alla segreteria non avrebbe procurato alcun vantaggio ai socialdemocratici.

Da tutto questo gran discutere, trattare, ricercare compromessi e formulette adattabili ai desideri di ognuno, usciva in serata l'accordo di massima su un testo che è una «mistura» tra quello preparato da Nenni e gli emendamenti demartiniani. Viene, infatti, ribadita la validità della formula di centro-sinistra e del Governo conseguente; si riafferma la volontà dei socialisti di attuare il programma, comprese le regioni; si auspica il rilancio del PSU; si esclude un eventuale congresso straordinario e si lascia cadere la assunzione della segreteria da parte di Nenni.

Tra le richieste programmatiche del PSU vi sono, oltre le regioni, la programmazione, le riforme ospedaliere, della legge di pubblica sicurezza, tributaria, del diritto di famiglia e delle società per azioni. Si sostiene, inoltre, che la macchinosità dell'«iter» parlamentare è una delle cause dei ritardi dell'attuazione del programma. Ma poi questa parte è stata attenuata. La parte demartiniana del documento puntualizza le responsabilità del «moderatismo» democristiano nelle inadempienze del Governo. Per questo il PSU è chiamato a ridare vigore e slancio al Governo e alla formula nonchè a correggere il «moderatismo».

Poco dopo le 22,30, la «Commissione dei trenta» è tornata a riunirsi nella sede della direzione del partito, in via del Corso, sotto la presidenza dell'on. Nenni, per stilare il testo definitivo del tormentato documento. La commissione ha concluso i suoi lavori alle 23,30, approvando il documento, che domani sarà sottoposto all'esame e alla approvazione del comitato centrale, convocato per le 9.30.

Le valutazioni, ripetiamo, si potranno fare soltanto domani. Ma fin d'ora sembra potersi dire questo: che nessuno ha vinto o ha perso. E' vero che De Martino è riuscito a radunare attorno a sè 58 seguaci del comitato centrale, ma è anche vero che la sua forza finora consisteva nel mantenersi «equidistante» tra le varie posizioni dei socialisti. E' anche vero che Tanassi ha avviato un'alleanza con Mancini, ma questa alleanza ha dei limiti, perchè i manciniani non possono ignorare Nenni e i suoi (Pieraccini, Cattani, Mariotti e altri). Pressappoco tutto resterà come prima; il PSU rimarrà nel Governo e nello stesso tempo continuerà ad essere travagliato dai suo dissidi interni, farà le polemiche con la DC, De Martino andrà per una strada, Mancini per una altra, Nenni ricorrerà alle armi patetiche della vecchiaia prestigiosa.

Salvo imprevisti, così si andrà fino alle elezioni del '68. Comunque, il Governo non sarà certamente rafforzato, anche se riuscirà a durare.

C. M.

PER LA CESSAZIONE DEI BOMBARDAMENTI SUL NORD VIETNAM

Gli S.U. attendono sempre la contropartita di Hanoi

Finora, ha detto Rusk, non vi è alcun mutamento nella situazione
Nessun accordo con Pechino per evitare l'intervento della Cina

Washington, 16

Il Segretario di Stato Rusk, parlando con i giornalisti al termine di una deposizione di quattro ore a porte chiuse sul Vietnam, la Cina e la NATO, dinanzi alla Commissione senatoriale degli Esteri, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non cesseranno i bombardamenti contro il Nord Vietnam sino a quando non sapranno quali effetti avrebbe una decisione del genere sul corso della guerra. Rusk ha precisato che vi sono molti modi in cui Hanoi potrebbe far sapere ciò agli Stati Uniti; ha poi rilevato che continuano gli sforzi per cercare di giungere all'avvio di negoziati di pace, ma che «sino ad ora non vi sono stati rilevanti mutamenti».

Rusk ha affermato che non vi sono state notevoli riduzioni nelle infiltrazioni di truppe comuniste dal Nord nel Sud Vietnam, ha ribadito che gli Stati Uniti si preoccupano dell'indipendenza e della sicurezza del Sud Vietnam e che non si discute la questione dell'indipendenza del Nord Vietnam. Rusk ha precisato che alla Commissione senatoriale degli Esteri non sono state discusse le operazioni militari nel Vietnam; ha rilevato che Hanoi «sa che noi siamo pronti a sospendere i bombardamenti», se gli Stati Uniti verranno informati sulla contropartita da parte comunista per tale sospensione.

Parlando della Cina, Rusk ha detto che occorre dar prova di prudenza nel fare previsioni circa l'esito dell'attuale lotta, affermando che, a suo parere, «anche gli stessi dirigenti cinesi non hanno idee chiare al riguardo». Il Segretario di Stato ha poi smentito le informazio secondo le quali Stati Uniti e Cina avrebbero raggiunto una qualche forma di accordo, in base al quale Pechino non interverrebbe nel conflitto vietnamese.

Le informazioni in questione erano apparse in un'intervista del giornalista René Dabernat di «Paris Match», pubblicata dal settimanale statunitense «U. S. News and World Report» nel suo ultimo numero. Secondo il giornalista francese, il Governo di Pechino avrebbe inviato, via Parigi, a Washington un messaggio, nel quale si affermava che la Cina non sarebbe entrata in guerra con gli Stati Uniti, se questi ultimi si fossero astenuti dall'invadere la Cina, dall'invadere il Vietnam del Nord e dal bombardare le dighe nordvietnamite sul Fiume Rosso.

Anche il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che queste informazioni abbiano fondamento. Egli tuttavia ha ammesso che il Governo di Washington ha ricevuto, nel corso del 1966, diversi messaggi da paesi terzi, nei quali si sottolineava l'interesse cinese ad evitare lo scontro diretto con gli Stati Uniti.

La situazione

Nella giornata odierna il comitato centrale del PSU conclude, con un ritardo di 24 ore, il lungo dibattito avviato sabato scorso. Sarà Nenni a chiudere con la illustrazione di un documento sul quale saranno chiamati a votare gli oltre 240 componenti del comitato centrale. Per la redazione di questo documento vi sono stati contrasti e discussioni per tutta la giornata di ieri. Nenni ha potuto superarli, con un discorso imperniato sulla necessità dell'unione tra i socialisti. Nel fare le dichiarazioni egli si è commosso e il suo pianto ha rotto l'atmosfera polemica che si era andata creando nella commissione dei trenta esponenti del partito incaricata di stendere il documento conclusivo.

De Martino ha ottenuto che nel documento venisse inserito un suo emendamento, tendente ad indicare nel «moderatismo» di taluni ambienti della D.C. la responsabilità del ritardo di attuazione del programma governativo. Nel documento si riconosce la validità del centro-sinistra e del suo Governo, si elencano le richieste programmatiche (dalle regioni alle varie riforme), infine si incita il PSU a «correggere» i ritardi provocati dal preteso «moderatismo» democristiano. In definitiva i socialisti non provocheranno la crisi, ma si batteranno per l'attuazione anche di quelle parti del programma che è assai problematico realizzare, come le regioni.

In mattinata si concludono i colloqui tra il Primo Ministro inglese Wilson e i nostri governanti. Prima di ripartire per Londra, egli sarà ricevuto da Paolo VI. La prima giornata della visita del Premier britannico è stata imperniata su una lunga serie di colloqui con il Presidente della Repubblica Saragat e con il Presidente del Consiglio Moro, presenti i Ministri Fanfani e Brown. Si è avuta la riconferma dell'orientamento italiano tendente a favorire in ogni modo l'adesione inglese al MEC.

Sul problema del Vietnam il Papa si è intrattenuto con l'Ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge.

In Cina sembra imminente uno scontro aperto tra Mao Tse e i suoi oppositori. Si è avuta notizia che il Presidente della Repubblica Liu Sciao si è ritirato nella zona di Hopei, dove avrebbe un notevole seguito, preparandosi a un «chiarimento» definitivo con Mao. Com'è noto, Liu Sciao ha rinnegato la precedente autocritica. Una conferma della difficoltà dei maoisti è data da un appello che il partito comunista cinese ha rivolto alle masse rurali di tutto il Paese, perchè rimangano ai loro posti per non compromettere la produzione.

Il Vaticano per il Vietnam

RICEVUTO DA PAOLO VI l'Ambasciatore Cabot Lodge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge. Il diplomatico americano, che ha compiuto una breve sosta a Roma nel viaggio che lo riconduce nella capitale sudvietnamita, si è trattenuto nel Palazzo apostolico per due ore. Le fonti qualificate vaticane non hanno fornito dettagli sugli argomenti del colloquio e si sono limitate a dire che Cabot Lodge si è incontrato anche con il Cardinale Segretario di Stato.

C'è stata una precisa volontà delle autorità vaticane di circondare del massimo riserbo la visita di Cabot Lodge; tuttavia, l'importanza del colloquio non è sfuggito agli osservatori. Il diplomatico americano è giunto a Roma da Washington, dove aveva avuto contatti con Johnson; nulla di più facile, quindi, che abbia riferito al Papa idee, propositi e prospettive del Presidente americano in questa fase del conflitto vietnamita, anche alla luce dei recenti avvenimenti cinesi.

Il Vaticano, con la Segreteria dell'ONU, resta uno dei punti base per la soluzione della crisi vietnamita, specialmente ora che la Santa Sede ha potuto avere un contatto diretto con Ho Chi-minh, tramite il presidente della «Charitas» tedesca, monsignor Huessler. E' anche da notare che il Pontefice è alla vigilia di altri importanti incontri e colloqui. Domani, riceverà il Premier inglese Wilson; l'incontro viene ritenuto particolarmente importante. Si sa che la diplomazia inglese è impegnata da tempo a cercare vie per la pace nel Vietnam, e anche recentemente ha preso la iniziativa per una conferenza a tre.

Alcuni organi di stampa inglesi hanno anzi avanzato l'ipotesi che il Papa e Wilson studieranno insieme un nuovo piano di pace, da sottoporre specialmente ai paesi neutrali e non impegnati. In Vaticano, in merito a ciò, non si fanno anticipazioni di alcun genere.

Ar. P.

CONFERENZA FINANZIARIA dei sei Paesi del MEC

L'Aia, 16

I Ministri finanziari dei Sei Paesi del Mercato comune, tra i quali l'on. Colombo, Ministro del Tesoro per l'Italia, si sono riuniti questo pomeriggio nel «Palazzo della Pace» dell'Aia sotto la presidenza del Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze olandese,

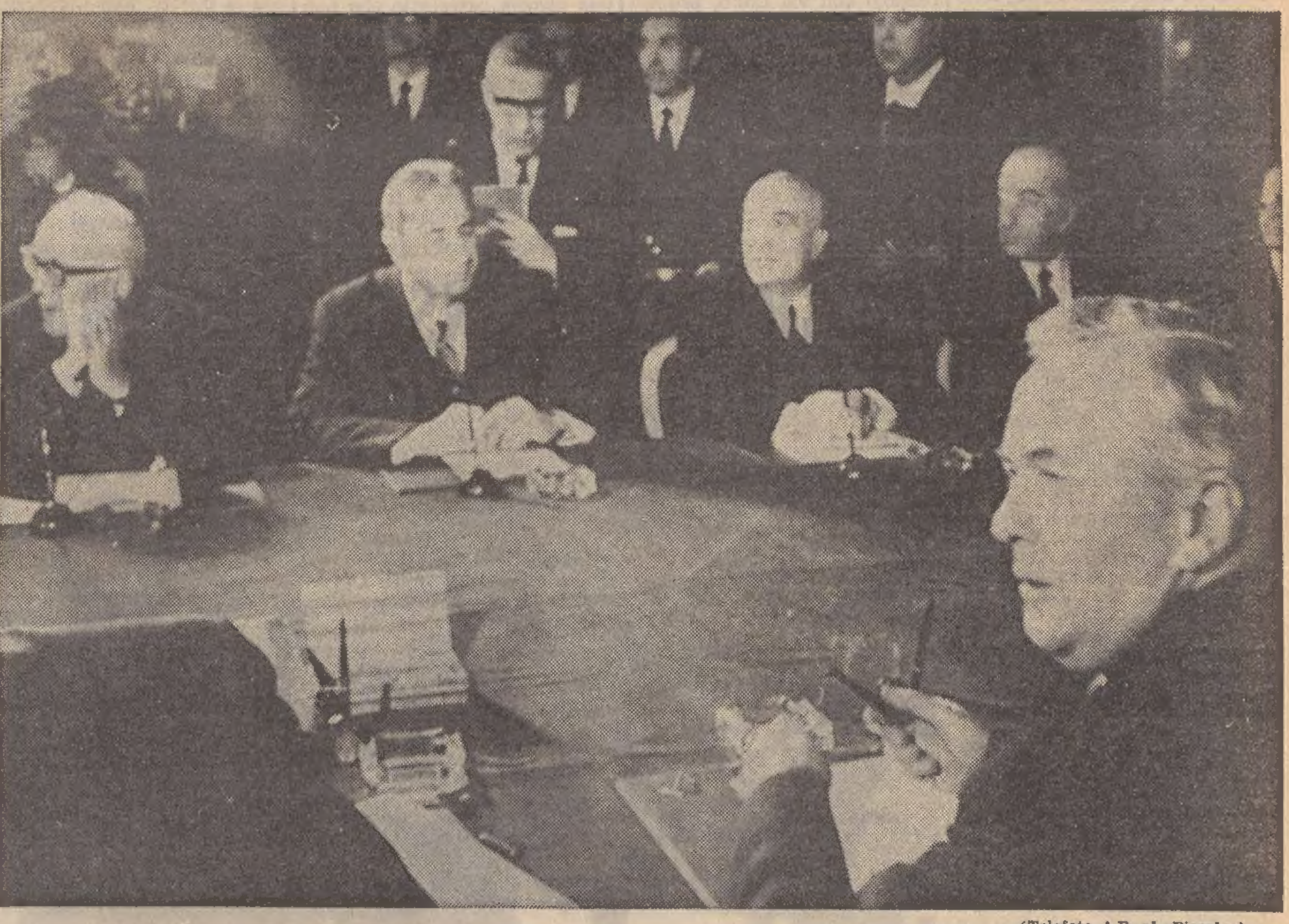
All'ordine del g orno della seduta odierna figurano il problema dell'armonizzazione fiscale ed uno scambio di vedute sull'organizzazione del Mercato europeo dei capitali; domani verranno esaminati i problemi monetari. Nel corso dei lavori il Ministro delle Finanze francese Debré, presenterà una proposta per uno studio sul raddoppio del prezzo dell'oro. Oggi i Ministri si sono occupati soprattutto della fiscalità comunitaria, con discussioni «essenzialmente tecniche». In particolare si è parlato, ma senza prendere decisione alcuna, dell'introduzione di imposte indirette e di ristorni fiscali.

La riunione è la venticinquesima della serie di incontri che, a partire dal 1959, si sono avuti all'incirca ogni tre mesi alternativamente nei Paesi della Comunità economica europea.

DA ROMA IL «VIA» AL SONDAGGIO DI WILSON NELLE CAPITALI DEL MEC

PIENO APPOGGIO DELL'ITALIA ALLE ASPIRAZIONI EUROPEE DI LONDRA

Il Governo britannico intende chiedere le sole garanzie previste nei trattati
Concreti problemi di integrazione esaminati dal Premier inglese con Moro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Premier Wilson, in primo piano, durante i colloqui a Palazzo Chigi con Nenni, Moro e Fanfani, che stanno di fronte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Governo italiano è favorevole all'ingresso della Granbretagna nel MEC e auspica una sempre più larga collaborazione tra i Paesi europei; il Governo inglese, dal canto suo, è deciso a rimuovere ogni remora alla sua ammissione nella Comunità europea, e a trovare soluzioni adatte a tutti gli ostacoli posti su tale strada: queste, in sintesi, le posizioni affiorate nel corso dell'intensa giornata di colloqui svoltisi a Palazzo Chigi tra la delegazione italiana, capeggiata dall'on. Moro, e quella inglese guidata dal Premier Wilson; una «buona giornata, una giornata ben spesa», come la hanno definita i portavoce, con la quale si è riaperto quel sondaggio europeo che il Governo inglese intende condurre in diverse capitali.

Le conversazioni italo-inglesi hanno avuto inzio stamane alle 10, precedute da un breve scambio di punti di vista tra Moro e Wilson e si sono protratte, salvo un intervallo dedicato a una colazione di lavoro, fino alle 16.30; delle due delegazioni facevano parte, tra gli altri, il Ministro degli Esteri Fanfani, il suo collega inglese Brown e Sir Conn o'Neill, ex rappresentante dell'Inghilterra presso il MEC e considerato uno dei maggiori esperti inglesi sui problemi della Comunità.

Particolare soddisfazione hanno suscitato il franco, dettagliato intervento del Premier Wilson e la sua tendenza ad affrontare soprattutto i problemi pratici e i mezzi per risolvere le difficoltà presentate da un eventuale allargamento della Comunità dei Sei; in particolare il Premier britannico ha inteso smantellare le tesi di coloro che dubitano della sincerità dell'approccio britannico nei confronti dell'Europa. Wilson ha affermato, tra l'altro che l'iniziativa del suo Governo per un sondaggio nelle capitali europee ha l'approvazione e l'appoggio di tutti i partiti politici, della classe imprenditoriale, dei lavoratori e della grande maggioranza della opinione pubblica inglese. Egli ha pertanto smentito che si tratti di una manovra di carattere interno del partito al Governo.

Il Premier britannico ha quindi confutato la tesi secondo la quale Londra, entrando nel MEC, cercherebbe di trovare una soluzione alle difficoltà economiche in cui si dibatte la Granbretagna. Egli ha fatto presente che, nel giro di tre anni, la bilancia dei pagamenti inglese ha ridotto di tre quarti il suo deficit e conta di raggiungere il pareggio entro il 1967. Su un altro delicato punto della questione, e cioè la salvaguardia di particolari interessi britannici, Wilson è stato molto esplicito: noi — ha detto — intendiamo firmare i trattati di Roma e chiedere l'adozione di particolari misure per garantire i nostri interessi vitali, ma si tratta di misure che sono previste dal trattato e di cui, a loro tempo, approfittarono largamente i sei membri del MEC. Quindi — ha aggiunto — non vi è alcun proposito di «sabotare» dall'interno la CEE.

Soffermandosi sugli aspetti politici del problema, il Premier britannico ha posto in rilievo che l'Inghilterra desidera una Europa allargata e ha sottolineato che, con il suo impegno nel Mercato comune, si verrebbe a realizzare un'area economica con una popolazione di oltre trecento milioni di abitanti e un potenziale industriale, produttivo e tecnologico di enorme valore. Il Primo Ministro si è riferito all'iniziativa del Ministro Fanfani per il superamento del divario tecnologico tra Europa e Stati Uniti, e ha affermato che la Granbretagna assicura il suo pieno appoggio e sarebbe lieta che su questa strada venissero avviate concrete iniziative. «Sul piano tecnologico — ha precisato Wilson — nessuno è in grado di fornire, in Europa, un contributo pari a quello che la Granbretagna è in grado di dare».

«Noi — ha concluso Wilson — siamo disposti a svolgere fino in fondo il nostro ruolo», facendo chiaramente capire quali siano le intenzioni di Londra per l'unità politica europea. Le affermazioni di Wilson hanno trovato pronta rispondenza favorevole da parte di Moro. Al termine della prima fase delle conversazioni, portavoci delle due delegazioni hanno precisato che, da parte di Wilson e di Brown, è stato messo particolarmente in rilievo il significato politico del giro di «visite ricognitive», da essi intrapreso nell'intento di accertare se il clima di opinione a livello governativo nell'area del MEC sia favorevole alla nuova candidatura del Regno Unito all'adesione alla CEE. Da parte del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro degli Esteri Fanfani, sono stati confermati agli esponenti del Governo inglese il favore e la convergenza di interesse politico con cui l'Italia sta seguendo lo sviluppo dell'iniziativa della Granbretagna per aderire alle strutture comunitarie e come Londra possa contare sull'appoggio caloroso del Governo italiano.

Nel pomeriggio, i colloqui hanno approfondito alcuni aspetti che Wilson aveva presentato come preminenti nella prospettiva del negoziato: politica agricola comune e riflessi che tale politica può avere sul sistema agricolo inglese; regolamentazione dei rapporti con il Commonwealth, rispetto agli impegni che deriveranno alla Granbretagna dall'adesione ai trattati di Roma; problemi relativi ai movimenti di capitale; problemi relativi alla politica regionale comunitaria.

Quindi, la delegazione britannica si è recata al Quirinale, ove il Presidente Saragat ha offerto un pranzo d'onore. Levando il calice alla felicità della Regina Elisabetta e alla prosperità del popolo britannico, il Capo dello Stato ha sottolineato l'intenso arricchimento di valori spirituali, artistici, culturali e politici che da due secoli caratterizza i rapporti tra i due Paesi. «Nei nostri pensieri e nei nostri programmi — ha detto Saragat — sappiamo di avere in comune alcuni obiettivi fondamentali: consolidare la pace nella sicurezza, promuovere il progresso sociale e gettare le basi delle nuove strutture unitarie della comunità internazionale, a cominciare dal nostro continente europeo».

La seconda giornata degli esponenti britannici a Roma, inizierà domani mattina presto; le due delegazioni torneranno infatti a incontrarsi prima che il Premier e il Ministro degli Esteri Brown siano ricevuti da Paolo VI. Nel pomeriggio Wilson ripartirà per Londra.

R. P.

ILLUMINANTE TESTIMONIANZA DIRETTA DI UN GIORNALISTA INGLESE DA CANTON

Pochi ma decisi gli oppositori di Mao si celano nel clima di isterismo collettivo

Le guardie rosse sono dappertutto e controllano la situazione - La rivoluzione culturale si fa ancora a furia di manifesti, ma l'eccitazione aumenta: nessuno sa come andrà a finire l'avventura della Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

La prima corrispondenza diretta dall'interno della Cina, pubblicata da un giornale inglese, è comparsa oggi sul «Daily Express», con la firma del giornalista Ian Brodie. Questi racconta, in data di ieri domenica, di essere appena tornato a Hongkong dopo un soggiorno di qualche giorno a Canton, invasa da oltre un milione di guardie rosse affluite dalle campagne circostanti.

Ha visto per le strade della città poche truppe e ancor meno poliziotti: quei pochi distinti da un bracciale, per far vedere che appartengono anch'essi alla corrente delle guardie rosse. Queste ultime girano per la città, si accampano sui marciapiedi, sono sempre munite del fatidico libretto rosso, contenente una scelta dei pensieri di Mao, e sfidano i passanti a contestarne la validità, impresa cui nessuno si azzarda, perchè le guardie rosse non tollerano obiezioni e hanno il pieno controllo della situazione. E' difficile, ma non impossibile — dice Brodie — scoprire la presenza di una opposizione. Essa vive sotterranea: piccola, ma fermamente determinata, e non solo fra la gente comune, ma anche fra le guardie rosse.

La corrispondenza, per forza di cose, ha più carattere di impressione visiva che di inchiesta analitica. Il giornalista inglese era accompagnato passo passo da un incaricato ufficiale, qualificatosi come signor Wu, che gli era stato assegnato dopo avere atteso per una settimana il permesso del viaggio a Canton, a un'ottantina di miglia da Hongkong. Il giornalista riferisce di aver saputo dal suo accompagnatore che sono avvenuti a Canton scioperi e altri torbidi fra gli operai, ma non coordinati nè organizzati, opera di «borghesi-reazionari» e ispirati da Liu Sciao-ci, Presidente della Cina.

Colpisce nell'articolo questo testuale apprezzamento: «La tensione confina con l'isteria di massa. Si continua a ripetere a tutti che questa lotta contro il "nemico di classe" sta al livello della rivoluzione russa d'ottobre. A forza di dirlo ai settecento milioni di persone che abitano la Cina, qualcuno finirà per esigere l'azione. E, se si passerà all'azione, migliaia di persone innocenti ne saranno le vittime. Questo è lo stato d'animo: instabile, isterico, apprensivo. Ha fermentato sempre più, dal giorno in cui Mao ha dato alle guardie rosse il permesso di sradicare le "influenze reazionarie occidentali" dalla vita culturale della Cina. Nessuno sa come andrà a finire».

Un commento del signor Wu sembra, tuttavia, inteso a gettare acqua su queste apprensioni. Il giornalista inglese stava visitando con lui una fabbrica quando un ometto frenetico, munito di un rotolo di manifesti e di un secchiello di colla, è arrivato ad attaccarne uno su un pezzo di muro rimasto sgombro. Il manifesto diceva: «A pezzi il segretario aziendale del partito»: il signor Wu si è affrettato a spiegare: «Quando diciamo "a pezzi" non intendiamo dare a questa espressione un significato letterale. Intendiamo semplicemente far saltare in aria le sue presuntuose teorie». Tale spiegazione può contribuire a far intendere quale fase la «rivoluzione culturale» stia ancora attraversando; potremo dire una fase «di carta», ma non basta a placare le apprensioni espresse dal giornalista inglese.

Questi aveva chiesto il permesso di andare anche più a Nord di Canton, ma gli è stato negato con questa spiegazione: «Ci sono stati torbidi in altre parti della Cina. La situazione non è buona, specialmente nel Nord». La sua richiesta di maggiori particolari è stata troncata con queste parole: «Non possiamo dare segreti di Stato agli stranieri». L'atmosfera eccitata di Canton gli ha fatto l'impressione di una marcia di dimostranti contro la bomba atomica, ma elevata al quadrato. Le guardie rosse sono dappertutto e si danno da fare giorno e notte. La popolazione della città, grande centro industriale e commerciale, è salita dai normali tre milioni a quattro milioni con i nuovi affiussi. Il giornalista non ha visto disordini, ma ha udito una grande quantità di canti e di prediche politiche.

Il direttore di una fabbrica tessile gli ha detto di avere tra i suoi operai un piccolo movimento contrario alle guardie rosse. I dissidenti incitano i compagni a interrompere il lavoro, ma la produzione continua e le macchine continuano ad andare. «Quegli operai — ha spiegato ortodossamente il direttore della fabbrica — seguono coloro che hanno intrapreso una strada capitalistica. Ma la maggior parte dei nostri lavoratori sono donne, che non si occupano di questi affari politici». Il giornalista non ha nemmeno notato deficienze nei negozi di alimentari. Le massaie accorrevano per assicurarsi i migliori tagli di carne di scimmia o di cane. A lui sono stati offerti delicati pasti della cucina cantonese, seduto a tavola sotto uno striscione rosso, sul quale era scritta una frase del braccio destro di Mao, Lin Piao, che diceva: «Il Presidente Mao è il più importante capo del proletariato e il più grande genio dell'epoca attuale».

Il giornalista ha visto danzare per le strade fanciulle in tuta, acrobati compiere i loro esercizi, assicurando che essi erano ispirati ai pensieri di Mao, e ha fraternizzato con le guardie rosse, che gli battevano amichevoli manate sulle spalle e gli regalavano i loro distintivi. «Il fervore di questi giovani — commenta — è patetico ma inesauribile. Imbevuti dei pensieri di Mao, che sono convinti risolveranno ogni problema, vagheggiano una futura età dell'oro senza classi». Mentre si congedava per tornare a Hongkong, ha chiesto al suo accompagnatore come mai le guardie rosse gli dimostrassero tanta amicizia, pur essendo state istruite a odiare gli «imperialisti» occidentali, e il signor Wu gli ha dato questa spiegazione: «E' vero, ma noi abbiamo detto loro che siete un compagno di fede; credono che veniate dall'Albania». L'Albania, come è noto, è il piccolo satellite europeo della Cina di Mao.

Vice

Lettere a Malagodi e a Michelini

Covelli ripropone la «grande destra»

Roma, 16

La proposta di costituire un fronte nazionale delle forze democratiche antimarxiste è contenuta in un documento trasmesso separatamente dal segretario del PDIUM, on. Covelli, al segretario del PLI on. Malagodi e al segretario del MSI on. Michelini. In una conferenza stampa tenuta stamane Covelli ha illustrato tale documento.

In esso egli ricorda che nei giorni 11, 12 e 13 febbraio il PDIUM terrà il suo quarto congresso nazionale. Poichè le conclusioni di esso, ovviamente vincolanti, renderebbero più difficili i dialoghi utili e risolutivi, Covelli osserva «che si presenta la opportunità di procedere con urgenza ad un incontro dei responsabili delle forze di opposizione non marxiste, in un convegno ad alto livello, allo scopo di studiare la possibilità di una costituente democratica intesa a realizzare, nelle adeguate forme, un rinnovamento unitario della loro azione che corrisponda al sentimenti e agli interessi della più larga base comune».

A questo punto l'on. Covelli fa notare che la stessa unificazione socialista, bene o male realizzata sulla sinistra della D.C., postula per ragioni di equilibrio e di contrappeso una analoga iniziativa alla destra del partito dei cattolici.

INAUDITA SCORRERIA IN PIEMONTE DI UN GRUPPO DI FEROCI GANGSTER: SEI MILIONI DI BOTTINO

Due rapine e un omicidio in mezz'ora pauroso record della «banda del lunedì»

La vittima è un medico, cliente di uno degli istituti bancari presi d'assalto - E' stato freddato per aver compiuto un semplice movimento di sorpresa

Tre persone prese in ostaggio e poi rilasciate - Gli stessi banditi avevano già rapinato una delle banche - Ordine alla polizia di sparare a vista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Stamane tre banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina in una banca di Ciriè, sparando contro un cliente che è rimasto ucciso. Sono fuggiti portando con sè due ostaggi, un uomo e una donna.

Mezz'ora dopo, correndo per strade di campagna a folle velocità su una «1500» rossa, sono arrivati ad Alpignano. Sono entrati in un'altra banca gridando: «Attenti, ne abbiamo già fatto fuori uno!». Colpito con il calcio del mitra un cliente e preso il bottino, hanno lasciato liberi i due ostaggi di Ciriè e ne hanno preso un terzo (una ragazza di diciotto anni).

Un cacciatore ha sparato contro di loro con la sua doppietta. Tuttavia sono nuovamente riusciti a sparire, rilasciando poco dopo la giovane presa in ostaggio e scomparendo in direzione di Torino. Le rapine hanno fruttato in tutto sei milioni: quattro a Ciriè e due ad Alpignano. Tutta la polizia è impegnata nella caccia: una auto rossa è stata inseguita per buon tratto, ma è riuscita a dileguarsi nei traffico molto intenso intorno alla città prima di mezzogiorno.

Ed ecco la prima ricostruzione dei fatti. Alle 10.30 una macchina si ferma davanti all'agenzia dell'Istituto San Paolo, a Ciriè, in piazza San Giovanni, in pieno centro della cittadina. Ne scendono tre uomini, con cappelli e cappotti d'un colore scuro. Entrano nella banca gridando: «Fermi tutti, mani in alto». Due imbracciano il mitra (di tipo Thompson) e uno tiene in pugno una rivoltella calibro nove. Nella banca ci sono dodici impiegati più il direttore, Gualtiero Clapier, e una decina di clienti. Fra questi il dott. Giovanni Giuseppe Cajottino, di 67 anni, medico condotto di Ciriè, che abita poco lontano, in via Martiri della Libertà. Si è recato all'Istituto di credito per cambiare un assegno. Ha già ricevuto dal cassiere Gimmy Nepote 87 mila lire e sta mettendole in tasca; aspetta gli spiccioli (67 lire), quando sente il grido del bandito.

Si volta, istintivamente, tenendo sempre la mano in tasca: uno dei malviventi gli è addosso, forse crede che stia tirando fuori un'arma, e da mezzo metro gli spara. Nessuno ode il colpo: evidentemente la rivoltella è munita di silenziatore. Il dott. Gajottino cade a terra, colpito in pieno petto. La pallottola fuoriesce dalla schiena del medico, spacca il cristallo davanti al cassiere e si schiaccia contro il coperchio del tampone per i timbri. Per pochi centimetri non ha raggiunto anche il Nepote. Un altro dei banditi scavalca il banco, si avvicina alla cassaforte, prende quanto trova, caccia le banconote in una borsa di nylon nera e corre verso l'uscita.

I complici afferrano una donna di 46 anni, Teresina Paravani, commerciante in patate, che abita in frazione Sedime, e un giovane operaio, Bruno Tarantino, via Paolo Braccini, Ciriè; li fanno uscire sotto la minaccia delle armi spianate e li obbligano a salire sulla macchina, che parte a tutta velocità in direzione di Venaria. Il dott. Gajottino è immobile, steso nel suo sangue davanti al banco. Viene soccorso, alzato, non dà più segni di vita. Arriva una autoambulanza che si avvia velocemente all'ospedale. Qui i medici tentano invano un delicato, disperato intervento: il dott. Gajottino è ormai morto. La pallottola gli ha trapassato il fegato, ha leso il cuore ed è uscita dal dorso. Poco dopo arriva la moglie, sorretta da un frate francescano. La donna si abbatte in lacrime sul corpo del marito, vittima di una fredda ferocia, di una bestiale volontà di uccidere.

Il sanitario era molto noto a Ciriè e in gran parte del Canavese. Da venticinque anni svolgeva le mansioni di ufficiale sanitario e medico condotto della cittadina e aveva avuto modo di farsi amare da tutti per le sue doti di profonda umanità e per la sua bravura di medico. Lascia una figlia, oltre la moglie.

Subito si istituiscono i primi posti di blocco, arrivano da Torino il questore dott. Buttiglione, il capo della Squadra Mobile, dott. Sgarra, molti funzionari di P.S. e un gruppo di carabinieri, al comando del capitano Danaro.

Un impiegato della banca fornisce agli inquirenti una descrizione abbastanza completa dei banditi: è alto, di colorito bruno; dalla frase che ha pronunciato si è capito che non è di origine meridionale. Aveva sul volto un paio di occhiali finti (cioè senza lenti) e qua e là dei cerotti che gli alteravano la fisionomia. Un altro era di statura inferiore. Il terzo, che ha sparato e ucciso il dott. Gajottino, nessuno lo ricorda con precisione.

La caccia si fa serrata, dominata dall'angoscia per la sorte dei due ostaggi. Si è capito che si tratta di banditi senza scrupoli, pronti al delitto, rapidissimi. Ma non si pensa tuttavia che essi avranno l'audacia di compiere, mezz'ora dopo, un altro colpo, dello stesso genere, ad Alpignano. Qualcuno afferma di aver visto, poco prima della irruzione nella banca, un individuo sospetto sulla piazza. Si afferma che sia un pregiudicato, uscito da non molto dal carcere. Dopo la rapina l'individuo è scomparso. Probabilmente si tratta di una fantasia: appare inconcepibile che malvimenti tanto spietati e tanto lucidi abbiano commesso l'ingenuità di afidarsi a un «basista» conosciuto sul posto e per di più pregiudicato. Pare che gli autori della criminale impresa siano gli stessi che la scorsa settimana, nelle notti di venerdì e di sabato, hanno violato alcuni posti di blocco lungo le strade della zona, sparando contro i carabinieri che avevano intimato loro l'«alt».

Si mettono in allarme tutti i carabinieri della zona, perchè venga subito comunicato l'eventuale rilascio dei due ostaggi da parte dei gangsters.

L'auto dei banditi giunge ad Alpignano alle 11. Ha imboccato via Mazzini: ora, dopo una brusca frenata, s'è piazzata all'angolo con via Cluto, proprio di fronte alla sede della Cassa di Risparmio. I tre gangsters mascherati scendono, spingendo con le mani i due ostaggi presi a Ciriè. Irrompono nella banca. Il bandito armato di pistola salta sul balcone, grida: «Fermi, non fate scherzi, ne abbiamo già fatto fuori uno!». Uno degli altri due banditi afferra per i capelli una cliente, una ragazza di diciotto anni, Mirella Farinelli, abitante in via Riberi n. 3; l'altro, anch'esso armato di mitragliatore, colpisce con il calcio dell'arma un uomo al viso. La gente che gremisce i locali è terrorizzata. I tre malviventi sono rapidissimi nei loro movimenti. Quello armato di pistola è già passato al di là del banco, si getta verso una piccola cassaforte che può essere spostata per mezzo di rotelle, si impossessa di quasi due milioni di lire. Mentre egli ficca il denaro in una borsa, uno degli altri due gangsters, dirigendosi al direttore della Cassa di Risparmio e al cassiere, dice con tono sprezzante: «Avete visto, siamo di nuovo qua!». Il direttore e il cassiere li riconoscono senza ombra di dubbio: sono gli stessi che già hanno rapinato la banca nel novembre dello scorso anno.

Il colpo è fatto. Il bandito armato di pistola ed un complice, abbandonati gli ostaggi presi a Ciriè, indietreggiano, aprono la porta, di corsa saltano sulla «1500» lasciata di traverso ad ostruire la strada. Rimane dentro la banca l'uomo con la pistola. Egli indietreggia lentamente, facendosi scudo del corpo della ragazza e tenendole l'arma puntata alle reni. Grida: «Ritorneremo!». Appena fuori, anch'egli si getta nell'auto, rimasta con il motore acceso.

A quest'ultima parte dell'episodio ha assistito la proprietaria di un negozio di frutta, davanti alla Cassa di Risparmio. La donna è corsa al telefono, ha composto il numero della caserma dei carabinieri, concitatamente ha spiegato ciò che stava avvenendo. Poi è corsa nella sua abitazione, al primo piano della casa, ha avvertito il marito, Dario Florio Furno, di quarantun anni. L'uomo stacca dal muro la doppietta, la carica in gran fretta, corre giù per le scale. Quando sbuca in strada, l'auto dei banditi, che hanno preso con sè in ostaggio la diciottenne, è appena partita, ha percorso sì e no una trentina di metri. Il Furno punta il fucile e fa fuoco. Davanti ai clienti della banca che ora sono usciti e ai clienti del negozio di frutta, l'auto dei banditi ha uno scarto, fa una sbandata, qualcuno è sicuro d'aver sentito un urlo. Ma la macchina prosegue la corsa per la via Mazzini, di dove è giunta. Il Furno è convinto d'aver colpito uno dei banditi, dice d'averlo veduto portarsi le mani al volto e piegarsi su un fianco, ma Mirella Farinelli dirà poi alla polizia che il bandito è stato soltanto sfiorato dai pallini.

A duecento metri circa dalla sede della Cassa di Risparmio, la «1500» si ferma per un attimo. Una delle due portiere posteriori si spalanca: la ragazza, che uno dei gangsters aveva tenuto ferma per i capelli durante la rapina, viene scaraventata fuori dalla macchina. Prima di lasciare la ragazza i banditi hanno anche la freddezza di frugarla e di toglierle 105 mila lire che aveva con sè. Intanto i carabinieri sono giunti sul luogo del colpo. Ai militi, il direttore della banca, il cassiere e gli impiegati confermano che i banditi di oggi sono certamente gli stessi che rapinarono la Cassa di Risparmio il 15 novembre del 1966. Anche la tecnica è identica: cattura di un ostaggio, medesime brutalità e decisione. Anche il saluto sprezzante dato dai banditi al momento di abbandonare la banca «ritorneremo», ne sottolinea la freddezza e conferma che i rapinatori sono gli stessi esecutori delle precedenti rapine. Le indagini sono cominciate immediatamente. Auto dei carabinieri si sono gettate allo inseguimento dei gangsters, con l'ordine di sparare a vista.

Dopo il «colpo» di Ciriè è stato dato l'allarme a tutte le auto della Polizia stradale e alle stazioni dei carabinieri della zona. Decine di auto si sono dirette verso la zona della rapina. Ben presto tutte le strade erano sorvegliate. Via radio, le pattuglie venivano informate del secondo assalto con la Cassa di Risparmio di Alpignano. Una «Giulia» della Stradale riusciva a ritrovare le tracce della «1500» rossa dei rapinatori fra Alpignano e Collegno e si gettava all'inseguimento. Nei pressi di Cascine Vica la «Giulia» seguiva — sembra a brevissimo intervallo — la macchina dei gangsters. Ma nei pressi di Rivoli ne perdeva le tracce. Da un rapido interrogatorio di alcuni passanti, il capopattuglia veniva a conoscenza di un particolare sconcertante, che denoterebbe una particolare organizzazione del duplice assalto. Due uomini dichiaravano di aver visto un momento prima una «1500», del tutto simile a quella ricercata, fermarsi a lato della strada e venire caricata su un autocarro. L'operazione è stata rapidissima. La vettura — che sembrava aver a bordo solo il guidatore — veniva coperta con un telone ed il camion ripartiva subito in direzione di Rivoli. Anche le caratteristiche sommarie del camion sono state trasmesse a tutte le pattuglie che perlustrano la zona, ma finora da nessuna è giunta la segnalazione che i veicoli sospetti fossero stati rintracciati.

Paolo Amerio

IL GRANDE PENSIERO DI MAO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pechino — Un gruppo di guardie rosse, con il caratteristico copricapo cinese di cuoio e pelo, tracciano su un enorme striscione un pensiero di Mao, per sistemarlo in una strada

AMPLIATA LA PARTECIPAZIONE FIAT ALLA CONSOCIATA IBERICA

Trecento «124» al giorno verranno costruite in Spagna

L'accordo firmato a Madrid dal presidente Gianni Agnelli prevede l'espansione dell'attività produttiva e commerciale, e la ricerca di sbocchi per l'esportazione

Madrid, 16

E' stato firmato oggi dai rappresentanti dell'«Instituto nacional de industrial» (INI), della «Fiat» di Torino, delle «Banche spagnole azioniste della SEAT» e della «SEAT» stessa, un importante accordo con il quale la «SEAT» — conservando la maggioranza del suo capitale appartenente a spagnoli — svilupperà la fabbricazione di autoveicoli da turismo raggiungendo in una prima fase, con nuovi ampliamenti delle sue installazioni già iniziati, una produzione che si avvicina a quella ritenuta conveniente a livello europeo. Alla presenza del Ministro dell'Industria spagnolo, Gregorio Lopez Bravo, il documento è stato siglato dallo ing. Jose Sirvent Dargent, presidente dell'«INI», dall'ing. Jose Ortiz Echague, presidente e direttore generale della «SEAT» e dai massimi dirigenti delle banche azioniste della «SEAT». Per la «Fiat», ha firmato il presidente dott. Giovanni Agnelli, che era giunto ieri a Madrid con il vicepresidente ing. Giovanni Nasi e con il direttore centrale, ing. Enrico Minola.

Gli accordi sottoscritti riguardano in particolare: l'espansione immediata della «SEAT» per raggiungere in breve tempo la produzione di 1150 automezzi al giorno; l'esportazione delle auto e dei pezzi di ricambio «SEAT» tramite una rete internazionale di distribuzione «S.E.A.T.»; la collaborazione della «Fiat» per lo studio di un nuovo modello «SEAT»; una maggior partecipazione della «Fiat» nella «SEAT» (dal sei per cento al trentasei per cento del capitale di quest'ultima). La «Fiat» acquisirà inoltre una maggiore responsabilità nella «SEAT», fornendo un aiuto all'esportazione delle auto, aiuto che si estenderà anche alla esportazione «SEAT» verso i paesi del Mercato Comune Europeo, qualora la Spagna si associ o entri a far parte di detta Comunità. La partecipazione della «Fiat» nel consiglio di amministrazione «SEAT» risulterà inoltre adeguata alla sua maggiore percentuale nel capitale sociale.

Gli importanti accordi sottoscritti oggi sono innanzitutto il naturale sviluppo di una collaborazione iniziatasi quindici anni or sono, e che si è andata concretando attraverso realizzazioni di grande impegno: una industria automobilistica, la «SEAT», che, con la sua vitalità e modernità, è tra le forze più valide del progresso industriale della Spagna. A questa affermazione di elevato valore tecnico ed umano, resa possibile dalla volontà e dalla capacità dei dirigenti e delle maestranze spagnole, la «Fiat» ha contribuito con la sua esperienza ed assistenza produttiva ed organizzativa. E' logico che, partendo da così lusinghiere premesse, la «SEAT» tendesse ad espandersi non soltanto per soddisfare in maggiore misura e più celermente le necessità del mercato nazionale, ma anche per rivolgersi alla esportazione. Questo particolare aspetto del programma è stato attentamente esaminato alla luce della profonda esperienza maturata, nel settore, dalla «Fiat».

La «SEAT» ha iniziato la sua produzione nel 1953 con 1.345 unità annue. Attualmente, la produzione dell'industria spagnola raggiunge le 126.000 unità. La società ha costruito oltre il cinquanta per cento degli autoveicoli di produzione nazionale che circolano in Spagna. Nel 1967, la «SEAT» dovrebbe raggiungere, grazie all'accordo con la «FIAT», una produzione di circa 230.000 unità. Sono attualmente in allestimento nuove officine, su una superficie di 90 mila metri quadrati. Queste nuove officine sono destinate alla produzione del modello «124» che verrà costruito con un ritmo di trecento unità giornaliere.

Dopo la firma, il presidente dell'INI ha rilevato la grande importanza dei presenti accordi che — ha aggiunto — sono stati realizzati grazie alla cordiale collaborazione della FIAT. «Espandersi per aumentare la produzione e diminuire i costi — ha proseguito — è oggi indispensabile. La «SEAT» è già il maggiore costruttore nazionale spagnolo di autovetture; ma è indubbio che la rapida evoluzione interna e le nuove necessità dell'economia spagnola richiedevano quella espansione che gli accordi odierni rendono possibile». Intervistato dalla televisione italiana sul significato di questo accordo il dott. Agnelli, presidente della FIAT, ha dichiarato: «Dal punto di vista nostro c'è ora una maggiore responsabilità nella conduzione di questa azienda, avviata a una produzione di oltre 300 mila unità all'anno. Dal punto di vista spagnolo si è voluto aiutare la bilancia dei pagamenti a breve termine con esportazioni di un prodotto su cui c'è del valore aggiunto. Dal punto di vista italiano vi è una partecipazione italiana all'estero in una impresa automobilistica in crescente sviluppo».

PROBABILMENTE HA MODIFICATO LA DEPOSIZIONE

Scarcerato a Firenze il funzionario del Genio Civile

La denuncia contro Mancini all'esame dei magistrati

Firenze, 16

L'alto funzionario del Genio civile di Firenze, arrestato sabato scorso per falsa testimonianza in relazione all'inchiesta sulle probabili cause non naturali che potrebbero aver concorso a provocare l'inondazione del 4 novembre, è stato scarcerato stasera.

Il fatto che l'alto funzionario sia stato oggi scarcerato fa pensare che la seconda notte trascorsa in carcere gli abbia «portato buoni consigli», suggerendogli di modificare la versione che, da sabato scorso, si ostinava a ripetere. Ovviamente, dato il segreto istruttorio, non si può ancora sapere se la ritrattazione fatta oggi sia sufficiente a far cadere il reato per il quale il funzionario era stato imputato e cioè, come si è detto, falsa testimonianza.

Su tutta l'inchiesta, ora più di prima (essendo con tutta probabilità nella fase conclusiva), viene mantenuto il più assoluto riserbo. Si è tuttavia appreso che molta attenzione viene dedicata dai magistrati allo esposto presentato dagli avvocati Lena e Federici circa presunte responsabilità del Ministro dei Lavori Pubblici attualmente in carica, sia per quanto riguarda la mancata firma del «disciplinare» — l'atto col quale il Ministero dei Lavori Pubblici garantisce la perfetta efficienza di impianti di dighe («disciplinare» che, com'è noto, non esiste per quanto riguarda gli invasi di La Penna e di Levane) — sia per la mancanza di direttive che, secondo i due legali, il Ministero dei Lavori Pubblici non avrebbe fatto pervenire la notte dell'alluvione.

E' anche dato per certo, che l'indagine dei magistrati tende ad accertare se e quando le paratie delle due dighe furono aperte e con quale gradualità. Vi sarebbero testimonianze che affermano che le due dighe non furono aperte con gradualità nella notte fra il 3 e il 4 novembre e che per un errore di manovra l'apertura fu repentina.

VIETATO AL COMUNE di giocare al Totocalcio

Cosenza, 16

La Giunta provinciale amministrativa di Cosenza ha respinto la delibera dell'Amministrazione comunale di Piane Crati (centro della fascia Presilana di 964 abitanti) con la quale il Consiglio comunale aveva deciso di ricorrere al «Totocalcio» per risolvere i problemi finanziari del Comune. Il Consiglio comunale di Piane Crati, nel dicembre scorso, su iniziativa dell'assessore allo sport e al turismo, approvò una delibera con la quale si stabiliva che ogni settimana i consiglieri avrebbero giocato una schedina «quadrula» (300 lire) intestandola al Comune nelle cui casse sarebbero finite eventuali vincite.

L'iniziativa ricalcava, nelle grosse linee, quella dell'amministrazione di Montemaggiore Belsito, nel Palermitano, che pure aveva pensato di ricorrere al «Totocalcio» per risolvere i problemi di natura finanziaria del Comune.

SETTANTANOVE DENUNCE per i fatti di Agrigento

Agrigento, 16

Il rapporto presentato dalla Questura e dai Carabinieri sugli incidenti avvenuti ad Agrigento il 19 e 20 dicembre è stato trasmesso dalla Procura della Repubblica, che ne ha ultimato l'esame, al giudice istruttore per le successive indagini. Con questo rapporto sono state denunciate 79 persone.

SBALORDITIVI RISULTATI DI UN'INCHIESTA MINISTERIALE

INIDONEO UN QUINTO DEI PREVENTORI INFANTILI

Cinquantasette su 304 non proseguiranno la loro attività

Altri 59 dovranno eliminare le deficienze riscontrate

Roma, 16

Sono state rese note le conclusioni di una inchiesta condotta dal Ministero della Sanità al fine di accertare la situazione dell'assistenza ai bambini tbc o predisposti alla tubercolosi ricoverati in preventori vigilati, in preventori comuni ed istituti assimilabili. In base a tali conclusioni ben 21 sono stati giudicati del tutto inidonei ad assolvere compiti di assistenza antitubercolare mentre altri trentasei hanno spontaneamente rinunciato ad esercitare ogni ulteriore attività. In totale quindi 57 istituti si sono rivelati inidonei e cioè un quinto circa dei 304 nei quali è stata condotta l'inchiesta.

Ed ecco il comunicato ufficiale sull'inchiesta, ordinata dal Ministro del giugno 1965, per quanto riguarda i 304 istituti che usufruiscono del contributo del Ministero della Sanità:

«1) Centottantotto sono in possesso di una struttura funzionale che dà affidamento per una qualificata assistenza preventoriale; 2) cinquantanove presentano deficienze emendabili e le singole amministrazioni si sono impegnate ad eliminarle entro brevissimo tempo; sono in corso accertamenti per stabilire se queste carenze siano state opportunamente ovviate; 3) ventuno presentano insufficienze di grado elevato che non possono essere eliminate senza che gli istituti vadano incontro a spese cospicue; 4) trentasei hanno rinunciato ad esercitare ogni ulteriore attività.

«Nei confronti dei 21 istituti che presentano insufficienze di grado elevato e che i medici provinciali avevano ritenuti non idonei ad accogliere bambini predisposti alla tubercolosi, il Ministro Mariotti ha disposto la cessazione di ogni contributo, disponendo il trasferimento dei bambini assistiti in altri idonei istituti».

STABILI GLI INCASSI per l'imposta cedolare

Roma, 16

Gli incassi della Tesoreria per imposta cedolare sono rimasti stazionari nei primi undici mesi del '66, rispetto al corrispondente dato del '65. Secondo quanto emerge dal conto del Tesoro, tali incassi sono ammontati a 43 miliardi 528 milioni di lire nei primi undici mesi del '66 ed a 43 miliardi 177 milioni negli stessi mesi del '65.

Poichè nel corso del periodo considerato gli utili distribuiti dalle società italiane sono lievemente aumentati, è verosimile che i contribuenti si siano avvalsi della facoltà di corrispondere l'imposta di acconto nella misura del 5 per cento, anzichè la «secca» del 30 per cento, in una misura un poco superiore a quanto era avvenuto nel 1965.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; nebbie in Val Padana e gelate dalla notte a tutta la mattinata al Nord e solo durante la notte nelle zone interne centrali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari alternati ad ampie schiarite. Tempertura: stazionaria al Nord e al Centro. In diminuzione al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 13; Verona —6, 3; Trieste 2, 8; Venezia —4, 7; Milano —4, 5; Torino —4, 10; Genova 7, 14; Bologna —3, 5; Firenze —4, 9; Pisa 0, 12; Ancona 2, 6; Perugia 0, 8; Pescara —3, 4; L'Aquila —5, 4; Roma (Fiumicino) 0, 12; Roma (Città) —2, 12; Campobasso —2, 4; Bari 5, 9; Napoli 1, 10; Potenza —1, 4; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 4, 14; Messina 9, 14; Palermo 9, 13.

ARRESTATI PER OLTRAGGIO al Capo dello Stato

Roma, 16

Otto giovani appartenenti al partito radicale sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Magnanapoli per vilipendio al Capo dello Stato italiano ed al Capo di un Governo straniero. I giovani hanno fatto in piazza del Quirinale una manifestazione con cartelli e volantini recanti scritte ostili al Presidente Saragat e al Primo Ministro inglese Wilson.

La bomba di Merano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Merano — La sconsolante visione dei danni provocati dallo attentato contro la società editrice del «Dolomiten». Solo una coincidenza ha impedito che un negoziante rimanesse vittima dello scoppio che ha devastato anche il suo locale. Poco prima della deflagrazione egli voleva entrarvi ma ne è stato impedito da un guasto alla serratura. La Giunta comunale meranese ha deprecato il vile attentato dei terroristi neonazisti

TRAFFICO ALLA CIECA E INCIDENTI A CATENA IN EMILIA, LOMELLINA, TOSCANA

Sei morti sulle strade del Nord cancellate da una cortina di nebbia

Visibilità di tre metri sulla Firenze-Mare: chiusa l'arteria per sgombrare i grovigli d'auto

Modena, 16

La nebbia è stata oggi la grande protagonista degli incidenti stradali in diverse regioni: il bilancio più grave è quello di una serie di sciagure avvenute sulla Via Emilia, dove tre persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite nella zona di Castelfranco Emilia.

Gli incidenti sono avvenuti verso mezzanotte, quando su'la arteria gravava appunto una fitta nebbia: il primo è stato causato da una «500» che procedeva verso Bologna e che, dopo aver compiuto una curva di nessuna difficoltà, è sbandata spostandosi sulla sinistra mentre giungeva un autocarro targato Pistoia. L'utilitaria, dopo lo scontro, è rimbalzata in un fossato, e il conducente — Guido Lotti, di 32 anni, di Modena — è morto. Subito dopo, è sopraggiunto un secondo autocarro il cui guidatore, accortosi dell'accaduto, ha frenato immediatamente; ma una «1100» che lo seguiva si è schiantata contro il suo rimorchio, e i due passeggeri sono rimasti feriti.

Più grave un incidente avvenuto poco dopo, e quasi nella stessa zona, nel quale sono rimaste coinvolte cinque vetture e sono morte due persone. Verso mezzanotte e mezzo una «600» stava viaggiando in direzione di Modena proveniente da Bologna quando, probabilmente per la scarsa visibilità, si è fermata improvvisamente. Contro di essa è finito un autotreno di Bologna il quale a sua volta è stato tamponato da un autocarro «Lancia» di Firenze. Tutti e tre i conducenti sono rimasti illesi.

Pochi istanti dopo, però, è sopraggiunta una «Flavia» targata Milano, sulla quale erano cinque persone che stavano tornando da Firenze dopo avere assistito all'incontro Fiorentina-Inter. La vettura è finita contro l'autocarro, seguita a poca distanza da una «Giulietta» di Modena. Le due persone che si trovavano sui sedili anteriori della «Flavia», Bruno Ferrari, di 48 anni, di San Cesario, e Benito Benuzzi, di 42, di Castelfranco Emilia, sono state sbalzate fuori dalla vettura e sono morte sul colpo. Altre quattro sono rimaste ferite.

Numerosi incidenti stradali sono avvenuti per la fitta nebbia anche nella Lomellina: decine di auto sono state tamponate lungo le strade statali e provinciali dove il traffico, sin dalle prime ore di stamane, ha subito un notevole rallentamento. Gli incidenti più gravi sono avvenuti nel primo pomeriggio, con tre morti e quattro feriti dei quali due in gravi condizioni.

Due persone sono morte in prossimità di Ottobiano; una persona è morta ed altre due sono rimaste ferite sulla provinciale Voghera-Vigevano-Novara; un ferito si è avuto in un altro incidente sulla Mortara-Milano, in prossimità di Parona, e un altro ferito, sempre sulla Milano-Mortara.

Una fitta nebbia, calata improvvisamente sulla zona di pianura, tra la provincia di Firenze e quella di Pistoia, ha ridotto la visibilità a tre metri, provocando, poco dopo le 16.30, la temporanea interruzione del traffico, in ambedue i sensi di marcia, dell'autostrada Firenze-Mare. A causa della nebbia, infatti, tra Prato e Pistoia sono avvenuti, sull'autostrada, numerosi tamponamenti, che hanno coinvolto oltre 20 veicoli, tra cui alcuni autotreni e un'ambulanza, e causato anche il ferimento di diverse persone. I feriti sono stati portati agli ospedali delle due città. Per consentire lo spostamento degli automezzi danneggiati l'autostrada è stata temporaneamente chiusa al traffico in ambedue le direzioni.

PARTO TRIGEMINO a Castellammare di Stabia

Napoli, 16

Maria D'Arco, di 26 anni, sposata con l'operaio Ubaldo Salemi, di 29 anni, ha dato alla luce nella sua abitazione, in via Benedetto Brin, a Castellammare di Stabia, tre femminucce, le quali godono buona salute.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 16 gennaio 1967

Mercato irregolare con scambi attivi. L'imminenza delle scadenze mensili di gennaio ha agito in senso positivo sul mercato, specie nella prima parte della riunione, quando i corsi hanno registrato apprezzabili miglioramenti rispetto a venerdì. Il ritmo iniziale non ha tuttavia potuto essere mantenuto sia per mancanza di una corrente continua di compratori, sia per effetto di taluni realizzi, affiorati specie in chiusura, per necessità di sistemazione di partite in vista della risposta premi di oggi. In chiusura, l'andamento si è fatto misto, pur prevalendo le variazioni di segno positivo. Tra le azioni guida, sempre ben tenute le Fiat, ricercate le Gas Napoli, Ledoga priv., Rumianca, Milano Centrale, Chatillon ed Acque Potabili Torino; flessioni piuttosto marcate su alcuni tessili minori (Linificio e Rotondi); deboli anche le Eternit, Ras e Iniziative Industriali Commerciali. Scambi meno attivi nel reddito fisso, a prezzi moderatamente irregolari.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (—); Red. 3,5% 99,90 (—); Ric. 3,5% 88,325 (88,30); Ric. 5% 96,55 (96,70); Trieste 5% 96,30 (—); Rif. fond. 5% 97,15 (97,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (100,05); 1969 100,05 (—); 1970 100,20 (100,40); 1971 100,075 (100,30); 1973 100,15 (100,25); 1974 100 (100,15); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2565 (2555); Distillerie 3100 (3080); Eridania 3330 (3315); Es. Molini 2150 (2138); Motta 10.750 (10.739); Romana Z. 199,75 (—); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 102.600 (102.300); Ass. Milano 28.095 (28.050); Ass. Milano priv. 22.020 (21.650); Ass. Torino 7345 (7265); Ass. Torino priv. 5399 (5378); Incendio 8810 (8860); Fond. Vita 19.090 (19.000); L'Assicuratr. 69.900 (69.680); Ras 37.700 (38.250).

Bancari: Mediob. 75.450 (75.190).

Chimici: Anic 1629 (1620); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 190 (—); Gas Napoli 832 (780); Erba 9060 (9000); Erba priv. 5700 (5640); Italgas 1484 (1480); Iniz. Ind. Com. 2730 (2800); Ledoga ord. 4200 (—); Ledoga priv. 4650 (4500); Liquigas 213,50 (212,50); Mira Lanza 36.300 (36.700); Ossigeno 1425 (1400); Pibigas 97,25 (97,50); Rumianca 1695 (1665); Saffa 5250 (5229); Sarom 1061 (1053).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2910 (2905); Emiliana 2294 (2277); Magneti 1059 (1054,50); Marelli 645,50 (642); Orobia 2480 (2475); Sip 2669 (2651); Tecnomasio 1444 (1450); Terni Nuova 328 (327,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4330 (4290); Bastogi 2176 (2170); Breda 3824 (3820); Finmare 381 (379); Finsider 715,50 (715,25); Generalfin 928 (—); Gim 3930 (—); Invest 3215 (3195); Italpi 3028 (3020); La Centrale 8820 (8808); Pirelli e C. 4200 (—); Safep 73 (—); Sifir 1110 (1106); Sme 2375 (2365); Stet 2890 (2881); Sviluppo 2000 (1995).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2031 (2035); Beni Stabili 3110 (3100); Bonifiche 789 (790); Co. Ge. 8315 (8300); Imm. Roma 553 (552); Sagi 1827 (—); Iniz. Edilizia 2075 (—); Milano Centrale 23.550 (23.000); Risanamento 5960 (5890); Silos Genova 3005 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (946); Fiat 2953 (2939); Fiat priv. 2244 (2229); Nebiolo 654 (—); Olivetti ord. 3335 (3305); Olivetti priv. 3375 (3349); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3800 (—); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1160 (1170); Dalmine 1469 (1459,50); Ilssa-Viola 730 (727); Italsider 1001 (1000); Magona 1330 (1320); Metalli 3720 (—); M. Amiata 4890 (4820); Montecatini 1772 (1770); Montepo. ni 656 (650); Siele 9571 (9520); Trafilerie 687 (685).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5500 (5345); Cot. Cantoni 15.790 (15.600); Val Ticino 11 (11,125); Olcese 505 (—); Cucirini 7115 (7120); Stampati 3500 (3450); Cascami Seta 6300 (6200); Fisac 385 (—); Lanerossi 3520 (3450); Gavardo 2327 (2340); Scotti 138,50 (136); Linificio 510 (551); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 17.950 (18.000); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2500 (2710); Pacchetti 540 (536); Snia Viscosa 4280 (4270); Snia priv. 3040 (3021); Bernasconi 714 (—); Tilane 312 (—); Un. Manif. 28.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1310 (—); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 3250 (3200).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.700 (32.550); Cart. Burgo 17.000 (—); Cart. Donzelli 4500 (4505); Cementir 4950 (4990); Cer. Pozzi 205,50 (207,125); Cer. Pozzi priv. 272 (—); Cer. Ginori 564 (565); Ciga 4058 (4050); Acque Potab. 1065 (1032); Edison 2729 (2730); Eternit 3660 (3755); Italcementi 15.700 (15.799); Cond. Acqua 610,50 (612); Rinascente 362,50 (360,25); Rinascente priv. 287 (—); Mondadori 3100 (3045); Pirelli S.p.A. 3740 (3755); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4300 (4280); Sges (ex Seso) 1723 (1726); Smeriglio 93 (93,50); Terme Acqui 5000 (4920).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,15; dollaro canadese 578,70; corona danese 90,435; corona norvegese 87,392; corona svedese 120,945; fiorino olandese 172,932; franco belga 12,492; franco francese 126,312; franco svizzero 144,38; lira sterlina 1744,525; marco tedesco 157,176; scellino austriaco 24,171; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 10.433.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-28.500.

TRIESTE

Positivo inizio con tutta la quota in aumento, salvo le Ras e, fra i locali, le Tripcovich, che accusano flessioni. Ferme Finmare, Finsider, Italsider, Catini e gli altri locali. Prezzi leggermente irregolari nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4050.

Bastogi 2175; Finmare 383; Finsider 715; Stet 2890; Ass. Generali 102.600; Ass. Italiana 69.900; Ras 37.700; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.500; Viscosa ord. 4280; Viscosa priv. 3040; Italsider 1000; Montecatini 1770; Cantieri 220; Meridielettrica 2375; Terni 328; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni Stabili 3110; Immobiliare 553; Pirelli S.p.A. 3740; Anic 1627; Fiat ord. 2955; Fiat priv. 2245.

NEW YORK

Per la prima volta nel 1967, la Borsa ha chiuso in ribasso fra contrattazioni molto intense. La giornata è apparsa confortante per gran parte della riunione. Dopo un'apertura mista, i corsi hanno cominciato a salire. Nel pomeriggio, gradatamente, le migliorie sono state assorbite e in chiusura gli indici erano negativi, sia pure di poco. Uno dei fattori negativi della giornata è stata la brusca caduta della IBM, che ha perso 12 punti. Gli indici: Dow Jones industriali 833,24 (meno 1,89); Associated Press 308,9 (meno 0,8); Stock Exchange 45,96 (meno 0,8). Il volume è stato di 10,29 milioni di azioni scambiate contro i 10,00 milioni di venerdì scorso.

LONDRA

Una seduta piuttosto tranquilla e una chiusura intonata a tale andamento, sebbene i titoli capigruppo abbiano realizzato migliorie frazionali, hanno caratterizzato l'odierna giornata borsistica a Londra. Deboli gli auriferi e piuttosto depressi i titoli del rame. Miste le quotazioni in dollari, pressochè invariati i fondi di Stato.

Firenze capitale

A un secolo, o poco più, dalla «traslocazione», come si disse, della capitale da Torino a Firenze molti problemi restano aperti, molti dubbi non sono stati sciolti e, fra questi, il più importante, per la parte che, nell'operazione trasloco, avrebbero avuto i fiorentini e, in particolare, quanti, direttamente o indirettamente, avevano voce in capitolo e influenza nel governo che, nel 1864, risiedeva nella città piemontese. Per i piemontesi di stretta osservanza, a cominciare dal re Vittorio Emanuele, nessuno toglieva dalla mente che i fiorentini o, con specifica più lata, i toscani avessero brigato per ottenere la capitale lungo le rive d'Arno. Capo in testa di questa specie di congiura era riconosciuto Ubaldino Peruzzi, il «sor Ubaldino» come familiarmente lo chiamavano nella sua città, con una punta di affettuosa ironia che si rivelava specialmente quando accennavano alla sua buffa tendenza di procedere con i calzoni corti. Povero sor Ubaldo; chi avrebbe mai immaginato che sarebbe finito col malanno e lo uscio addosso vittima, forse la più cospicua per l'appunto, di Firenze capitale? Nel disastro economico che travolse il municipio della sua città, andarono perse anche le sue personali sostanze che, se non risultavano mastodontiche, erano pur sempre solide e decorose. Il Peruzzi, diventato capo espiatorio per l'ira soprattutto del re che non se la sentiva di mandar giù essere stato tenuto all'oscuro della famosa convenzione e informato solo a cose fatte, ci rimise, nella turbolenta faccenda che rasentò il dramma con la sollevazione torinese, ci rimise la sua carriera politica, come nota Giovanni Spadolini che ha ripreso lo storico motivo in un nutrito volume intitolato «Firenze capitale», pubblicato in questi giorni dal Le Monnier.

Sull'argomento esiste una certa bibliografia, sulle tracce di un libro, diventato ormai classico, di Ugo Pesci, cronista, per quanto di livello superiore, dello storico avvenimento. Quelle notizie, quegli spunti, diligentemente registrati, sono stati poi svolti o approfonditi secondo il temperamento, il gusto e la preparazione dei vari studiosi; ma non si è arrivati a un'interpretazione moderna, ossia aderente ai fatti e alle ragioni che li determinano e li derivano, così rigorosa e stringente come questa propostaci dallo Spadolini, sotto una particolare veduta storica. Il «fatto», da cui lo Spadolini muove, e che gli serve per capire e per farci capire una situazione lì per lì stupefacente e tutt'altro che facile, si riassume nelle elezioni politiche del 22 ottobre 1865, le prime dopo la morte di Cavour e, naturalmente, le prime in Firenze capitale. Si sarebbe immaginato che i candidati toscani di gran nome, come Bettino Ricasoli e Ubaldino Peruzzi, ardenti fautori del moto risorgimentale, avrebbero avuto una schiacciante maggioranza nei rispettivi collegi, se non l'unanimità. Neanche per sogno. L'uno e l'altro rischiarono una solenne bocciatura, e si salvarono solo nel ballottaggio su cui le forze di governo, rimaste fino ad allora assenti o indifferenti, dettero una notevole spinta. Basterebbe questo sintomo, tutt'altro che trascurabile, per rivelare come, a Firenze, le simpatie per il nuovo Stato fossero tutto altro che numerose e appassionate; e come i partiti dell'opposizione — la sinistra e il cattolico — contassero su un numero di aderenti al quale non si era badato o che si era sottovalutato. Non poteva trattarsi di un fenomeno casuale, dovuto a circostanze contingenti e trascurabili; rivelava, invece, un ben sicuro fondamento, un complesso di ragioni che non sono da prender sottogamba da chi attenda seriamente alla ricostruzione di quel momento che può esser definito cruciale per una fase della nostra politica.

I punti da chiarire, in seguito alla suggestione di quell'episodio elettorale, sono due: 1) perchè si rivelava tale animosità contro gli uomini politici del risorgimento, e a favore delle opposizioni; 2) tale animosità era, o no, connessa all'origine della «Convenzione», per cui si trasferì la capitale da Torino a Firenze?

Mi pare che le risposte date dallo Spadolini siano esaurienti. A Firenze il trasloco della capitale non solo non suscitò entusiasmo e non fece nè caldo nè freddo, ma destò malumori che si possono nettamente spiegare se non giustificare. Malumori perchè? Ricordiamoci che la Toscana granducale, anzi la «Toscanina», era tutt'altro che mal governata: disponeva di una saggia amministrazione e, per quel che comportavano i tempi e le circostanze, anche con una certa liberalità di vedute. Pare insomma che all'ombra del campanile di Giotto non si vivesse male, e che certe attitudini dei fiorentini, non esclusa quella di fare a «miccino», fossero assecondate o protette. Con l'elevazione a capitale, con l'arrivo di tanta gente — si calcola fra le 26 e le 30 mila persone — tutto un sistema andò all'aria, tutto un ordine fu sconvolto. Successe un vero caos. Fra l'altro, non c'erano alloggi sufficienti per accogliere i nuovi venuti. Sicchè, una grave conseguenza: il caro affitto che spesso portò a due terzi o raddoppiò il canone originario delle abitazioni. Ne risentì anche, e non ne poteva essere a meno, il costo generale della vita. Si aggiunsero le tasse, soprattutto esosa quella di ricchezza mobile; e ritenuto quasi insopportabile che il contribuente, abituato a un'estrema riserva, dovesse mettere in piazza i fatti suoi, i suoi interessi. Altri, e gravemente colpiti, furono quelli impegnati, in un modo o nell'altro, nella soppressione delle comunità religiose e nell'incameramento dei loro patrimoni. Alle ragioni economiche e finanziarie si accompagnarono quelle ideali e spirituali; e queste spiegano come l'opposizione cattolica serbasse ancora di vigore e di veemenza, come se ne ebbe una prova per l'appunto nell'elezione del '65. Ma sul fuoco, contro i governativi, soffiava anche l'altra opposizione, dei repubblicani di stretta osservanza o mazziniani e delle sinistre secondo una qualifica più generica. Altri spunti di contrasto venivano dai nostalgici del granduca e da una categoria non bene individuata politicamente, ligia alle sue abitudini, ai suoi gusti e ai suoi costumi che ne uscivano evidentemente alterati. Ma, al fondo dei fondi, un'altra causa c'era: che si richiama allo sfavore con cui fu accolta dai toscani, dagli uomini politici e più responsabili, la notizia dell'elevazione di Firenze a capitale. Prendiamo i due leaders, sopra tutti Ubaldino Peruzzi e Bettino Ricasoli; per il primo si trattò di un vero e proprio colpo, per l'altro di una «tazza di veleno». Gino Capponi arrivò a dire che «Firenze, in procinto di farsi capitale, è quasi come una fanciulla che, senza passione, stia per uscire dallo stato verginale». Un altro toscano, il Galeotti, trepidava che dovessero addirittura sciupargliela la sua Toscanina. O allora, chi volle Firenze capitale? Chi, come Giuseppe Ferrari sosteneva che questo era il vero modo per spiemontizzare il nuovo Stato; o chi, come il Pianciani, affermava che la monarchia veniva a perdere il suo carattere regionale per diventare strumento di rivoluzione nazionale e plebiscitaria. Lo stesso Carducci, pur così contrario a una Firenze capitale, dovè ammettere: «E' bene che la monarchia si diradichi dalle sue rocce native, e si comprometta trapiantandola nel centro dell'Italia». Ma a Firenze, fin dal 1861, aveva pensato Massimo D'Azeglio. «Firenze — egli scrisse — fu il centro dell'ultima civiltà italiana del medioevo. E', come fu sempre, centro della lingua: e la lingua è fra i principali vincoli che riuniscono e mantengono vive le nazionalità. E' posta a giusta distanza dalle due estremità della penisola. E' nè troppo esposta ad un assalto dal mare, nè da esso troppo lontana... E' in buon clima, protetta da un assalto dal nord dalle due linee, quella del Po e dell'Appennino, rafforzata ora dai lavori eseguiti da Bologna. Facile a fortificarsi, volendo, con forti separati e fuor del tiro della sua cerchia. E' inoltre popolata d'uomini ingegnosi, temperati, civili... A Firenze il governo potrebbe trovare quel salubre e sicuro ambiente che dicemmo esser per lui la più importante delle condizioni».

Il D'Azeglio non aveva, evidentemente, previsto un assalto dall'Arno...

L'addottrinatissima opera di Giovanni Spadolini è ricca d'illustrazioni deliziosamente umoristiche e d'importanti documenti inediti.

Luigi M. Personè

Poesia negra pubblicata in Russia

Mosca, 16

Viene annunciato che sotto il titolo «Ne ho abbastanza» è stata pubblicata in russo una antologia di poesia negra americana. Scelte da Langston Hughes, le 39 composizioni sono state tradotte da Nina Voronel. La prefazione all'edizione russa dice che «secoli di oppressione non hanno soffocato la giocondità dei negri americani».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A Cecchina il dott. Luciano Spinelli con i suoi tre ghepardi nati (fatto molto raro) in cattività nella sua villa. Con Spinelli posa «Beauty», la madre dei cuccioli, domestico ghepardo femmina

LATINISTI DEL PAPA ALLE PRESE CON NEOLOGISMI E TERMINI ASTRATTI

ESCALATION, RUGBY E ATOMICA NELLA LINGUA DELLA CHIESA

Quello degli studiosi vaticani è un lavoro di adeguamento lento e continuo imposto dalla complessità e dalle novità del mondo e del linguaggio moderni

Città del Vaticano, 16

«Harfasti ludus». Tranquillizzatevi; non è il nome, più originale degli altri, di qualche nuovo prodotto in scatola. Si tratta, al contrario, della traduzione latina del modernissimo gioco del rugby dovuta a quel gruppo di «saggi» che sono impegnati nella diuturna opera di aggiornamento della lingua ufficiale della Chiesa.

Un idioma logico

Di neologismi ne sorgono ogni giorno. Ed è questa continua trasformazione del linguaggio a indurre, anzi a costringere i cultori del latino a una continua, difficile ed a volte problematica opera di traduzione dei nuovi termini. L'impegno di adeguare il latino alla realtà linguistica del mondo d'oggi non poteva non essere sentito in modo tutto particolare e pressante dalla Chiesa, la cui lingua ufficiale è, appunto, il latino. E ciò perchè la Chiesa, usando una frase del Cardinale Antonio Bacci, «è una grande società internazionale, anzi supernazionale; la sua lingua ufficiale quindi non può essere quella di una sola nazione, ma deve avere i caratteri di quella universalità che oltrepassi ogni confine, e che eviti e superi felicemente ogni possibile rivalità di preferenza o di prestigio fra i vari popoli». Per questi motivi, e anche perchè questa lingua è considerata la più logica e organica del mondo, i grandi documenti pontifici, come le encicliche, le allocuzioni concistoriali, le lettere apostoliche debbono essere redatti in latino.

Ma quando questi documenti affrontano problemi del nostro tempo, problemi cioè sociali, economici, politici e così via, l'opera di traduzione diventa particolarmente complessa, poichè spesso è necessario creare «ex novo» termini latini, mai usati in passato. A proposito, un noto latinista ci spiegava che l'opera di traduzione non è particolarmente difficile quando le parole da tradurre riguardano oggetti concreti. Così, per esempio, bomba atomica in latino suona «pyrobolus atomicus»; cannone «ignivomum tormentum»; televisione «televisio» o «teleorama»; radar «radioelectricum instrumentum praemonitorium»; quiz «quaestio»; rugby «harpasti ludus» e così via.

Le difficoltà maggiori, invece, sorgono quando bisogna tradurre termini astratti, a volte così vaghi da non comprendersene subito il vero significato. Perchè questi termini siano tradotti in buon latino, nel latino cioè classico, è necessario «pensare in latino». In altre parole, un buon latinista che si trova nella necessità di tradurre un termine astratto, si chiede: «I romani come lo avrebbero reso nel linguaggio comune?». Costui parte dal presupposto, non errato, che le «idee fondamentali» sono comuni a tutti i popoli di tutti i tempi. Cambia, sì, il modo di esprimerle, ma le «idee» sono sempre le stesse. Ovviamente questo ragionamento non è valido per quelle idee assolutamente nuove, ispirate dalla scienza e dalla tecnica moderne.

Pensare in latino

Naturalmente, per poter «pensare in latino» è necessaria una preparazione non indifferente, una pratica assidua e una specie di vocazione per una lingua ritenuta da molti non solo anacronistica, ma addirittura inutile.

Fra i latinisti maggiormente impegnati in questa difficile opera, mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai principi e direttore della nota rivista «Latinitas» (diffusa anche in molti Paesi d'oltre cortina) occupa certamente un posto di primo piano. Per le sue mani, infatti, passano i più solenni documenti latini del Magistero e del Ministero pontificio.

Impegnato quotidianamente in questo lavoro estremamente delicato e difficile, mons. Tondini ha dato vita a termini e frasi del tutto nuovi e che rendono, in latino, l'esatto significato dei neologismi astratti.

Fra le sue «creazioni» più recenti, alcune anzi inedite, figurano le seguenti: escalation «irritatio belli»; strumentalizzare «instrumenti loco habere»; sensibilizzare «aliquid in mente alicuius imprimere»; prospettiva storica «conspectus rerum»; piano urbanistico «statuta urbanorum aedium dispositio»; piano quinquennale «rerum quinquennalis ratio publice statuta»; impressionare «afficere aliquem»; approfondire la reciproca comprensione «inter se magis magique intelligere et aestimare»; intessere un dialogo «colloquium cum aliquo serere»; mentalità «sensus» oppure «sentiendi ratio»; spoglio elettorale «suffragiorum computatio».

L'intensa attività di mons. Tondini e di una eletta schiera di latinisti, l'impegno con cui essi si sforzano di vivificare una lingua che «è forse la più logica, organica e armoniosa del mondo e che ha ricevuto dalla Provvidenza la missione storica di unire e cementare i popoli in una superiore civiltà, divenendone il tramite di mutua comunicazione e il vincolo di unità», dimostrano come il latino non sia una lingua del tutto morta. E perchè non sembri tale o, con l'andar del tempo non lo diventi, è necessario rinnovarla.

«Il latino — esorta e consiglia il Cardinale Bacci — bisogna rinnovarlo: rinnovarlo non già nella morfologia e nella sintassi, ma nel pensiero, nel contenuto, e conseguentemente in una parte del lessico, quella cioè che deve esprimere cose nuove o nuovi atteggiamenti e pensieri della vita moderna».

Nicola Marinaro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A Chicago l'indossatrice Rita Bennet ha presentato un eccentrico abito da sera o da spiaggia confezionato completamente con pastiglie di plastica. Ha fatto gran sensazione ma ha subito trovato delle signore alla moda desiderose di indossarlo per il doppio uso, d'inverno e d'estate

ITINERARI TURISTICI DELLA PROVINCIA DI VERONA

Grotte e antichi castelli nuovi motivi di richiamo

La Spluga della Preta, sul Corno d'Aquilio, è l'abisso più conosciuto ma i fenomeni carsici sono moltissimi - Nella zona importanti costruzioni lasciate dagli Scaligeri

Verona, gennaio

Grotte e castelli. La provincia di Verona ne è ricchissima, ma finora non si era mai pensato di valorizzarli in funzione turistica. Si può dire infatti che solo tre castelli sono conosciuti e attirano visitatori: quello notissimo di Verona — Castelvecchio — che ospita una ricca pinacoteca, quello di Soave e quello di Malcesine, sul Garda.

Per le grotte, l'unica che ha uno notevole fama è l'abisso detto la Spluga della Preta, sul Corno d'Aquilio. I fenomeni carsici sono numerosi. Le grotte sono divise in due gruppi: grotte dei monti Lessini e grotte del monte Baldo.

Sui Lessini uno dei fenomeni naturali più importanti è il Ponte di Veja con la Grotta dell'Orso, in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo. Il grande ponte naturale e l'insieme delle grotte, tra le quali quella detta dell'Orso è la maggiore, rivestono grande interesse scientifico e sono veramente spettacolari. Qui — come è detto in un pieghevole edito dall'EPT di Verona — sono state trovate tracce dell'uomo preistorico.

Sempre in Comune di Sant'Anna d'Alfaedo, come abbiamo detto, ecco la Spluga della Preta, le cui acque sfocerebbero nella sottostante Spurga di Peri o Grotta delle Cadene, in Comune di Peri, in Val d'Adige. La Grotta delle Cadene è percorsa da un torrente che forma numerosi laghi e sifoni e bellissimi duomi. Ancora nel territorio di questo Comune si trova l'Inghiottitoio di Marchiora e Bus della Volpe. L'apertura è costituita da uno stretto e lungo pertugio che si apre nel fondo del dirupo della valle di Marchiora e la grotta termina in un duomo con belle cascate. Nel Comune di Erbezzo si trova l'Abisso di Spinello o Speluga di Spinei, cañon che termina in un duomo con bellissime concrezioni.

Nel territorio di Boscochiesanuova uno spettacolare fenomeno carsico è dato dall'Abisso dei Lesi o Speluga del Brutto, e un altro dall'Abisso di Valpiana o Spluga di Grietz, mentre nel territorio di Cerro Veronese si trova la Grotta di Squaranto, che incomincia sotto un'alta falesia e, attraverso una strozzatura, porta a luoghi ricchissimi di concrezioni, specialmente stalattiti e stalagmiti. Altre grotte si trovano a Roverè Veronese (Grotta o Spluga del Ponte che, essendo di facile accesso, è stata rovinata dai visitatori) e nel Comune di Velo Veronese (il Covolo di Camposilvano, semipozzo di proporzioni eccezionali, e i Covoli di Velo, ampi vani collegati da strozzature che nel periodo glaciale servivano da riparo all'orso speleo, del quale si trovano i resti). Ricca di concrezioni la Grotta dei Damati, in Comune di Badia Calavena, mentre pittoreschi duomi si trovano nella Grotta di Perloch o di Prusti, in Comune di Selva di Progno.

Nel monte Baldo c'è l'Orrido o Vaio del Sandolino, profondo cañon percorso da un impetuoso torrente, e la Grotta di Val Trovai, in Comune di San Zeno di Montagna, che fu scoperta nel 1950 e fu chiamata la Postumia del Baldo per le bellissime concrezioni. Infine in Comune di Brenzone si trova la Voragine delle Taccole, gigantesco pozzo profondo 105 metri, in fondo al quale si trovano imponenti masse di ghiaccio fossile che si sviluppa in cavità di forme spettacolari.

I gruppi speleologi veronesi, che sono molto attivi — specialmente il Gruppo grotte «Falchi» — completano la conoscenza delle grotte già scoperte e ogni anno, si può dire, ne individuano di nuove.

Quanto ai castelli, a parte il famoso Castelvecchio e gli avanzi dell'antichissimo castello di Teodorico dietro l'attuale Castel S. Pietro, a Verona, essi si dividono in tre gruppi: del Garda, della pianura e delle valli.

Un avanzo di antico castello (una torre) si trova a Castelnuovo, sulla statale Venezia-Milano, poco prima di Peschiera sul Garda. Qui, invece, si possono ammirare le poderose fortificazioni venete e austriache circondate da fossati in cui scorrono le acque del Mincio. A nove chilometri, sulla Gardesana orientale, c'è Lazise, circondata da mura e con un bel castello scaligero del XII-XIV secolo. Un altro castello scaligero c'è a Torri del Benaco. Ha tre torri e fu ingrandito e rinforzato nel 1383 da Antonio della Scala, signore di Verona. Celebre, infine, il castello di Malcesine, del XIV secolo, con un torrione centrale alto 33 metri, dal quale si gode una vista incomparabile.

In pianura s'incomincia col castello scaligero di Villafranca, sulla statale per Mantova, che ha la cinta di mura ancora intatta. Ecco quindi il castello a cinque torri di Valeggio sul Mincio (quattro scaligere e una viscontea). Un castello — trasformato in fattoria — ha Nogarole Rocca, e una torre, divisa in due parti con doppio ponte levatoio, resto dell'antico castello, Isola della Scala. Imponenti le due torri scaligere del castello di Salizzole, ben conservato il castello di Sanguinetto (XII-XIV secolo) che fu donato dagli Scaligeri ai Dal Verme, ed è circondato da fossati.

Infine i castelli delle valli. A Montorio, frazione di Verona, si vede un castello in parte diroccato; a Illasi un celebre castello costruito nel 1000, distrutto da Ezzelino nel 1243 e poi ricostruito. Un altro castello, diroccato, si trova su una collina di Tregnago. Risale all'XI-XII secolo. A Colognola ai Colli un antico castello è stato trasformato in un palazzo con fronte merlata (palazzo Cavalli Peverelli), mentre poco lontano c'è uno dei più bei castelli d'Italia, quello di Soave, restaurato nel secolo scorso. Era stato rinforzato da Cansignorio della Scala, che cinse anche di mura il paese. Ospita un interessante museo con armi, arredi e dipinti. Resti di castelli si trovano infine a San Bonifacio (il poderoso edificio fu distrutto da Ezzelino), a Monteforte d'Alpone e a San Giovanni Ilarione.

Tutta la provincia di Verona presenta quindi motivi d'interesse per il turista. Ci vuole però l'automobile; e poi buone gambe. L'EPT di Verona ha fatto bene a stampare pieghevoli su grotte e castelli. Se la maggior parte dei turisti ha sempre fretta (specialmente gli italiani e i francesi), ci sono invece quelli che amano sostare, quasi centellinarsi le località che visitano (molti tedeschi, per esempio), mentre d'altra parte la schiera degli speleologi è in continuo aumento.

Silvo Bacciga



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tra circa tre anni sarà portata a termine l'autostrada Innsbruck - Brennero: nella foto una parte delle strutture metalliche del ponte gettato sull'abisso di Sill. Sarà finito entro gennaio

Morto il produttore inglese Anatole de Grunwald

Londra, 16

Il produttore cinematografico e scrittore, Anatole De Grunwald, è morto oggi al Westminster Hospital di Londra, ove era ricoverato dal novembre scorso per una grave malattia. Aveva 56 anni. De Grunwald era di origine russa ed aveva prodotto numerosi film come «The winslow boy», «The way to the stars», «The V. I. P. S.» con Elizabeth Taylor e Richard Burton ed infine «The yellow Rolls Royce».

Recentemente aveva prodotto «Strangers in the house» con James Mason e Geraldine Chaplin, ma il film non è stato ancora distribuito.

La rassegna dei libri

LA RIVIERA DEL BRENTA

L'Associazione Amici della Riviera del Brenta, sorta da poco più d'un anno con l'intento di dar ragguagli su quel meraviglioso itinerario situato tra Venezia e Padova, già elogiato per la sua suggestività da stranieri e italiani e sfruttato sin dai tempi dei Dogi per ideali soggiorni; lungo il quale le famiglie più abbienti del patriziato veneto edificarono ville e monumenti architettonici; snodantesi da Portello a Stra, a Fiesso, Dolo, Mira Vecchia, Mira Taglio, Mira Porte, per raggiungere Oriago e sfociare quindi nella laguna presso Fusina; l'associazione — dicevamo — nata per volontà di eminenti studiosi e cultori d'arte, ha fatto stampare in ricca veste tipografica il primo «quaderno di studi e attualità» dedicato appunto a «La Riviera del Brenta».

Nell'interessante rivista, dopo un elogio del Sindaco di Venezia Giovanni Favaretto-Fisca per l'«utile iniziativa» intrapresa dagli «Amici» e un «saluto augurale» del presidente della società Mario Guiotto, troviamo una precisa cronistoria compilata da Emilio Padoan su «L'atto di nascita della Riviera del Brenta»; Piero De Marzi c'illumina sugli «Aspetti turistici della più romantica passeggiata d'Europa» e Benedetto Marcello parla dell'indilazionabilità d'un piano paesistico necessario per dare risalto alle bellezze naturali e artistiche del posto. L'assessore ai lavori pubblici della provincia, Gilberto Panon, espone le relazioni esistenti fra l'Amministrazione e l'associazione e prospetta i frutti ricavabili dall'indovinato connubio. Seguono informazioni sulla Mostra nazionale delle incisioni tenutasi a Villa Pisani di Stra nel settembre 1965 (inaugurata dal senatore Gatto, Sottosegretario al Tesoro), precisazioni sul «Museo delle antiche Poste della Serenissima» ampiamente fornite da Michele Grandesso e, inoltre, articoli sul programma futuro, sulla segnaletica lungo la statale 11 instaurata per indicare la dislocazione delle molte ville, tutte degne di ammirazione, ergentisi lungo le sponde del rinomato corso d'acqua. C'è ancora Glauco Tiozzo a ricordarci «Gli affreschi dell'Arcipretale di Dolo»; c'è Lodovico Lombardi a esporci il valore della più antica industria di Mira Lanza e, quasi a chiusura dell'importante fascicolo, uno studio bibliografico improntato sull'«Arcadia in Brenta» di Giovanni Sagredo: attenta ricognizione storico-letteraria dovuta alla collaborazione di Giorgio E. Ferrari.

L'attraente «quaderno» in carta patinata, presenta nella copertina una piacevole composizione pittorica di Virgilio Guidi e ogni argomento, accuratamente svolto, è corredato da riproduzioni di vecchie stampe o incisioni, da disegni, piante topografiche o da fotografie.

Durante la riunione dei soci indetta a Dolo per domenica 15 gennaio la ricca pubblicazione è stata esibita alle autorità dei vari Comuni interessati all'avvenire turistico dell'incantevole regione.

s. p.

○

E' uscito in nuova edizione il n. 15-16 di «Iride», l'interessante e bella rivista bimestrale di lettere e arti, organo dell'Associazione culturale dei medici artisti italiani (A.C.M. A.I.), edita a cura dei Farmaceutici Lenza di Napoli. La rassegna è diretta da Salvatore Sgrosso, L. D'Ambrosio, Antonio Spagnuolo, G. Arpino. Al ricco sommario, intervallato da alcune liriche a firma di Ketty Daneo, Caputi, Fadini, D'Ambrosio, Solfrizzi e Spagnuolo, collaborano: D. Rea con «Il tascabile in pericolo»; U. Clades con «La pillola» (racconto); L. Fiumi con «Ketty Daneo poetessa triestina»; B. Lucrezi con «Elogio della solitudine»; L. Vota con «Somerset Maugham, dottore». Completano la rivista rubriche diverse come «Attualità», «Consulenza artistica» di Mansueti, «Cerchi concentrici» (Clades), «Novità discografiche ed editoriali», un notiziario, critiche artistiche e letterarie: «Il tempo di Buzzati» (Santorelli), «Il carme di Zannerio» (Ricciardi).

○

August Strindberg: «Inferno» (Giordano editore, Milano, pagg. 226, lire 1400). «Inferno» di Strindberg ripropone, dopo «Autodifesa di un folle», il tema di una disgregazione psichica legata ad amare esperienze sentimentali. Nel 1894 Strindberg lascia per sempre Frida Uhl, sua seconda moglie, e si dedica anima e corpo alle scienze occulte, persuaso di poter realizzare l'antico sogno degli alchimisti: fabbricare l'oro. In preda a una tensione frenetica crede di scoprire nella vita quotidiana manifestazioni di una realtà soprannaturale che lo perseguita e lo guida nella ricerca, mentre in lui nasce la speranza di una nuova fede. Personaggi che balzano nel racconto come fantasmi, potenze misteriose descritte come esseri tangibili, popolano un paesaggio stravolto ora da una esaltazione delirante ora da una lucida ironia. Scritto nel 1898 in francese «Inferno» s'inserisce nel quadro della cultura parigina della fine Ottocento quando gli occultisti francesi disponevano di una università, di una casa editrice e di numerosi giornali; ma la carica autobiografica del racconto, gli stralci del diario intimo, il brano teatrale che precede l'opera, dimostrano la vitalità di uno scrittore che oggi viene riscoperto in tutta Europa per la sua straordinaria modernità.

○

La parola e il libro, rivista mensile bibliografica dell'Ente Nazionale Biblioteche Popolari Scolastiche - n. 10.

○

Odissea nello spazio di A. C. Clarke - Pul Anderson - Isaac Asimov - Robert A. Heinlein - Robert Sheckley (pp. 192 - lire 350).

○

Aspetti sociopsicopatologici dell'architettura e dell'urbanistica a cura di Ennio Miotto. Centro psicografico nazionale di maser - Treviso (pp. 202).

○

Milano statistica - Bollettino mensile a cura del servizio comunale di statistica - aprile 1966 (supplemento al numero di novembre-dicembre 1966) della rivista «Città di Milano».

○

Città di Milano - n. 11/12. In questo numero il teatro dialettale milanese dal XVII al XX Secolo (pp. 172).

CRONACA DELLA CITTA'

SI APRE LA TAVOLA ROTONDA DI TECNICI, ESPERTI E INDUSTRIALI

Da stamane in controluce il commercio con gli Stati Uniti

Nel carnet dei lavori, numerosi gli interventi di esponenti internazionali Partecipazione dei rappresentanti degli enti porto di varie città americane

Si apre oggi — e proseguirà nella giornata di domani — la Tavola rotonda sugli scambi commerciali tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti. L'importante manifestazione è organizzata dall'Associazione italo-americana, assieme al Consolato degli Stati Uniti di Trieste e all'Unione regionale delle Camere di commercio, industria e agricoltura.

La cerimonia inaugurale si terrà alle ore 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza delle maggiori autorità regionali e cittadine. Il programma della cerimonia prevede gli indirizzi di saluto del Sindaco Franzil, del Commissario di Governo, Cappellini, e del Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

L'introduzione sul tema («Assistenza generale offerta agli importatori ed esportatori della Regione Friuli-Venezia Giulia dal Governo degli Stati Uniti d'America e da organizzazioni private americane») verrà fatta dal presidente dell'Associazione italo-americana, Arrigo Cavalieri. Quindi avranno inizio i lavori del comitato, con una relazione di Mr. Theodore J. Hadraba, consigliere per gli affari commerciali dell'Ambasciata americana di Roma («Politica commerciale americana»). Lo seguirà il Console generale americano a Trieste, Mr. John C. Fuess, che parlerà sui servizi commerciali offerti dal Consolato americano.

Di rilievo anche l'intervento di Mr. Herman Krantz, presidente della Camera di commercio americana in Italia di Milano («Servizi offerti dalla Camera di commercio americana»), e quello del direttore del Centro commerciale americano di Milano, Martin Stahl («Servizi offerti dal Centro commerciale americano a importatori industriali italiani»). A sua volta Mr. Stanley Hall, l'addetto doganale dell'Ambasciata americana in Roma, che ha la responsabilità per gli affari doganali in tutta l'Europa, Medio Oriente e Nord Africa, parlerà sulla semplificazione delle procedure doganali americane. I lavori del comitato si concluderanno con la relazione di Mr. Henry Klingman, rappresentante europeo del porto di New York a Zurigo («Servizi offerti dal Centro commerciale del porto di New York»). Il programma prevede dalle 11.30 alle 12.30 il dibattito aperto ai partecipanti: moderatore sarà l'ing. Renato di Monda, direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino.

Il pomeriggio sarà dedicato alla sessione per l'agricoltura e il commercio, sul tema «Scambi con gli USA nel settore agricolo: possibilità offerte agli importatori ed esportatori della Regione Friuli-Venezia Giulia e assistenza specializzata». I lavori avranno inizio alle ore 16, per concludersi verso le 19; ne saranno protagonisti i signori Robert Tetro, Edward Driggs, Allen Goldberg, John J. Ward, Alexander Boggio, on. Arnaldo Armani, Alberto Kechler, Cav. del Lav. ing. conte Guecello di Porcia, avv. Antonio Comelli; da moderatore fungerà il conte Douglas Attems, presidente dell'Unione agricoltori giuliani di Gorizia.

La giornata conclusiva di domani si suddividerà in due sessioni: quella della mattinata tratterà dei problemi dell'industria e artigianato (moderatore l'ing. Rinaldo Bertoli, direttore generale delle Officine Bertoli di Udine); quella del pomeriggio avrà carattere plenario, con moderatore il nostro direttore Chino Alessi.

Molta attesa, naturalmente, c'è anche per queste due sessioni, i cui argomenti investono un'im; rtanza notevole per la nostra Regione e, in particolare, per il porto di Trieste.

Per questa manifestazione è stato predisposto un sistema televisivo a circuito chiuso: cinque monitor verranno installati in altrettante sale dove si svolgeranno i lavori della Tavola rotonda; inoltre, i partecipanti potranno disporre della traduzione simultanea a cuffia, grazie a una squadra di traduttrici della Scuola interpreti della nostra Università.

A quanto si è appreso dall'Ufficio relazioni pubbliche del Consolato degli Stati Uniti, fra domenica e ieri sono giunti nella nostra città 40 tecnici, esperti, rappresentanti di gruppi industriali e agricoli statunitensi, che prenderanno parte attiva al convegno, e saranno pure disponibili per incontri e consultazioni private.

Da ricordare, ancora, che collateralmente alla Tavola rotonda sarà allestita nella sala convegni della Camera di commercio — via S. Nicolò 5 — una mostra sulle attrezzature e i traffici di alcuni grandi porti americani. Importante è anche il fatto che i rappresentanti degli Enti porto della Georgia, Virginia, Massachusetts, Maryland, Delaware River, di New Orleans e New York saranno a disposizione degli interessati per i chiarimenti sui traffici con questi emporì. Dal canto suo l'Ente sviluppo artigianato provvederà a esporre in una propria rassegna alcuni prodotti tipici dell'artigianato regionale che maggiormente possono interessare i mercati d'oltre Atlantico.

Anche l'Ufficio agricolo americano, che funziona a Milano presso l'U.S. Trade Center, con competenza per tutto il Nord Italia, sarà a disposizione dei 500 partecipanti alla Tavola rotonda, per informazioni e consulenza in merito all'aggiornamento delle regolamentazioni sull'interscambio negli specifici settori dell'agricoltura e della zootecnia. Si potrà, quindi, anche sviluppare proficui contatti, soprattutto tecnici.

In giugno a Trieste congresso nipiologico

Dall'8 all'11 giugno di questo anno si terranno nella nostra Stazione Marittima il XIII Congresso nazionale di Nipiologia e le IX Giornate nipiologiche internazionali. Presidente del Congresso sarà il prof. Augusto Gentili, direttore della Clinica pediatrica di Pisa. Presidente del comitato organizzatore sarà il prof. Francesco Tecilazich e segretaria generale la professoressa Bruna Eva Di Giacomo. Le relazioni saranno le seguenti: prof. Periti: «La farmacologia dei chemioantibiotici»; prof. Egidi: «Antipiretici»; prof. Torricelli: «Medicamenti nel lattante»; prof. Tangheroni: «Ormoni»; prof. Mannaioni: «Farmacotossicologia»; prof. Sereni: «Posologia» e prof.ssa Gomirato Sandrucci: «Nipiofarmacologia specialistica».

Il prof. Fanconi, segretario generale della Società internazionale di pediatria, parlerà sulla «Profilassi e patologia della età perinatale» e l'on. Maria Jervolino, presidente dell'Opera Montessori sulla «Nipiopedagogia».

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 1966, col quale, sulla proposta del Ministro degli Interni, viene approvato lo statuto della comunità e confraternita serbo-ortodossa di Trieste, con sede in Trieste, via Genova, 12.

CONTINUA L'AGITAZIONE ALL'ACEGAT

Assenti anche oggi sei linee di filobus

Raccomandazioni di ridurre al minimo il consumo serale di energia elettrica

Nessun fatto nuovo è da registrare, purtroppo, sul fronte dell'Acegat, i cui dipendenti sono da sabato in agitazione per i motivi già resi noti. Che non vi sia alcuna schiarita — almeno fino a questo momento — sembra confermarlo un comunicato della direzione dell'Acegat, la quale informa che anche oggi verranno soppresse le linee 1, 5, 14, 16, 18 e 24, mentre sulle altre si potranno avere delle rarefazioni di vetture in circolazione.

Tali provvedimenti — viene rilevato — vengono presi quale conseguenza dell'agitazione del personale e del notevole aumento della morbilità. Si raccomanda anche agli utenti di energia elettrica di ridurre al minimo indispensabile i consumi serali, al fine di evitare eventuali interruzioni della fornitura, il cui ripristino non può avvenire che con molto ritardo.

Nel pomeriggio di ieri, si sono riuniti il direttivo e i fiduciari del Sindacato autonomo FLAEI; il dott. Rovatti ha tenuto una relazione di quanto avvenuto nei tre giorni di agitazione, e ha dato notizia della lettera inviata alla direzione dell'Acegat. Nella lettera il sindacato si dice dell'avviso che la direzione debba caldeggiare in un incontro con la commissione amministrativa dell'Acegat l'accoglimento della richiesta integrazione dei minimi salariali dal 1.o gennaio. Ci si dichiara anche pronti a illustrare pure alla commissione amministratrice — come già fatto alla direzione — il punto di vista dei sindacati, nel caso in cui si volesse addivenire al componimento della vertenza, prima dell'adozione di ulteriori e più gravi misure.

Viene ricordato anche che accordi sono già intervenuti alla Azienda comunale elettricità e acqua di Roma, e alle aziende municipalizzate elettriche di Milano e Torino, che preludono alla conclusione del contratto nazionale, e che stabiliscono come i minimi tabellari per le aziende elettriche municipalizzate siano equiparati dal 1.o gennaio 1965 a quelli in atto presso l'ENEL.

In serata si è riunita la commissione amministratrice della Acegat, i cui componenti hanno preso in esame la grave situazione che si va delineando in città. I risultati delle discussioni saranno fatti conoscere oggi ai sindacati; si può comunque anticipare che alla base di questa risposta saranno la riconferma dell'indirizzo fin qui seguito e l'invito ad attendere. In altri termini, tale indirizzo potrà venir concretato quando diverranno realtà due adempimenti indipensabili: il raggiungimento del contratto nazionale e la formazione della rappresentanza comunale. La commissione amministratrice, quindi, entrerà nel merito del problema non appena la Giunta comunale sarà costituita.

Può essere caduto ma anche investito

Un incidente a... puntate può venir definito quello occorso ieri sera sulla strada di Cattinara, al pensionato Antonio Purich, di 66 anni, domiciliato al numero 15 della frazione di Dovedano.

Primo episodio: l'investimento di cui nessuno si è accorto con esattezza di nulla; neanche la vittima. Infatti il Purich, giunto all'ospedale ha narrato molto confusamente di essere caduto accidentalmente al suolo mentre stava camminando lungo il margine della strada.

Secondo tempo: un automobilista, al quale era sembrato di aver visto un uomo cadere a terra al passaggio di un camioncino, ha rincorso l'autista del veicolo industriale e gli ha detto che forse aveva investito un passante. L'autista, Aldo Mauri, di 34 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 281, ha invertito subito la marcia del proprio «Leoncino», targato TS 9249, ed ha ripercorso la strada già fatta. Del ferito neanche l'ombra. Nel frattempo, infatti, una terza persona, Edoardo Beruhardt (27 anni, Moccò 8) aveva soccorso il Purich ferito e lo aveva trasportato all'Ospedale maggiore.

Terzo atto: l'autista Aldo Mauri, scosso per l'avvertimento avuto dall'automobilista, si è presentato alla stazione dei carabinieri di San Dorligo della Valle raccontando di aver forse investito un uomo sulla strada di Cattinara.

Antonio Purich, che ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla parte destra della fronte e contusioni con ematoma alla nuca con una seconda ferita lacera, è stato ricoverato in stato di choc nella divisione neurochirurgica

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10, Turno «Generale» - Contratto nazionale: 2 marinai turno 6376, 6381 - prec. 6260, conf. 6191; 3 giovani coperta turno 2624, 2625, conf. 2614; 1 mozzo prec. 6494. Turno «Generale» - Per nave estera: 1 fuochista. Turno «Generale» - A compartecipazione: 1 ingrassatore, 1 cuoco.

NEL CORSO DI ALCUNE DICHIARAZIONI RILASCIATE ALLA RAI

Il Sindaco che se ne va vede il '67 tinto di rosa

La bilancia pesa più dalla parte dei problemi già risolti Favorevoli prospettive per il porto anche nelle «merci varie»

Sulle prospettive che si aprono per l'economia triestina nel 1967, e ciò in base all'andamento dell'anno scorso, il Sindaco Franzil — mentre si accinge a rassegnare il proprio mandato, alla vigilia ormai dell'insediamento della nuova Giunta municipale, che dovrebbe essere eletta venerdì — ha rilasciato delle interessanti dichiarazioni alla RAI.

«Ritengo di non peccare di eccessivo ottimismo — ha esordito Franzil nella sua intervista radiofonica — asserendo che il 1967 si apre con prospettive abbastanza favorevoli. M'induce tra l'altro a fare questa affermazione l'avvio dato negli ultimi mesi alla soluzione di alcuni grossi problemi che da anni travagliano la vita della nostra città».

Non devono, con ciò, essere sottovalutati — ha proseguito il dott. Franzil — altri problemi che attendono di essere risolti; ma neanche è possibile dimenticare la soluzione del problema navalmeccanico e la conseguente costituzione della Grandi Motori - Trieste e dell'Italcantieri nella nostra città; la costituzione del Consorzio per il bacino di carenaggio e per l'impianto di degassificazione; inoltre sono da menzionare la prossima entrata in funzione dell'oleodotto; l'estensione alla nostra zona della rete metanifera nazionale; la costituzione del Consorzio per il centro ortofrutticolo. Nel campo scientifico, le crescenti affermazioni, sul piano internazionale, del Centro di fisica teorica e l'ulteriore sviluppo dell'Università con il progressivo consolidarsi della Facoltà di medicina.

Tutto ciò consente — secondo Franzil — di guardare con fiducia all'avvenire, e di continuare ad operare con maggiore serenità per la soluzione dei problemi ancora aperti come quello dei collegamenti terrestri, navali ed aerei.

Per quanto riguarda poi l'andamento dell'economia e, in particolare, dell'industria locale, il dott. Franzil è dell'avviso che esso può essere giudicato favorevolmente. Certo — ha detto — non sono stati ancora del tutto cancellati i riflessi negativi della congiuntura, che nel recente passato ha colpito l'economia nazionale; tuttavia, le statistiche hanno rivelato, per quanto riguarda il '66, una certa ripresa economica della nostra zona. L'indice generale della produzione industriale, ad esempio, ha segnato, particolarmente a partire dal secondo trimestre dell'anno, una curva ascendente, per cui la media mensile, pur non avendo raggiunto la punta conseguita nel 1963, è risultata sensibilmente superiore alle medie del biennio 1964-65.

Nell'esaminare quindi l'andamento dell'attività portuale, il Sindaco ha rilevato, sulla scorta dei dati statistici, che nel 1966 il traffico marittimo delle merci risulta aumentato di circa 150 mila tonnellate rispetto l'anno precedente, avendo raggiunto la punta massima nella storia del nostro scalo con 6 milioni 200 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate. Nettamente positivo è poi il fatto — secondo Franzil — che l'espansione di tali traffici è dovuta esclusivamente all'aumentato movimento delle «merci varie», vale a dire di quelle più redditizie.

Quanto alle prospettive per il 1967, a prescindere dalla ragguardevole espansione che deriverà ai traffici portuali triestini dall'entrata in funzione dell'oleodotto transalpino, anche nel settore delle «merci varie» — ha detto — si stanno delineando prospettive favorevoli. In questo settore, oltre a quello dei collegamenti, una necessità urgente — ha concluso Franzil — è rappresentata dall'istituzione dell'Ente porto, il quale è indispensabile assicurare una struttura snella e funzionale.

L'IACP ha pubblicato un bando di concorso per l'assegnazione di un alloggio nel Comune di Duino-Aurisina (due stanze, soggiorno e servizi). Canone 3 mila lire mensili. Gli appositi moduli per le domande possono essere ritirati presso il Municipio di Duino-Aurisina. Ultimo termine per le domande: 20 febbraio.

CON LA RINUNCIA DI DIVERSI AMMINISTRATORI «ANZIANI»

La Giunta comunale radicalmente rinnovata

Attesa per questa sera la riunione dei quattro partiti dalla quale dovrebbe scaturire la soluzione politica finale

I neo-eletti Consigli comunale e provinciale si riuniranno per la prima volta venerdì e rispettivamente martedì sera, per procedere all'elezione delle nuove Giunte. Entrambe le sedute — la prima convocata dal Sindaco uscente, Franzil, e la seconda dal Presidente della commissione straordinaria, Pasino avranno inizio alle ore 18.

Questo l'ordine del giorno della seduta di venerdì del Consiglio municipale. Inizialmente avrà luogo la convalida dei sessanta consiglieri scaturiti dalle elezioni del 27 novembre; se taluno degli eletti si presenterà dimissionario, si procederà alla sua surrogazione: gli subentrerà il primo dei non eletti fra i candidati della stessa lista del consigliere che intenda rinunciare al mandato. Si procederà quindi all'elezione del Sindaco; se saranno presenti tutti i sessanta i consiglieri, occorreranno 31 voti per la sua elezione in prima votazione, o comunque la maggioranza dei presenti; in caso di mancato ottenimento della maggioranza dei voti richiesta, si procederà ad una seconda votazione, detta di «ballottaggio»: risulterà Sindaco il consigliere che abbia ricevuto più voti. Sarà quindi la volta dell'elezione dei dodici assessori effettivi, distinta da quella dei tre assessori supplenti. La seduta, fino alla proclamazione del Sindaco, sarà presieduta dal consigliere più «anziano», cioè dall'ing. Spaccini.

La prima seduta del Consiglio provinciale, che si terrà il prossimo martedì, sarà invece presieduta dal consigliere più anziano di età; e si tratta della signora Ida De Vecchi, del MSI. Ad avvenuto esame delle condizioni di eleggibilità dei 25 consiglieri provinciali, si procederà all'elezione del Presidente della Giunta, quindi all'elezione dei quattro assessori effettivi ed infine dei due assessori supplenti.

Per quanto riguarda la Giunta comunale, essa si presenterà stavolta radicalmente rinnovata e ciò non solo in base alle decisioni dei partiti — che devono ancora maturare in sede di trattative — ma in seguito al fatto che taluni dei «vecchi» amministratori hanno rinunciato alla candidatura alle ultime elezioni. E' questo il caso del dott. Franzil, che dopo aver ricoperto per otto anni l'incarico di Sindaco, non ha voluto riproporre la propria candidatura; dell'ex assessore alla Polizia urbana e Annona, dott. Venier; dell'ex assessore al Lavoro Fantasia; dell'ex assessore all'Istruzione ed allo sport, Babille; nonchè dell'ex assessore al personale, Gasparo, che ricandidato e rieletto resterà ora al Comune quale semplice consigliere, avendo assunto un nuovo incarico presso la Regione.

Fin qui per quanto riguarda i democristiani. Fra i socialdemocratici, da ricordare la rinuncia dell'ex Prosindaco avv. Miani, e dell'ex assessore all'Anagrafe, cav. Bazzaro, che dopo le dimissioni dal PRI figurava quale indipendente nel gruppo del PSDI.

Su sedici componenti la Giunta (il Sindaco, 12 assessori effettivi e 3 supplenti) sono ben sette dunque coloro che non vi faranno più parte.

Quale potrebbe essere il nuovo volto della Giunta municipale? Secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti dei partiti di centro-sinistra, che questa sera dovrebbero pervenire a un accordo sulla composizione delle nuove Giunte, la «rosa» dei candidati democristiani (e riferiamo soltanto i nomi indicati sicuramente quali assessori effettivi o supplenti) si restringe agli ex assessori Blasina, Romano, Vascotto e Verza, nonchè al vicesegretario del partito Vigini, all'ex presidente dell'ECA Chicco, a Luciana Benni e a Ceschia (dell'ing. Spaccini è già nota la candidatura a Sindaco).

Infine, per quanto riguarda i quattro assessorati che verrebbero assegnati ai socialisti, lo orientamento è di una riconferma di quelli uscenti: Lonza (Prosindaco), De Gioia, Hrescak e il «ricuperato» Mocchi.

Nell'imminenza della convocazione dei due Consigli, i partiti interessati alla formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia stanno ormai stringendo i tempi in sede di trattative. Per questa sera alle 20 è attesa la riunione a quattro (DC, PSU, PRI, Unione slovena) dalla quale dovrebbe scaturire la soluzione finale al problema della composizione delle Giunte. Domani dovrebbe essere perfezionato l'accordo sui programmi amministrativi.

Sempre domani si riuniranno i gruppi consiliari comunale e provinciale della DC, nonchè il comitato cittadino del partito, per ratificare gli accordi e la scelta degli assessori; e infine giovedì si riunirà, alla vigilia della seduta al Comune, il comitato provinciale della DC.

Già ieri sera, intanto, si è riunito l'esecutivo della DC, al quale il segretario provinciale Botteri ha fatto una relazione sull'andamento delle trattative; nell'occasione è stata anche prospettata la «rosa» di nomi che la DC proporrà stasera ai delegati degli altri partiti, una volta stabiliti quanti e quali assessorati spetteranno alla DC.

Analoghe riunioni — per la ratifica degli accordi — sono preannunciate dal PSU, dal PRI e dall'US: solo al termine di questi adempimenti formali, i responsabili dei quattro partiti perverranno alla siglatura ufficiale degli accordi.

IL PROF. GIULIANO ANGIOLETTI E' TORNATO A TRIESTE

Scambio delle consegne tra i Provveditori agli Studi

Da ieri, il prof. Giuliano Angioletti è il nuovo Provveditore agli studi di Trieste. In mattinata si è avuto lo scambio delle consegne tra il nostro concittadino e il dott. Tavella, il quale ritorna così a reggere il Provveditorato di Venezia, che aveva abbandonato per raggiungere a suo tempo la sede di Trieste.

Il prof. Angioletti, insigne figura di studioso e uomo di profonda cultura, ricco di doti profondamente umane, proviene dal Provveditorato di Belluno, dove ha avuto modo di farsi altamente apprezzare: in quella città ha fatto costruire la nuova sede del Provveditorato agli studi, che gli è valsa, assieme alla preziosa attività svolta nel campo scolastico e culturale, la profonda gratitudine di quelle autorità scolastiche e della popolazione. E' da rilevare, in proposito, che il nostro concittadino ha incontrato notevoli resistenze e difficoltà prima di lasciare Belluno, proprio perchè vi era stata un'azione concorde, presso il Ministero, per poterlo trattenere in quella sede.

Al suo arrivo a Trieste ha ricevuto già numerose attestazioni di simpatia, assieme a telegrammi di felicitazioni e di auguri da parte del Commissario di Governo, Cappellini, del Sindaco Franzil a nome della città, da enti, sindacati e amici.

Il prof. Angioletti si è dichiarato molto lieto di essere ritornato a Trieste ed ha sottolineato di sentire una maggiore responsabilità che gli deriva dall'alta carica, non solo come funzionario, ma anche come concittadino. Ha affermato anche di voler affrontare quelli che sono i problemi più immediati del settore: l'edilizia scolastica e una nuova sede del Provveditorato, essendo quella attuale ormai superata e assolutamente non rispondente alle necessità attuali. Ha rilevato, d'altro canto, la bontà del corpo insegnante che agisce nella nostra provincia: docenti qualificati e selezionati — ha detto — sui quali non si può certamente contare in altre province italiane, soprattutto per le medie inferiori.

Al nuovo Provveditore agli studi, che si accinge a svolgere anche nella sua città quell'opera preziosa che ha contraddistinto l'attività a Belluno, giungano fervidi auguri di buon e proficuo lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio. Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49. La luna nasce alle 10.56 e tramonta alle 23.47.

Ieri: temperatura massima 7,6; minima 2,5; pressione mb. 1026,6; umidità 55 per cento; vento km. 16 da E.N.E.; cielo 9 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 7,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37916.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

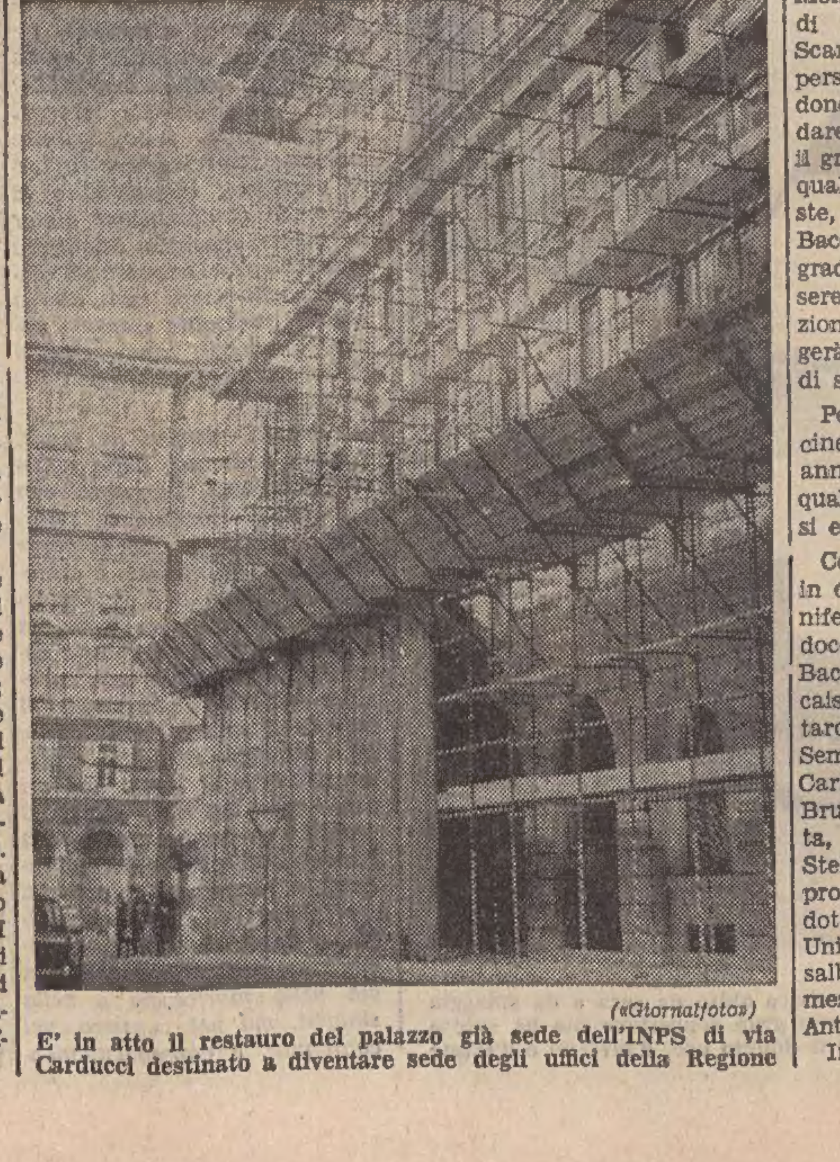
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

15 - 16 gennaio 1967

MORTI: Viezzoli Ermando a. 65; Sancin in Sancin Carmela a. 63; Marsich Giovanni a. 65; Cester Pietro a. 60; Grillo Giorgio a. 18; Metlica in Geri Maria a. 60; Olenik Giuseppe a. 83; Zvetresnik Renato a. 70; Lo Presti Salvatore a. 69; Antolini in Giorgetti Teresa a. 82; Vittori in Scabar Erminia a. 84; Tomizza Stelio a. 46; Fedrigo Nice a. 63; Fabbro Giuseppe a. 62; Marz in Cenda Floriana a. 80; Calusa Alfredo a. 75; Cargnelli Paolina a. 80; Conestabo Giuseppe a. 62; Biasizzo ved. Ceppetti Antonisia a. 70; Cudis ved. Salvagno Ida a. 52; Menassi in Finotti Rosa a. 78; Kosmac in Zobec Maria a. 73; Vesnaver ved. Bonazza Maria a. 83; Franchi Maria a. 86; Strauss ved. Toscano Vittoria a. 79; Castellano Salvatore a. 69; Zaccaria in Stergar Gisella a. 64; Stanco Cristina 13 ore; Zannetos Eftikios a. 73; Maggi in Dei Rossi Anna a. 57; Enzi Ferruccio a. 57; Venturi ved. Pedrelli Cleopatra a. 86.

INGABBIATO SI RINNOVA



(«Giornalfotos»)

E' in atto il restauro del palazzo già sede dell'INPS di via Carducci destinato a diventare sede degli uffici della Regione

CONCRETATO IL PROGRAMMA DELLA SESTA EDIZIONE

L'ITALIA DEL DOPOGUERRA AI SEMINARI DI CAPODISTRIA

Fissata al 3 febbraio la cerimonia ufficiale d'apertura dei corsi Una sezione per la letteratura triestina del '900 - Presenza di Bacchelli

E' stato concretato, nel corso della riunione di ieri sera tra gli esperti culturali italiani e quelli jugoslavi in seno al comitato misto per la tutela delle minoranze, il programma della sesta edizione dei seminari di cultura italiana a Capodistria.

La manifestazione avrà inizio il 1.o febbraio, ma contrariamente a quanto avvenuto finora, la cerimonia ufficiale si terrà nella mattinata del 3 febbraio, considerato che le due prime giornate saranno dedicate esclusivamente ai maestri, assenti quindi i professori. Il seminario di quest'anno, che si protrarrà fino all'11 febbraio, presenta delle novità e delle particolarità di notevole rilievo. Anzitutto la composizione delle sezioni, che quest'anno ascendono a quattro, e rispettivamente: per maestri, professori, temi in comune per i due gruppi, e studenti.

Come si può notare, quindi, l'edizione 1967 dei seminari di Capodistria punta sulla specializzazione, affrontando, per i maestri, i problemi di didattica per l'insegnamento elementare, per la prima volta la storia delle scienze («automazione») riservata ai professori, la storiografia italiana del dopoguerra per i temi in comune ai due gruppi. Inoltre — particolare estremamente interessante — saranno tenute due tavole rotonde: una dedicata ai maestri, sui problemi di didattica per l'insegnamento elementare, presieduta dal prof. Giuseppe Flores d'Arcais; la seconda per professori, con il tema «Caratteri, autori, motivi della letteratura triestina del '900», sotto la presidenza del concittadino prof. Bruno Maier.

La sesta edizione dei seminari di Capodistria, però, riserva anche sorprese: quella, ad esempio, della prossima venuta nella cittadina istriana di Riccardo Bacchelli, accademico nazionale dei Lincei. Infatti, fra i temi in comune ai gruppi dei maestri e dei professori, figura pure quello della presentazione di uno scrittore: la scelta è caduta su Bacchelli, il quale presenterà le sue opere che lo hanno reso celebre in campo internazionale.

Riccardo Bacchelli compirà il 19 aprile prossimo 76 anni, e tutta la sua vita è stata dedicata alla letteratura. Da «Il filo meraviglioso di Lodovico Clo» ai «Poemi lirici», alle «Memorie del tempo presente» e ad alcuni drammi, tra i quali pure un «Amleto»: una vena inesauribile, che raggiunse il suo apice con «Il mulino del Po», che Lattuada ha portato sullo schermo e che, più recentemente, è comparso pure alla televisione. Bacchelli si è rivelato pure nella regia teatrale e musicale, occupandosi principalmente di rappresentazioni rossiniane, e curando la regia di tre capolavori antichi, quali «Orfeo» di Monteverdi, «Didone ed Enea» di Purcell e «Mitridate» di Scarlatti. E proprio per curare personalmente la regia di «Didone ed Enea» che doveva andare in scena al nostro Verdi, il grande romanziere era venuto qualche anno addietro a Trieste, sia pur fuggevolmente. Ora Bacchelli ha accettato di buon grado l'invito rivoltogli di essere presente alla prossima edizione dei seminari, e raggiungerà Capodistria nella giornata di sabato 4 febbraio.

Per quanto riguarda la parte cinema, il regista scelto questo anno è Federico Fellini, del quale sarà proiettato un film e si esaminerà l'opera.

Complessivamente saliranno in cattedra nel corso della manifestazione culturale tredici docenti: i professori Riccardo Bacchelli, Giuseppe Flores d'Arcais, Aulo Greco, Lorenzo Frattarolo, Luigi Sobrero, Camillo Semenzato, Riccardo Richard, Carlo Ghisalberti, Bruno Maier, Bruno Bidussi, Antonio di Preta, e i dottori Rino Sorio e Stelio Crise. I triestini sono i professori Bidussi e Maier e il dott. Crise; mentre della nostra Università sono i professori Ghisalberti e Sobrero; il tecnico dei mezzi audiovisivi sarà il prof. Antonio Umani.

Infine, un'altra novità è data dalle sedi nelle quali si terranno le lezioni: il «Combi» di Capodistria, come nelle edizioni trascorse, e, per la prima volta, la Scuola professionale di Isola, riservata al primo gruppo di studenti, della prima classe dell'Istituto economico e apprendisti. Gli alunni dei ginnasi e della terza, quarta e quinta classe dell'Istituto economico saranno invece a Capodistria.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Perchè è stato deciso di dire addio al tram

L'ACEGAT dà nuovi chiarimenti sulle decisioni adottate
Una nota patetica sui vecchi nomi della carrozza di tutti



Ancora una volta l'eventuale scomparsa del tram torna alla ribalta della cronaca. Registriamo oggi, anzitutto, la risposta inviataci dalla direzione della Acegat in merito alla «segnalazione» pubblicata il 4 gennaio e che esprimeva alcune riserve sui provvedimenti proposti. Ecco il testo della lettera inviataci dal presidente dell'Azienda:

«In riferimento alla segnalazione di una lettrice che esprimeva alcune riserve sulla sostituzione di tram con autobus, si precisa quanto segue:

«1) le caratteristiche orografiche del territorio cittadino e la particolare diffusione degli insediamenti nel nostro Comune non rendono economica nel medio periodo — grosso modo entro l'orizzonte di un decennio — l'utilizzazione dei sistemi di trasporto urbano ad impianti fissi (tranvie, filovie, ecc.);

«2) anche ammesso che le nuove tendenze di sviluppo concorrano in futuro a dare a Trieste la forma della città lineare, elevando quindi notevolmente la intensità del traffico di passeggeri sulla direttrice Muggia-Monfalcone, l'utilizzazione della rete tranviaria — nella sua attuale configurazione — non appare destinata a risentire positivamente della nuova situazione, in conseguenza anche della crescente diffusione della motorizzazione privata;

«3) l'estensione del servizio di autobus, su determinate linee già servite da tram, non pregiudica quindi in nessun modo le eventuali nuove soluzioni che potranno essere decise per i mezzi di pubblico trasporto da adottare sulle principali arterie di traffico cittadino;

«4) l'accennata modifica dei sistemi di trasporto verrà effettuata con gradualità e si avrà modo quindi — attraverso il periodico parziale rinnovo del parco rotabile — di disporre dei mezzi di trasporto sempre più funzionali, che vengono prodotti anno per anno grazie al continuo progresso tecnologico».

Sullo stesso argomento, un lettore, Bruno F., evidentemente favorevole all'eliminazione dei tram ci scrive ricordando che ben tre città... si contendono al momento attuale, il titolo di aver per prime in Italia soppresso i tram: Genova, Bologna ed Ancona (e la contesa è stata originata da un'inchiesta giornalistica in cui era stato detto erroneamente che Genova era stata la prima città a sostituire definitivamente le vecchie «carrozze di tutti».

Il lettore Nereo Franchi ci scrive dal canto suo: «Vi invio un ritaglio de "l'Automobile" contenente un'intervista del Ministro della Sanità, Mariotti, riguardo l'inquinamento atmosferico provocato dalle automobili ed in particolare dagli autobus. Bisogna battersi a fondo, nell'interesse della salute della cittadinanza, per la soluzione filobus. Dovrebbero intervenire soprattutto le autorità ed in specie quelle sanitarie, proprio come a Roma. Se il suddetto Ministero insiste sulla necessità di sostituire gli autobus con i filobus, sarebbe paradossale (e dispendioso) che i tram fossero sostituiti prima dagli... autobus». Nell'intervista, il Ministro Mariotti dice tra l'altro: «Per la motorizzazione la legge prevede, se necessario, anche la possibilità di rendere obbligatoria la applicazione ai veicoli a motore di speciali dispositivi atti a ridurre la tossicità dei gas di scarico. Comunque il regolamento di applicazione per la parte riguardante gli autoveicoli è attualmente allo studio del Ministero dei Trasporti e sarà emanato successivamente a quello relativo agli impianti domestici. Anche perchè sono in corso trattative a carattere internazionale per raggiungere una codificazione comune a tutti gli autoveicoli prodotti nei Paesi del MEC. Posso comunque dire che il Ministero della Sanità è molto attento ai problemi dell'inquinamento nel settore della circolazione ed io stesso ho avuto occasione di intervenire recentemente presso il medico provinciale di Roma per richiamare l'attenzione sugli inconvenienti originati dai gas di scarico degli autobus che sempre più numerosi circolano in questa città. Tra l'altro il cattivo stato di manutenzione della maggior parte di questi mezzi pubblici rende il fenomeno addirittura macroscopico, con la emissione di vere e proprie nuvole di fumo più o meno tossico. Per questo il Ministero della Sanità insiste sulla necessità di sostituire gradatamente gli autobus con filobus o mezzi affini».

Senza entrare nel merito di un problema dibattuto in studi, tavole rotonde e anche dalle colonne del nostro giornale, diremo solo che i difensori della soluzione autobus si appellano soprattutto all'evidente praticità rappresentata dal non legare il percorso nè alla rotaia nè alla rete aerea. Sul problema inquinamento tutte le autorità sanitarie sono o decisamente negative o cautamente negative o per lo meno perples-se; e come spesso accade in casi del genere — qui non facciamo che dire qual è la situazione — le autorità politiche cercano di appellarsi agli argomenti dei competenti... meno pessimisti. Ma, ripetiamo, il problema è già stato trattato ampiamente anche in passato, e non possiamo riaprirlo oggi.

Concluderemo invece con questa patetica rievocazione di un appassionato di «tramviaria», il dott. Aldo Ancona, il quale ci scrive ricordando i soprannomi popolari dati nel corso dei decenni ai vari tram comparsi nella nostra città: «Il triestino — egli scrive — è sempre stato faceto; per cui fin dal secolo scorso, quando il mezzo di trasporto pubblico era costituito da vetture trainate da cavalli, cominciò ad affibbiare a dette vetture simpatici nomignoli e soprannomi. Erano gli anni in cui De Amicis, parlava con tanta passione, della «carrozza di tutti», simbolo dell'inizio di un'epoca in cui a tutti era concesso di spostarsi con rapidità, con modica spesa. Per le vie di Trieste, d'estate, vi erano vetture aperte, a panche disposte in direzione orizzontale nel veicolo, erano le "giardiniere". Dall'Oriente, venne invece il nome di "polacche", a due vetture con i sedili disposti perpendicolarmente alle rotaie: sembra che a Varsavia fossero tutte di questa foggia.

«Le vetture chiuse avevano, a secondo della forma, vari appellativi: si va dal Boschetto all'Arsenale o da Chiozza a Barcola, con "la camera e cusina", vetture che possedevano una terza porta oltre le due che davano sui ballatoi, per dividere l'abitacolo in "fumatori" e "non fumatori"; "panzon" erano un gruppo di rimorchi, dalle comode panche e dalla larga forma.

«Venne intanto il settembre 1900, e in questa data, comparve veloce nelle vie cittadine, l'"elettrico", vera "diavoleria del progresso", così come veniva giudicato da tanti. Le linee si estendevano sempre più verso la periferia, ed il popolino sussurrava che ancora "un po' più in là e si sarebbe arrivati nella terra dei turchi". Intanto alle 55 motrici chiuse, se ne aggiunsero cinque aperte adatte alle linee dei bagni, un vero solazzo per le giornate torride; ma quando veniva improvviso un temporale era un vero disastro, per cui si ricorse allo uso di teloni ai lati; ed ecco apparire il nomignolo di "torpediniera". Intanto, una speciale motrice viene usata per inaffiare le vie percorse dai binari: è lo "sbrufador", ancora vivo fra i ricordi degli anni trenta.

«Anche nei tristi anni della guerra, fioriscono i soprannomi: ricordiamo le "caponere", rimorchiate aperte, adattate per la stagione invernale con chiusure improvvisate con legno, tela e plexiglas, quest'ultimo in luogo degli introvabili cristalli. Nel 1945, due autocarri Dodge inglesi, sono usati per la linea di San Luigi; hanno una scaletta di fortuna nella parte posteriore: prendiamo — dice la gente — il «cellulare». Intanto nel 1947, una motrice riadattata in una sagoma più moderna colpisce l'immaginazione, forse perchè un po' traballante: è la "bisarca".

«E le due grigie vetture che al mattino, ancora oggi, puliscono i binari, sono le "cantoniere", che con la loro foggia un po' antiquata hanno il potere di riportarci con la memoria ad anni lontani. Si spostano per la città, compiendo il loro utile lavoro».

La fotografia sotto il titolo rappresenta la «camera e cusina», cioè una motrice con rimorchio, all'inizio del secolo, in piazza Giuseppina, l'attuale piazza Venezia.

SEGNALAZIONI

«Nel "Bollettino" del Touring Club Italiano n. 1 di quest'anno, a pag. 42 si può leggere la pubblicità di un nuovo albergo a Opatija "dove si apre la vista su tutta la bellezza di Opatija sulle pittoresche cittadine di pescatori nei dintorni, sull'ampio golfo di Kvarner e le sue isole e sui sempre verdi pendii dell'Ucka". Per i moltissimi soci del TCI osservo che si tratta di Abbazia, dei pendii del Montemaggiore, del Quarnero presso Fiume. L'Austria, non affatto tenera verso gli italiani, ha rispettato anche sulla sua carta topografica militare le denominazioni di Abbazia, Montemaggiore e Quarnero. Tale pubblicità offende la nostra sensibilità di italiani. Anche il "Bollettino" bisogna che rispetti tali denominazioni italiane, almeno fra parentesi, poichè esso è fatto per gli italiani. Il capo console del TCI di Trieste può assicurarci il suo interessamento in proposito? Con ringraziamenti P. C., socio del TCI».

※

«Care "Segnalazioni", nel nuovo anno appena iniziato l'avv. Verri ha voluto essere il primo a lanciare un nuovo dardo di speranza verso il Politeama Rossetti. Mi aggrego subito al suo dire e cerco di rafforzarlo come posso: Siamo nel 1967 e l'anno prossimo, il 1968, è un anno di ricorrenza per la nostra Trieste; è un anno nel quale molte sono le cose che si preventivano e si preparano a rendere l'anno degno di Trieste, Trieste degna dei festeggiamenti e l'Italia degna degli onori cui si attribuiranno.

«Molte persone che hanno vissuto quel lontano ma sempre vicino 1918 non ci sono più, ma molte, le viventi, lo ricordano come fosse ieri. E tra i ricordi figura sempre il Politeama Rossetti, tra le cui pareti sono stati cantati gli inni più belli, tra le cui pareti la Lega Nazionale ha dato le sue memorabili feste, tra le cui pareti gli italiani e i triestini tutti hanno vissuto, trepidato, applaudito uomini illustri, uomini di arte, uomini di scienza.

«Ed ora il Politeama Rossetti è là intristito e consunto; è là con i suoi intonaci cadenti, con i suoi serramenti sghangherati a sopire in attesa forse del piccone demolitore. Ma insomma qui di monumenti e palazzi ne abbiamo pochi, troppo pochi per farci ricordare il tempo passato che fa parte della storia: si cerca di salvare un architrave di una vetusta costruzione di cittavecchia, un cancello di una certa villa, un portale di un'altra perchè si vuole, perchè si deve, pur con il progresso, che resti qualche traccia del tempo passato. Lo so che il Politeama Rossetti non è un monumento marmoreo di un valore immenso, ma lo è come monumento della nostra storia; lo è come simbolo della nostra Trieste; sarà sempre il caro Politeama.

«In qualche luogo ci sono ancora giacenti quelle somme che enti e privati, associazioni ed autorità hanno a suo tempo messo a disposizione per il restauro del teatro; altre somme certamente verranno reperite ed i lavori potrebbero, anzi dovrebbero, anzi devono venir iniziati e proseguiti via via con i fondi disponibili: sono certo che quando si vedranno gli operai al lavoro nel cantiere del Politeama altre somme giungeranno e noi, noi triestini tutti, con l'aiuto degli enti e delle autorità daremmo a Trieste per il 1968 il più bel regalo nella ricorrenza del cinquantennio. Addobbato a festa, pavesato dei tricolori e della bandiera nostra con l'alabarda esso sorriderà quel giorno; accoglierà nel suo capace seno tanti e tanti triestini ed autorità che lì, proprio lì, verranno nella risonanza dell'inno del Piave, nel ricordo dei Caduti a solennemente festeggiare il ritorno di Trieste nella Madrepatria, in quella come voluta e cantata da Domenico Rossetti al quale è stato dato l'onore di far portare al Politeama il suo nome.

Suoni allora ancora una volta la campana della resurrezione del nostro teatro e vediamo presto, nello anno prossimo, brillante di luci accogliere quegli spettacoli che oggi, a un cinema minore, con scenari ridotti ed arrotolati, con gli artisti sacrificati a cantare, ballare ed agire come uccellini in gabbia, non possiamo avere. Si elevi questa voce, si unisca la mia a quella dei miei precedenti, alla nostra si unisca quella di tanti altri ed in coro invochiamo il restauro, che è possibile tecnicamente, del caro nostro Politeama Rossetti. Grazie per l'ospitalità, Elio Rodani».

※

«In relazione al resoconto sportivo apparso sul "Piccolo" di lunedì 9 e nel quale si è messo in rilievo che la partita di calcio Fortitudo-Cremcaffè non è stata disputata per l'impraticabilità del campo, e si è parlato della "responsabilità del Comune per non avere provveduto a togliere il grosso strato di ghiaccio", si desidera precisare che il Comune di Muggia non c'entra per niente nel fatto, in quanto il campo sportivo, costruito su fondi di proprietà privata, è dato in affittanza alla locale Unione Sportiva Muggesana che partecipa pure al campionato di calcio dilettanti.

«L'Amministrazione comunale di Muggia aveva più volte richiesto all'U. S. Muggesana di subentrare nell'affittanza del terreno in questione, anche perchè il Comune eroga annualmente oltre 500 mila lire per opere varie, usufruendo solo saltuariamente del campo a beneficio della popolazione scolastica.

«E' doveroso infine precisare che è all'esame degli organi regionali un progetto presentato dall'Amministrazione comunale per la costruzione di un campo di pratica sportiva ad uso delle scuole pubbliche e delle associazioni sportive muggesane, e ci si augura di ottenere quanto prima la necessaria approvazione per la sua esecuzione e dichiarazione di pubblica utilità ai fini degli eventuali espropri. Con viva preghiera di pubblicazione, si ringrazia. Con ossequi, il Sindaco, Gastone Millo».

※

«Abito in un rione abbastanza popoloso, piuttosto distante dal centro. Qui ci sono molti appassionati del gioco del lotto, ma per giocare devono recarsi al centro o quasi. Molti mi hanno chiesto perchè non si metteva un botteghino del lotto nel nostro rione dato che molto spesso a causa del maltempo non potevano recarsi a giocare e si sa che il gioco del lotto è ancora molto radicato (se non in tutti) quasi in tutti. Ho promesso a quanti si sono rivolti a me, di interessarmi per detta soluzione. Vorrei quindi sapere dalle "Segnalazioni" se è possibile aprire nuovi "botteghini", a chi bisogna rivolgersi e quale prassi bisogna seguire per ottenerne l'autorizzazione. Scusandomi per il disturbo e forse per la inconsueta richiesta invio cordiali saluti. Rag. Walter Mauri».

L'apertura di nuovi botteghini del lotto dipende dall'Ispettorato generale del lotto e lotteria presso il Ministero delle Finanze. Pertanto, per aprire una nuova rivendita, è necessario presentare una domanda in carta bollata da 400 lire all'Ispettorato, tramite la locale Intendenza di Finanza. La domanda, oltre che essere motivata con precisione (caratteristiche del rione periferico, numero di giocatori potenziali e no, ecc.), può essere presentata unicamente da un impiegato del personale del ruolo organico del lotto; cioè da un ricevitore titolare o aiuto ricevitore. Dato che il titolare, in quanto tale, non ha interesse di aprire una nuova rivendita, la domanda potrebbe essere presentata da un aiuto. Al momento attuale c'è però una estrema carenza di personale nel campo del lotto (si può essere assunti in ruolo unicamente in base a un concorso nazionale) e per questa ragione è piuttosto difficile che il Ministero autorizzi la apertura di un nuovo botteghino.



(«Giornalfoto»)

«Vi segnalo che dal mese di settembre, in via delle Ginestre 10, sta in sosta fissa una Lambretta color giallo. C'è la possibilità di rimuovere questo mezzo, che spesso intralcia e sembra inutilizzato? Ringrazio, M. P.»

SCAMBIÒ UN'AUTO PRIVATA PER UN TAXI

Il ladro non si mette a suonare il clackson

Era stato accusato di furto ma al processo ha potuto provare la sua innocenza - Ammenda per l'ubriachezza

Annebbiato dal sonno e anche da una robusta bevuta, il ferraiuolo Giovanni Stefanutti, di 32 anni, abitante in via dell'Eremo 175/15, commise, qualche mese fa, un fatale errore per il quale è comparso ieri mattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli, per rispondere di furto aggravato e continuato in parte consumato e in parte tentato e di ubriachezza.

Il fatto accadde pochi minuti prima delle 4 del mattino del 10 ottobre dello scorso anno quando, con passo incerto, lo Stefanutti stava risalendo la via delle Settefontane diretto verso casa. Avvicinandosi allo stabile numero 7, il solitario passante scorse la Fiat 600 multipla, targata TS 33109, che il parchettista Dionisio Legovich, di 38 anni, abitante in quell'edificio, aveva lasciato in sosta. Scambiata la macchina per un tassametro, lo Stefanutti diede uno strappo alle portiere, entrò nell'abitacolo e posata una mano sul clackson diede il via a tale lacerante concerto da destare mezzo rione. Suonava come un dannato nella speranza di richiamare l'attenzione del tassametrista, ma, anzichè costui, arrivarono i carabinieri.

Lo Stefanutti, che ancora non s'era reso conto del pasticcio nel quale s'era cacciato, uscì dalla macchina e, tanto per peggiorare la propria già poco allegra situazione, si tirò dietro l'impermeabile che il Legovich aveva lasciato sui sedili posteriori.

Il parchettista venne chiamato sul posto e, dopo essersi fatto restituire l'impermeabile, raccontò che la vettura l'aveva avuta in consegna dal suo datore di lavoro, Carlo Torresella, abitante in via Franca 1, e quando l'aveva posteggiata aveva chiuso regolarmente le portiere che poi lo Stefanutti aveva forzato. Quest'ultimo venne accompagnato all'ospedale, e un medico lo trovò in preda al vino.

A sbornia sfumata, il giovanotto venne interrogato e disse che non aveva avuto alcuna intenzione al mondo di commettere un furto: aveva scambiato la «600» per un tassì e, poichè era stanco, vi era salito a bordo e poi s'era messo a suonare il clackson per richiamare l'attenzione dell'autista.

Davanti ai giudici, lo Stefanutti ha ripetuto quanto aveva già narrato ai carabinieri e al giudice istruttore, riferendosi energicamente (e anche con tono di sincerità) dall'accusa di furto.

Nella sua breve requisitoria, il dott. Ballarini chiede per lo imputato 5 mesi e 10 giorni di reclusione nonchè 40 mila lire di multa per il furto e 20 mila lire di ammenda per l'ubriachezza.

Il difensore dello Stefanutti, avv. Sergio Giacomelli, nota efficacemente che chi intende commettere un furto agisce come un'ombra e non già suscitando un baccano d'inferno, e perora che il suo patrocinato venga assolto per non avere commesso il fatto per il furto dell'auto e per insufficienza di prove per il furto dell'impermeabile, e gli venga inflitto il minimo della pena per quanto concerne l'ubriachezza.

Il Tribulale si ritira in camera di consiglio e, nell'attesa della sentenza, il ferraiuolo, un uomo dall'aspetto mite, si guarda intorno smarrito. Il pubblico è numeroso e in prima fila c'è un tale con una maglietta a righe bianche e azzurre, blue jeans e giubbotto di pelle: un personaggio certo più congeniale a un film beatnik che alla severità di un'aula giudiziaria. E' il teste di un altro processo, imperniato su una triste e sconcertante vicenda familiare.

Lo Stefanutti dà un'occhiata anche all'orologio: non serve. E' fermo sulle sei meno qualche minuto (un passo, anzi più passi avanti, lì ha comunque fatti: l'altra settimana, infatti, segnava l'una). Quando i giudici rientrano in aula, il Presidente Edel annuncia che lo Stefanutti è stato assolto dall'accusa di furto perchè il fatto non sussiste, mentre è stato condannato per ubriachezza a 30 mila lire di ammenda.

LE ORE DELLA CITTA'

Un bel cane lupo

«Sono a letto con la broncopolmonite. Mia mamma è andata a prendermi una bibita e quando è tornata a casa era seguita da un cane lupo che ha voluto entrare a tutti i costi. Io sono molto contento, ma non possiamo tenerlo. Non vuole mangiare, ha bevuto molta acqua e latte, sembra molto stanco. E' molto simpatico e intelligente, ma piange, come se cercasse qualcuno. La mamma lo ha ricondotto in strada per vedere se trovava la direzione giusta, ma è sembrato incerto e allora non lo ha abbandonato perchè non ha la medaglia e avrebbe potuto prenderlo l'accalappiacani, e questo io non voglio. Cercate il suo padrone, per favore! E' un bel lupo, ha un collare tipo catena. Una zampa sembra un po' slogata. Scusate la bruttissima calligrafia, ma devo scrivere dal letto. Marino Todeschini, viale XX Settembre 43, telefono 96619».

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

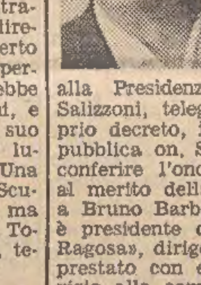
Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio-Linee. *Eurostile* - Corso Italia 12.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin* - Via San Maurizio 2.

Riconoscimento



A pochi mesi di distanza dal riconoscimento concesso dal S. Padre per la sua attività nel movimento dei lavoratori cristiani, il sig. Barbo Bruno è stato insignito di un'alta onorificenza. Ne ha dato comunicazione il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni, telegrafando che con proprio decreto, il Presidente della Repubblica on. Saragat ha disposto di conferire l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica Italiana a Bruno Barbo. Barbo, che da anni è presidente del circolo buiese «D. Ragosa», dirigente delle ACLI, ed ha prestato con entusiasmo il suo servizio alla comunità, vede così ulteriormente riconosciuta la sua preziosa attività. Vive felicitazioni.

«Una visita» al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 l'avv. Pierpaolo Venier presenterà il film «Una visita», premiato con il Trofeo «Dama Bianca»; seguirà da parte dell'autore una illustrazione sull'importanza attuale e futura del cinema d'amatore.

Amici del S. Vangelo

Oggi, 17 corr. alle ore 18 precise, nella sala di via S. Nicolò 22, parlerà il M.R.P. Domenicano Benedetto Scaroni su «Una spada ti trafiggerà». L'ingresso è libero.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

RICKJ, via Battisti, 2

Continua la eccezionale vendita di tutti i saldi stagionali con sconti fino al 50%.

Infortuni sul lavoro

L'Associazione industriali ricorda alle ditte associate che il quarto comma dell'art. 92 del vigente Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali stabilisce per il datore di lavoro l'obbligo di tenere esposto in luogo e in modo visibile, un cartello indicante i medici e gli stabilimenti di cura designati dall'INAIL, ai quali i lavoratori infortunati possono ricorrere in caso di necessità. Poichè l'osservanza del suddetto obbligo non è specificatamente sanzionata, ai contravventori è applicabile l'art. 195 del Testo Unico, che commina una ammenda fino a lire 80 mila.

Saldi Boutique Elda

Informiamo le gentili clienti che pratichiamo lo sconto del 20% sui modelli esclusivi, e prezzi specialissimi su tutte le altre borsette. *Boutique Elda*, Galleria Tergesteo.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (59-176); limoni 100 (77-141); mandarini 100 (59-235); banane 210 (210-263); mele 71 (24-129); pere 83 (47-129).

Verdure: bietole costa 200 (163-225); carciofi 73 (70-80); cappucci 88 (77-94); cavolfiori 141 (118-212); cavolfiori locali 190 (180-200); verze 100 (71-153); verze locali 100 (100-110); cicoria 88 (75-94); cipolle 95 (75-100); finocchi 147 (71-176); insalate diverse 206 (63-300); insalate locali 260 (200-280); patate 53 (35-85); pomodoro 224 (71-330); radicchio rosso variegato 288 (263-337); radicchio verde de Gorizia 625 (375-750); radicchio verde imp. 563 (500-625); sedano rapa imp. 224 (212-259); sedano rapa locale 300 (mass.); spinaci imp. 375 (325-438).

UN FURTO AGGRAVATO ANCHE DALL'INGRATITUDINE

NELL'AULA DEL TRIBUNALE IL FANTASMA DI COLLARICH

L'imputato, che ha preferito rimanere in carcere è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione

Il ricordo di una forma di banditismo che la fantasia popolare trasformò in leggenda è rivissuto iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli, durante il processo a carico di Savino Carone, di 39 anni, alloggiato in via Vidali 2, imputato di furto pluriaggravato, e Massimiliano Svetina, di 68 anni, abitante in via San Marco 47, accusato di incauto acquisto.

Il Carone, che è detenuto, ha preferito non presentarsi al dibattimento, e vi compare, di conseguenza, soltanto lo Svetina, un uomo che di recente subì un delicato intervento alla gola ed è ora pressochè privo di voce. Durante la lettura dei trascorsi di quest'ultimo si apprende ch'egli fu citato dalla Corte d'Assise di Pola per favoreggiamento del «brigante Collarich» (brigante, proprio così è scritto negli atti giudiziari). Il Carone — si apprende — derubò Maria Cressevich in Vecerina, di cinquant'anni, abitante in via Cologna 26, sebbene costei e il suo convivente, un povero cieco, l'avessero ospitato più volte nella loro casa e gli avessero offerto più d'una colazione. L'ultima volta che il Carone fu invitato dai due mangiò qualcosa che lo fece finire all'ospedale e, dimesso il 13 ottobre dello scorso anno, volle andarli a visitare — così racconterà poi ai carabinieri e al giudice istruttore — per sincerarsi delle loro condizioni. I due non erano in casa, e il Carone pensò allora di buttare giù la porta con una spallata e, entrato nell'alloggio, si impadronì di un impermeabile e un vestito per uomo, un bracciale d'oro per signora e un apparecchio radio a transistor.

Occultato parte del bottino, l'uomo si recò poi con il bracciale e l'apparecchio radio dallo Svetina, e lo persuase ad acquistarli, dicendogli che a sua volta li aveva comperati da un marittimo. E lo Svetina fece l'affare, sborsando al ladruncolo 12.500 lire, che costui intascò.

I carabinieri, ai quali il furto venne denunciato, non tardarono a polarizzare i loro sospetti sul Carone, ma a dispetto delle ricerche riuscirono a rintracciarlo appena il 3 dicembre scorso, quando venne sorpreso in via Rigutti. Interrogato, il fermato che aveva ancora indosso l'impermeabile del convivente della Cressevich, confessò il furto, e disse che dopo il colpo prese un treno per Reggio Emilia in quanto intendeva visitare un suo fratello che risiede in quella città. Non avendo trovato il congiunto, si recò a Milano, dove lavorò un paio di giorni, poi si spostò a Vercelli, tornò nuovamente nella metropoli lombarda e, fermato dalla Polizia, venne munito del foglio di via obbligatorio per Trieste, ma si guardò bene dall'ottemperare all'ordine. Si fermò un paio di giorni a Venezia, qui lo colse la alluvione e, secondo lui, si prodigò anche per aiutare i sinistrati. Dalla Serenissima raggiunse Verona, e trovò un'occupazione in un circo, al seguito del quale andò a Vicenza, e qui, dopo una lite con il capo stalliere, piantò bestie e tende e tornò a Trieste.

Dopo la lettura del fatto, il P. M. chiede che allo Svetina venga contestata la recidività, e il Tribunale aderisce alla richiesta.

Il Presidente tenta di interrogare lo Svetina, la cui voce è un soffio: dice che sebbene conosca da anni il Carone, al momento dell'acquisto ignorava che la merce proveniva da un furto.

Entra adesso in aula Maria Cressevich, chiusa in un cappotto nero e pettinata alla Pappagone: conferma le circostanze del furto.

Le parti rinunciano all'audizione del brigadiere Pieris e la parola passa al P. M., il quale dice che sul conto del Carone c'è ben poco da aggiungere a quanto già si sa: è un individuo che trae dal furto i proventi per vivere e, di conseguenza, un po' di «colonia agricola e la sana coltivazione dei cavoli potrebbe fargli anche bene...». Al termine della requisitoria, il dott. Ballarini chiede che all'imputato assente vengano inflitti 4 anni e 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, e tre anni di colonia agricola e allo Svetina, con l'aggravante della recidiva, 6000 lire di ammenda.

Per il Carone parla l'avv. Catalan, che invoca clemenza. L'avv. Ghezzi difende lo Svetina: sottolinea che dal 1934 la vita del suo patrocinato sia ineccepibile sotto tutti i profili, e ribadisce che lo Svetina fece il fatale affare con il Carone in assoluta buona fede. Conclude perorando che l'imputato venga assolto per insufficienza di prove e, in subordine, gli venga inflitto il minimo della pena.

Dopo un quarto d'ora circa, la sentenza che, riconosciuto il Carone colpevole del reato ascrittogli, lo condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 135 mila lire di multa, e lo Svetina a 30 mila lire di ammenda; ed entrambi al pagamento delle spese di giudizio.

Il sindacato metalmeccanici della CCdL informa che è stata tenuta alle Cooperative operaie una riunione per discutere i problemi di tutto il personale della Dispral. E' stato raggiunto un accordo che ha portato i seguenti miglioramenti agli addetti alle mense dei CRDA (Dispral): le tabelle di gratifica vengono aumentate del 3 per cento; il personale che aveva la gratifica minima di 16 lire orarie viene passato a 37 lire orarie; a sanatoria del passato viene corrisposta la somma «una tantum» di 10 mila lire. I miglioramenti decorrono dal 1.o gennaio scorso.

Ricoverata all'ospedale per delle sardine guaste

Una porzione di sardine portoghesi sott'olio, certamente avariate, hanno fatto finire all'ospedale la signora Albina Masten in Gustin, di 29 anni, abitante al numero 142 di Prosecco.

Domenica pomeriggio la signora aveva ricevuto la visita di sua sorella, la quale le aveva portato, tra l'altro, la scatoletta di pesce, che è stata subito aperta e consumata assieme ad altri cibi freddi. Dopo alcune ore la signora Gustin ha accusato dolori al ventre che durante la notte si sono fatti sempre più acuti. Ieri mattina, visto che il male non accennava a diminuire d'intensità, la signora ha chiesto l'intervento della Croce Rossa e si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata di urgenza, per sospetta intossicazione alimentare.

E' scomparsa l'altra notte la Fiat 850, targata TS 74286, di proprietà della signora Silva Ursella in Sancin, impiegata, abitante al numero 120 di via Romagna. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Cologna.

I POMPIERI FATTI ACCORRERE A RABUIESE

BOX E AUTOMOBILE DISTRUTTI DAL FUOCO

Il locale serviva anche da lisciaia: le fiamme possono aver avuto origine da un camino

Una piccola costruzione adibita a lisciaia ed a box, è stata distrutta quasi completamente dal fuoco che si è sviluppato verso mezzogiorno ed è stato spento dai vigili del fuoco dopo una lotta durata qualche ora. Nel rogo è andata bruciata anche un'automobile che si trovava custodita nell'interno. I danni ammontano a oltre mezzo milione di lire.

Il fuoco, originato probabilmente da un corto circuito (le cause non sono state però accertate con sicurezza) è divampato improvviso nella piccola costruzione adiacente alla casa colonica, sita al numero 10 di Rabuiese ed occupata dalla famiglia Ciacchi. Il box, costruito in muratura con copertura in tegole e legno, occupa una superficie di circa venti metri quadrati e, come abbiamo detto, era adibito anche a lisciaia. In un angolo della costruzione, c'era il focolare, che serviva per riscaldare l'acqua per i lavaggi e per cucinare il mangime per le bestie. E' possibile che la piccola canna fumaria sia stata incrinata e che l'incendio abbia avuto origine nel camino; ma c'è anche la possibilità del corto circuito o — ultima ipotesi — di un incendio sviluppatosi a bordo dell'auto.

Comunque le fiamme si sono propagate rapidamente e hanno avvolto in breve tempo tutta la costruzione. I vigili del fuoco, appena avvertiti, sono accorsi prontamente, ma non hanno potuto salvare neanche la vettura.

L'opera di estinzione dell'incendio si è protratta sino alle prime ore del pomeriggio. La proprietaria della casa colonica e del box, Ida Samez in Ciacchi, è assicurata, ma non ha ancora appurato se nella polizza è compreso il box-lisciaia.

Incendio di camino con notevoli danni

Una fenditura in un camino è all'origine di un incendio che ha causato circa un milione di danni allo stabile sito in viale XX Settembre 33. Le scintille che salivano lungo il camino hanno incendiato due teste di trave. Qualcuno ha notato il fumo levarsi dal tetto ed ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi con due autopompe.

Per estinguere l'incendio i vigili al comando del brigadiere Scalchi hanno dovuto spaccare circa dieci metri quadrati di tetto e altri otto metri di soffitta. Sono occorse tre ore di duro lavoro (è stato tra l'altro abbattuto pure il camino che era diventato pericolante).

I solenni funerali dell'Archimandrita

Con la commossa partecipazione dei membri della comunità greca, delle maggiori autorità e di un folto gruppo di cittadini, hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri i solenni funerali dell'Archimandrita Eftikios Zannetos, che per oltre quarant'anni aveva svolto la sua missione pastorale presso la locale comunità greco-ortodossa.

Alle esequie, che hanno avuto inizio alle 15 nella chiesa parrocchiale di San Nicolò in Riva Tre Novembre, hanno assistito il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Franzil, mons. Skerl in rappresentanza dell'Arcivescovo, il console di Grecia Kedros, rappresentanze della comunità serbo-ortodossa ed evangelica, il presidente della comunità greca dott. Demetrio Giorgacopulo, i vicepresidenti e tutti i consiglieri; tra il folto pubblico che gremiva le tre navate del tempio, c'era anche una rappresentanza della Repubblica dei ragazzi.

Il rito religioso è stato celebrato dal Vescovo Chrisostomos Tsiter, metropolita greco-orientale per tutta l'Europa occidentale, giunto appositamente da Vienna, il quale dopo il solenne requiem ha ricordato le virtù e qualità pastorali dell'Archimandrita Zannetos il quale era anche vicario di tutte le comunità greche italiane. Il metropolita è stato assistito da tre sacerdoti giunti da Graz, Venezia e Milano. La sacra funzione è stata accompagnata da antichi canti liturgici eseguiti dal coro della chiesa.

All'Ispettorato delle foreste (via Monte San Gabriele 35) possono rivolgersi entro il 14 febbraio gli interessati al concorso per 350 allievi guardie forestali che è stato bandito dal Ministero dell'Agricoltura (Direzione generale per l'economia montana).

Corsi di aggiornamento per i tecnici saldatori



(«Giornalfoto»)

Promosso dall'Associazione degli industriali e dal Centro IRI per la formazione e l'addestramento professionale, ha avuto inizio ieri nella sede del Centro IRI un corso di aggiornamento in saldatura destinato ai tecnici delle aziende metalmeccaniche triestine private e a partecipazione statale. Il corso, che viene svolto da un ingegnere specializzato dell'Istituto italiano della saldatura, ha per programma la formazione di una organica e razionale conoscenza dei principali problemi connessi con l'esecuzione di una costruzione saldata, l'approfondita conoscenza delle necessità tecniche ed economiche che impongono via via la scelta di diversi procedimenti di saldatura, nonchè delle diverse esigenze connesse con lo impiego dei vari procedimenti, dei diversi materiali, al fine ultimo di ottenere un giunto sano, corretto e conveniente. Verrà trattato nel corso anche il tema della igiene e della sicurezza nel lavoro di saldatura.

L'inaugurazione del corso è stata fatta dall'avv. Antonio Grandi, capogruppo degli industriali metalmeccanici dell'Associazione degli industriali, il quale, dopo aver rivolto alcune parole di saluto ai presenti, ha augurato un proficuo lavoro ai partecipanti al corso stesso.

L'iniziativa dell'Associazione ha trovato un largo consenso sia tra le aziende associate che tra quelle a partecipazione statale le quali, dal corso, si ripromettono di far acquisire ai loro collaboratori la più moderna tecnica nel complesso loro ramo di attività.

PARTENZA ALLE 7 DALLA STAZIONE CENTRALE

Il primo «treno bianco» domenica per gli sciatori

Domenica prossima, 22 gennaio, la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei «treni bianchi». Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo, in maniera che sia assicurato un viaggio rapido, confortevole e comodo anche per quanto riguarda l'orario.

Nell'andata la partenza da Trieste avverrà alle ore 7, da Monfalcone alle ore 7.26, da Gorizia alle ore 7.52, da Udine alle ore 8.28. Arrivo ad Ugovizza alle ore 9.38, a Valbruna alle ore 9.42, a Camporosso alle ore 9.48 ed a Tarvisio alle ore 9.52.

Il ritorno partenza da Tarvisio alle ore 18.15, da Camporosso alle ore 18.30, da Valbruna alle ore 18.36 e da Ugovizza alle ore 18.40. Arrivo a Udine alle ore 19.56, a Gorizia alle ore 20.30, a Monfalcone alle ore 20.53 ed a Trieste alle ore 21.24.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: da Trieste lire 1700, da Monfalcone 1400, da Gorizia 1300 e da Udine 850. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Lussari, Camporosso, Tarvisio Città e Tarvisio Centrale.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 21. Prezzi ridotti, a presentazione del biglietto del treno bianco, sono previsti sugli impianti meccanici della zona.

Luttuoso epilogo di un incidente stradale

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, a tredici giorni dal suo accoglimento è deceduto il fuochista Francesco Sicuri, di 64 anni, abitante in via Perarolo 20, rimasto vittima di un investimento. Egli era stato travolto in via Udine, all'altezza della via Solitro da un'utilitaria guidata verso Gretta. Nell'incidente, Francesco Sicuri aveva riportato la frattura dislocata della gamba destra e ferite al capo.

VIENE PUBBLICATA OGGI SUL «BOLLETTINO UFFICIALE» DELLA REGIONE

PROMULGATA DA BERZANTI LA LEGGE SUL BILANCIO 1967

E' prevista una diminuzione delle spese rispetto all'anno precedente Aumentano gli investimenti - Quattro miliardi alle opere pubbliche

La legge sul bilancio regionale per il 1967 è stata promulgata ieri dal Presidente della Giunta, Berzanti. Con la pubblicazione della legge, in data odierna, sul «Bollettino Ufficiale» della Regione, il bilancio è da oggi operante.

Il provvedimento era stato approvato dal Consiglio regionale il 20 dicembre scorso ed inviato all'esame del Governo con clausola d'urgenza. Da parte del Governo si è risposto con sollecitudine esprimendo il parere favorevole al bilancio stesso. Ciò consente ora un utilizzo tempestivo dei fondi iscritti negli stati di previsione della spesa per il 1967. Il bilancio regionale di quest'anno, come già si è detto, prevede un'entrata e una spesa per complessivi 31 miliardi 391 milioni e 200 mila lire.

Caratteristica saliente, come la Giunta ha voluto mettere in evidenza, è il fatto che il bilancio prevede una diminuzione delle spese correnti ed una espansione degli investimenti produttivi. Le spese correnti comprendono gli oneri generali di amministrazione, le spese per il personale e gli investimenti in senso lato, quali i contributi e le sovvenzioni classificati sotto la voce «trasferimenti». Tali spese ammontano per il corrente anno al 33,70 per cento dell'intero bilancio, mentre l'anno scorso pesavano con una percentuale pari al 35,55 per cento. La riduzione risulta anche più marcata — si è fatto notare — se si prendono in considerazione gli oneri di gestione in senso stretto e cioè le spese per il funzionamento e quelle per il personale. Le prime passano dal 14,3 per cento del 1966, all'11,82 per cento; le seconde dal 10,16 al 9,35 per cento.

Per quanto riguarda gli investimenti, questi raggiungeranno, nel corso dell'esercizio appena iniziato, la cifra di 20 miliardi e 845 milioni, contro i 19 miliardi e 140 milioni dell'anno scorso. Percentualmente, gli investimenti passano al 66,40 per cento dal 64,45 per cento dell'anno scorso. Alla cifra per gli investimenti si deve peraltro aggiungere quella di tre miliardi e 865 milioni, iscritti per necessità contabili nelle spese di parte corrente, ma destinati ad essere erogati sotto forma di contributi in vari settori. Pertanto la somma complessiva destinata dalla Regione agli impieghi di carattere economico e sociale si può senz'altro fissare in 24 miliardi e 710 milioni, pari al 78,75 per cento dell'ammontare complessivo del bilancio 1967.

Gli stanziamenti di maggior portata compresi nel bilancio regionale 1967 riguardano: 750 milioni per l'edilizia scolastica; un miliardo e mezzo per l'edilizia ospedaliera; un miliardo e mezzo per l'apprestamento di aree e di infrastrutture nelle zone industriali; 2 miliardi come seconda quota di capitale della istituenda Società finanziaria regionale; 600 milioni per le strade di interesse turistico; quasi 4 miliardi per le opere pubbliche, 350 milioni per iniziative di formazione professionale.

Nel settore dell'agricoltura gli investimenti più massicci riguardano le opere pubbliche di bonifica integrale e bonifica montana (quasi 2 miliardi di lire), la zootecnia (oltre 600 milioni), le opere di miglioramento fondiario e gli interventi per la meccanizzazione (500 milioni), gli interventi a favore dell'economia montana (oltre 600 milioni).

Nel bilancio è previsto inoltre, come lo scorso anno, un «fondo globale» di 3 miliardi e 200 milioni di lire per coprire le spese derivanti dalle nuove leggi che l'Amministrazione regionale emanerà nel corso dell'esercizio.

Altro particolare da notare, è che, per la prima volta, il bilancio della Regione comprende in allegato anche il bilancio della neocostituita Azienda per le foreste demaniali del Friuli-Venezia Giulia per l'ammontare di 648 milioni.

L'ammontare complessivo delle entrate sarà essenzialmente reperito attraverso le imposte erariali, sulle quali la Regione percepisce una quota fissa determinata dallo Stato, essendosi la Giunta regionale impegnata a non avvalersi in alcun modo della possibilità, concessale dallo statuto d'autonomia, di imporre tributi propri.

Condono di sanzioni non aventi natura penale

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intedenza di Finanza di Trieste, rende noto che, nella Gazzetta Ufficiale n. 328 del 30 dicembre 1966 è stata pubblicata la legge 23 dicembre 1966 n. 1139, relativa al condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria.

Con l'art. 1 del provvedimento si determinano le soprattasse, pene pecuniarie ed altre sanzioni non penali alle quali si applica il condono. I successivi articoli 2, 3, 4 e 5 determinano le condizioni per l'applicazione del beneficio per i diversi gruppi di tributi, (in proposito giova ricordare che — tra l'altro — la sua concessione è subordinata al pagamento dei tributi evasi e dei relativi interessi di mora entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e cioè dal 14 gennaio corrente).

Si fa presente che, a termini dell'art. 7, le disposizioni di cui alla precitata legge, hanno efficacia per i fatti commessi fino a tutto il 31 marzo 1966.

Rilevazione trimestrale delle forze del lavoro

Nella settimana che finisce al 21 gennaio, sarà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel nostro Comune, 498 famiglie estratte a sorte, dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dallo Istituto Centrale di Statistica.

Come già praticato in occasione di precedenti rilevazioni, anche alla presente è abbinata una speciale indagine, tendente a rilevare alcuni aspetti della vita scolastica italiana.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione Statistica del Comune, che confida nella collaborazione delle famiglie prescelte, in modo che l'opera degli intervistatori sia resa più agevole, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati indispensabili per lo studio delle condizioni di vita.

Il consigliere regionale del MSI Morelli ha rivolto un'interrogazione all'assessore all'igiene e sanità per conoscere l'intenzione della Regione ad assumere iniziative in favore del Centro recupero discenetici, in quanto — precisa lo interrogante — il Centro «è stato costretto già dal 1.o settembre 1966 a limitare la propria attività al solo trattamento ambulatoriale, con l'eliminazione del ricovero a tempo pieno e del seminternato, e ciò in conseguenza del mancato riconoscimento delle rette di degenza da parte del Ministero della Sanità».

Il presepio di Monte Grisa



(«Giornalfoto»)

Dalla cura amorosa di don Giulio Rella è sorto, nel Santuario del Monte Grisa, un presepio di particolare forza suggestiva e in cui una felice soluzione prospettica allaccia la scena della santa capanna, al Santuario stesso, riprodotto in un modello in miniatura che s'affaccia sull'ampio scenario di Trieste e della costa istriana. Il presepio, che è già stato ammirato da tanti fedeli in queste settimane, rimarrà esposto fino a domenica 29 gennaio

Borse di studio della Società «Italia»

Anche quest'anno la Società «Italia» di navigazione ha istituito numerose borse di studio a favore dei figli di propri dipendenti.

Possono partecipare al concorso gli studenti delle scuole medie inferiori (dalla seconda classe in poi), delle scuole medie superiori e dei corsi universitari, figli di dipendenti facenti parte del personale amministrativo, di stato maggiore ed operaio in servizio a terra oppure di sottufficiali e comuni del turno particolare, compresi quelli che hanno risolto il loro rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età o per inidoneità alla navigazione, oppure orfani di appartenenti alle categorie indicate, che rientrino nelle condizioni previste dai bandi di concorso.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, relative ai figli di personale amministrativo, di stato maggiore ed operaio in servizio a terra, che concorrono per le borse delle scuole medie inferiori o superiori, dovranno essere presentate entro il 31 gennaio alla sede di Trieste (via Cadorna 11), mentre quelle per i corsi universitari, e relative ai figli di sottufficiali e comuni, dovranno essere inviate, a mezzo plico raccomandato, direttamente alla sede centrale della Società (Direzione del personale) entro il 31 marzo.

Gli uffici competenti e gli assistenti sociali sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito e per fornire copia dei bandi di concorso.

NUOVI TECNICI NEL GRUPPO TRIESTINO

Verso il potenziamento dell'Aero Club d'Italia

Affidate a Francesco Longo e Giuseppe Zarotti le sezioni del volo a motore e di quello a vela

La sezione triestina dell'Aero Club d'Italia si è prontamente inserita nel quadro della riorganizzazione e potenziamento voluti dalla sede centrale. A due nuovi tecnici sono state affidate la sezione del volo a motore, che verrà potenziata e diretta da Francesco Longo, e quella del volo a vela, che sarà curata da Giuseppe Zarotti. Quest'ultima che è diretta dal comandante Castelletti si varrà anche dell'opera degli istruttori Olivieri e Montanari.

La più importante branca rimane quella del volo a motore. Una sezione che si è dimostrata efficiente e quanto mai utile anche in occasione della recente alluvione. Trieste deve inserirsi nel complesso delle organizzazioni aeronautiche nazionali anche per la sua posizione di ponte geografico con l'Oriente e Centro-Europa. L'aeroporto di Ronchi rappresenta un passo avanti, ma altri debbono essere compiuti al più presto superando le tante difficoltà finanziarie che sono un poco il freno alla attività che deve svilupparsi, sia nell'ambito commerciale, sia in quello turistico e del trasporto privato.

E' necessario, anzi indispensabile che vi siano possibilità di mezzi per il trasporto di feriti e ammalati bisognosi di immediati interventi, possibilità di poter accorrere in zone colpite da sinistri improvvisi e non prevedibili.

I sette aeroplani a motore, di cui la sezione triestina attualmente dispone sono pochi per le esigenze attuali; pochi sono anche i due alianti e insufficiente è un solo aereo da traino. Il piano per lo sviluppo futuro è in buone e capaci mani. Longo e Zarotti hanno infatti già studiato i piani per la futura attività: sta quindi a chi di dovere affiancarli nel lavoro, fornendo adeguati mezzi.

Sul materiale del S. Marco una richiesta del PCI

Sulle ragioni che stanno determinando «la vendita di varie partite di legname, tubi, cavi, strumenti, materiali di vario genere, viti e bulloni» che vengono asportati dal cantiere S. Marco a bordo di camion, mentre «scarseggiano materiali di uso comune per i lavori in corso» nello stabilimento, un'interrogazione è stata presentata in questi giorni dal sen. Vidali al Ministro delle Partecipazioni statali.

DESTINATI 150 MILIONI AL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO

I CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER IL PRONTO SOCCORSO STRADALE

Alla C.R.I. di Udine e Trieste gli stanziamenti più elevati Ripartito il grosso dell'importo fra una dozzina di ospedali

La CRI di Trieste riceverà dalla Regione un contributo di quattordici milioni di lire per potenziare il servizio di pronto soccorso stradale. Quattro milioni saranno destinati all'acquisto di autoambulanze e dieci per le spese del personale sanitario specializzato.

La somma rientra nei fondi ripartiti dalla Giunta regionale in applicazione del piano di intervento per l'attuazione del servizio di pronto soccorso stradale del Friuli - Venezia Giulia. L'importo complessivo è di 150 milioni, messi a disposizione dal bilancio regionale 1966. Va precisato che alla CRI di Trieste non è stata concessa alcuna sovvenzione per l'impianto del radiotelefono, in quanto ne è già dotata.

Alla CRI di Udine andranno 17 milioni, di cui quattro per autoambulanze, un milione e mezzo per il radiotelefono e undici milioni e mezzo per il personale. Assomma a otto milioni e mezzo il contributo destinato alla CRI di Monfalcone, di cui due milioni per un'autoambulanza, un milione e mezzo per il radiotelefono e cinque milioni per le spese del personale. Inoltre la Giunta ha deciso di erogare un contributo di otto milioni e mezzo (due milioni per autoambulanza, un milione e mezzo per radiotelefono e cinque per spese del personale) a ciascuno dei seguenti ospedali civili: Gorizia, Pordenone, Sacile, Son Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Tolmezzo, San Daniele, Gemona, Cividale, Latisana, Grado, Palmanova.

L'Amministrazione regionale provvederà a stipulare, quanto prima, con tutti gli enti indicati apposite convenzioni in cui verranno fissate, tra l'altro, le modalità di erogazione delle sovvenzioni e dei sussidi e la continuità del servizio.

Il servizio di pronto soccorso stradale regionale è un'iniziativa unica in Italia, che ha lo scopo di poter sviluppare un servizio efficiente e adeguatamente specializzato nel soccorso agli infortunati della strada. Sotto questo profilo vanno intese le elevate spese per il personale, nonchè per l'attrezzatura della CRI e dei vari ospedali della Regione che per la loro posizione sulla rete viaria devono migliorare gli impianti sanitari e renderli idonei a rapidi soccorsi agli infortunati della strada.

Comunicato dell'EPACA ai coltivatori diretti

Col giorno 31 gennaio c. a. scade il termine per la presentazione delle denunce di variazione del nucleo familiare, delle colture e della superficie del fondo da parte dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, eventualmente interessati, ai fini della iscrizione nei ruoli di contribuzione per il versamento dei contributi per le assicurazioni sociali e di malattia.

Pertanto tutti i capi famiglia che durante il 1965 abbiano registrato variazioni nel proprio nucleo familiare o nelle colture o superfici del fondo cui il nucleo stesso è addetto, sono tenuti alla presentazione della indicata denuncia di variazione, che possono agevolmente produrre tramite l'ufficio provinciale dell'EPACA (Ente di patrocinio per i coltivatori agricoli) di Trieste (via Roma 20, II p., tel. 38-100) e quello di zona di Muggia (via G. Foschiatti n. 1, ogni giovedì dalle ore 16 alle 19), presso i quali riceveranno assistenza completamente gratuita.

Si rammenta inoltre, che in base al combinato disposto dell'art. 22 della legge 26 ottobre 1957 n. 1047 e dell'art. 24 della legge 9 gennaio 1963 n. 9, le coltivatrici dirette, mezzadre e colone assicurate potranno ottenere la pensione di vecchiaia nell'anno 1967, secondo le norme transitorie, con i seguenti requisiti: età 61 anni, anni di contribuzione: 10.

Col 1.o gennaio 1967 potranno, pertanto, ottenere la pensione di vecchiaia le appartenenti alle suddette categorie nate nell'anno 1905. Nel corso dell'anno 1967 matureranno il requisito di età, all'atto del compimento del 61.o anno, le coltivatrici, mezzadre e colone nate nell'anno 1906.

Per quanto riguarda gli uomini, i requisiti richiesti nell'anno 1967 per ottenere la pensione di vecchiaia secondo le stesse norme, sono i seguenti: età anni 65, anni di contribuzione: 10.

Informazioni più dettagliate, anche per il computo dei contributi versati e l'accreditamento delle relative giornate lavorative, le interessate possono ottenere presso gli uffici suindicati dell'E.P.A.C.A. Detti uffici compilano del tutto gratuitamente le domande ed istruiscono le relative pratiche seguendole fino al momento della loro conclusione, cioè della concessione della pensione.

Aumentati a fine d'anno i protesti cambiari

Il mese di novembre ha fatto registrare a Trieste un aumento fortissimo nel numero dei protesti cambiari e, conseguentemente, nelle somme relative. Sono stati passati sotto protesto quasi 144 milioni di lire di cambiali debitamente accettate dai trattari. La distribuzione mensile dei protesti durante il corso dell'anno è stata la seguente: gennaio 92,72 milioni di lire; febbraio 59,75; marzo 66,18; aprile 70,63; maggio 81,35; giugno 79,23; luglio 80,58; agosto 80,91; settembre 76,83; ottobre 98,29; novembre 133,98 milioni.

La punta minima è stata registrata nello scorso febbraio con quasi 60 milioni. Quella di massima, finora, è stata contabilizzata nello scorso novembre con quasi 134 milioni di lire. Nel secondo semestre dell'anno il volume dei protesti è andato progressivamente aumentando, salvo la lieve cedenza del settembre.

La media mensile, comunque, non è molto elevata; anzi è nettamente inferiore alla media mensile nazionale. Secondo ambienti commerciali, si nota presso le classi consumatrici una maggiore volontà di ricorrere agli acquisti rateali, in considerazione del superamento della fase nazionale di antiboom. Il pubblico triestino considera l'attuale fase economica come un punto di forza per una espansione futura migliore di quella presente. Comunque troppe persone ancora si inseriscono nel circuito degli acquisti rateali senza possedere la sicurezza del domani, e senza disporre di opportuni mezzi di riserva. Aumentano i depositi bancari, ma incrementano anche le vendite rateali, con le conseguenze che sono visibili attraverso il volume dei protesti.

Circa la composizione tecnica dei protesti, si nota un continuo e massiccio accentramento verso le somme che oscillano attorno alle 10.000 lire per rata cambiaria, con spostamenti notevoli verso le 20.000 lire piuttosto che verso cifre inferiori alle diecimila. Genericamente, il flusso dei protesti proviene dagli acquisti di autovetture private, di apparecchiature elettrodomestiche, di mobili ed arredamenti, di vestiario e di abitazioni condominiali.

L'OPERA DELLA NOSTRA CONCITTADINA ALLA LUCE DELLA CRITICA

C'È TUTTA UNA CARICA UMANA NELLE LIRICHE DI KETTY DANEO

Fra quelle dei conterranei la sua voce si leva purissima portando un contributo nuovo e notevole alla poesia giuliana

In relazione alla recente comparsa dell'ultima fatica di Ketty Daneo «Un ragazzo e cento strade», pubblichiamo questo profilo della poetessa concittadina, scritto da Lucia Corteggiani.

Parlare oggi della poetessa triestina Ketty Daneo e inserire la sua poesia in una linea «giuliana» della poesia è abbastanza facile e, direi, insieme doveroso, anche se il timbro così interiore che la sostiene e, più generalmente, la misura melodica dei suoi versi, risultino, ad una analisi accurata, del tutto originali.

Ketty Daneo è nota in Italia e all'estero e le sue opere sono state più volte premiate. Nel decimo anniversario della Resistenza, una sua lirica, «San Sabba» (1.o premio al Concorso internazionale Roma-San Paolo del Brasile, indetto dall'Alleanza Giornalistica Scrittori Latini), è stata incisa su una lapide murata nella Riseria omonima di Trieste in ricordo dei Martiri che là trovarono la morte durante l'ultima guerra.

Con la stupenda e maturata silloge di compiuti componimenti poetici, «Come un tiro di fionda», edita da Carpena, Ketty Daneo riconferma, dopo l'importante poemetto, «Notturno sul Carso», e le altre raccolte, il suo costante impegno poetico e la sua voce si leva purissima e convincente tra quelle dei suoi conterranei, portando un contributo nuovo e notevole alla poesia «giuliana».

Ho conosciuto Ketty Daneo nella hall di un albergo a Lerici. Rossa di capelli, il suo viso ha un'espressione intensamente spirituale: sembra che scruti e veda davvero nell'«interno» del suo interlocutore e ne intuisca le dimensioni più segrete. Il suo comportamento è cordiale e insieme riservato, molto femminile.

E' nata a Trieste, dove vive e opera, e a me sembra di scoprire le sue radici, ritrovare la sua stessa infanzia in quelle «Tre poesie a Linuccia», che Umberto Saba incluse in «Mediterranee»; nei versi soprattutto: «Era un piccolo mondo e il suo furore / ti teneva per mano». E in quelli: «Era un piccolo porto, era una porta / aperta ai sogni». Fino agli ultimi: «Da quei sogni e da quel furore tutto... il tuo male e il tuo bene, t'è venuto». Versi che confronto con l'accorata domanda materna che Ketty Daneo ha inserito nella lirica, «Colloquio con la madre», nel citato «Come un tiro di fionda»: «Che sarà di questa mia creatura / che sola si attarda fra i baracconi / del fondo urbano / impigliata nella lustra della sera, / nel frastuono di spari e di organetti...».

Il suo mondo poetico è vasto e sembra, anzi, ampliarsi ad ogni rilettura dei compostissimi e misuratissimi versi nei quali affiora, emerge e a poco a poco dilata intero sotto i nostri occhi il quadro multiforme del paesaggio giuliano: aspro e denudato nelle doline carsiche; verde, rigoglioso e campagnolo lungo il Sarca; marino nella descrizione dei cortili e dei vicoli del porto, o in quella, tragica, delle solenni scogliere sul mare.

Più che ai paesaggi rocciosi e ventosi, totalmente azzurri, di Umberto Saba, o dell'estatica, bianca, adorata Trieste di P. Antonio Quarantotti Gambini, divenuto poeta nel postumo «Racconto d'amore», i paesaggi luminosi e profondi di Ketty Daneo somigliano a quelli, un poco estenuati, di Diego Valeri, poeta non triestino, ma certamente «adriatico», e, per certe sfumature sanguigne, per certi trasalimenti della natura, a quelli di Biagio Marin. Per tutti questi poeti, come per lei, la Venezia Giulia è soprattutto un paesaggio dello spirito, che la parola, purificata e perfettamente «lievitante», filtra e trasforma nelle immagini proprie dei sensi.

Oltre il paesaggio, sempre presente e vivo («Ma tornerò al tuo cortile / sotto la croce umida di cielo, / tornerò al respiro dei colombi / alle grate della sera», da «La fiaba nel cortile»; oppure: «Sulla vetrata è fermo il lume floco / del lampione stradale», da «Il giocatore», nella raccolta «Come un tiro di fionda»), in cui la poetessa misura e rende oggettivo lo spazio dei suoi sentimenti; oltre la misura del tempo, interamente umana, posseduta «Nel silenzio che si riempie del mio cuore / e scroscia del suo bene che strabocca / come la piova, ora dalla grondaia...», («Il giocatore»), noi troviamo nella sua poesia almeno altri tre cardini, o livelli di lettura.

Il primo, che è anche il più evidente, si impernia sul dialogo, sempre possibile, anzi, sempre volutamente aperto, con chi, pur essendo materialmente lontano, è tuttavia vicino e intero nei suoi gusti, anche i minimi, nella memoria sensibile della poetessa, che tutto registra. Dialogo che si leva alto al di sopra di ogni esilio e di ogni frontiera: «Non da stranieri ci guardammo / fra i reticolati, / il fuoco degli spari era per noi / una dolce fiaccolata di amore» («Notturno sul Carso»).

Anche di fronte all'angoscia della morte, l'incredulità si trasforma, come spesso avviene nella realtà quotidiana, in un disperato dialogo: «Toglimi il respiro sulla bocca / e tu respira / prendi questo mio caldo sangue / e versalo nelle tue vene», («Notturno sul Carso»). Così risalgono dalle tenebre, e risalgono nella luce della poesia, vibranti ritratti di creature, che furono o sono, con tutto il loro peso di intensa umanità. Ritratti, mai di mere caratteristiche fisiche (ed è questo il secondo cardine), ma di tutto ciò che in un essere umano può emergere da più vaste profondità e definirsi in solo sguardo o atteggiamento anche fuggevole: «E la tua forma sottile, intrisa di luna / apparve, da dove, Meri?» («L'isola di Lussino», in «Come un tiro di fionda»).

I sottili, sotterranei intrecci psicologici, così tipici di tutta la letteratura triestina, e i movimenti a volte quasi impercettibili dell'anima nel trascorrere («Lambisce il fiato il cavo della mano / e traccia labili forme / prima d'annullarsi nella bruma dei ricordi». In: «Colloquio con la madre»), avvertiti sempre con straordinaria intensità ed efficacia di immagini, rappresentano, infine, il livello di lettura più profondo. Un caldo senso di umanità pervade così ogni verso e le metafore nascono come conferma di esperienze a lungo meditate e sofferte. Stupenda e unica nel suo genere quella che descrive l'insorgere della leucemia nel bambino ricordato con tanto affetto, nella lirica «La fiaba del cortile»: «... Come, da quale punto, / da quale scienza attingere, scoprire, / disciogliere questo bianco / doloroso sbocciare di gelsomini / nel tuo sangue?».

In questi versi, mi sembra, la poesia raggiunge davvero cime altissime e assolve tutto intero il suo compito, che è quello di dire con parole assolutamente «umane», di descrivere in tutte le sue dolorose, quasi ineffabili sfumature, un fenomeno che normalmente non si riesce a definire con altre parole che non siano quelle del gelido gergo scientifico.

L. C.

LE CONFERENZE

Silvio Rutteri domani al «Dante»

Con domani, mercoledì 18 gennaio, il prof. Silvio Rutteri, noto studioso d'arte e di archeologia, proseguirà il suo lungo ciclo di conferenze sul tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

La prima serata del ciclo avrà inizio alle ore 19, nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, e verterà sul tema particolare «Il quartiere di Riva 3 Novembre».

Integrando la sua rievocazione con un gran numero di proiezioni, il prof. Rutteri estenderà questa sua prima escursione a tutta la zona delle Rive.

L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino allo esaurimento dei posti.

«Giugno 1966: inverno a Trieste»

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il dott. Mario Ambrosi parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema «Giugno 1966: inverno a Trieste».

L'intervento del direttore dell'Osservatorio per le malattie delle piante avrà per oggetto la eccezionale infestazione di bruchi di «Lymantria dispar», che l'estate scorsa devastò la vegetazione dell'altopiano carsico. La conferenza sarà illustrata da diapositive. Ingresso libero.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 22 gennaio 1967, escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Informazioni ed escrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

LA VITA NEL PORTO

In partenza l'«Asia» a pieno carico - Arriva oggi dal Pacifico la «Toscanelli» E' giunta la prima nave Lauro per l'Estremo Oriente - Ritorna la «Savannah»

Nel Lloyd Triestino

Questa notte alle ore una lascerà il nostro porto, per un nuovo viaggio di linea, la motonave «Asia». La nave che, come è noto, è adibita al servizio espresso Trieste-Hongkong, uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

E' arrivata ieri la noleggiata «Mirto» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa. La nave ripartirà domani dopo aver imbarcato macchinari, tubi, carta e fiocco di cellulosa.

Nella giornata odierna è attesa la noleggiata «Ut Eatis» che ha allo sbarco un cospicuo carico di minerali di piombo, juta e filetti di coccò. La nave ripartirà domani per la rotta India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la tn. «C. Colombo», dopo aver compiuto la traversata oceanica, è giunta ieri a Gibilterra da dove è ripartita alla volta di Napoli. Come previsto dall'itinerario la nave giungerà domani nel porto partenopeo e proseguirà in serata per Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo nel nostro porto avverrà il 22 corrente verso le ore 21.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Stamane, proveniente dal Nord Pacifico via scali intermedi, arriverà a Trieste la mn. «Paolo Toscanelli». Il 24 corrente ripartirà per il suo nuovo viaggio di uscita con a bordo dei buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinati ai vari scali della linea.

Linea Sud America. Verso il 25 corrente è atteso a Trieste il p.fo «Stromboli» che, stando alle attuali previsioni, ripartirà i primi di febbraio per un nuovo viaggio verso il Sud America.

Cronache del porto

Scarso ancora il movimento commerciale e transitario nei primi sedici giorni della nuova annata. Sono arrivati nell'ambito degli scali amministrati dai MM.GG., secondo quanto ci riferisce l'Ufficio programmazione, 69 unità mercantili da carico, da passeggeri o miste, per un totale di manipolazione di circa 67.700 tonn. di merci. Da rilevare la forte incidenza sul volume globale delle merci varie, per la precisione ammontanti, fra sbarchi ed imbarchi, a 56.800 tonnellate.

Parecchie navi sono in porto presentemente, ma in prevalenza si tratta di unità che manipolano scarsi quantitativi di merci varie, mentre fanno difetto i minerali, i cereali ed i legnami. Fra le varie in arrivo predominano, come di consueto, i caffè, i cotoni, gli agrumi, il crine vegetale; viceversa, la controcorrente è composta in prevalenza da macchinari, mattoni di magnesite, tondino di ferro, angolari di acciaio, lamiere ecc. Moltissime le merci di altre qualità ma per piccoli quantitativi.

Erano ieri alla fonda nei MM. GG. 17 unità per operazioni di varia natura.

Ieri nel porto

Fra le navi operanti, abbiamo rilevato le seguenti: «Sazani», di bandiera albanese, appoggio alla Adriatica, con qualche centinaio di tonnellate di merci albanesi allo sbarco, destinate in prevalenza per la Cecoslovacchia; la nave carica merci varie dello Hinterland per Durazzo; la mn. «Srakane» (agente Mediterranea) che carica per la Turchia e per Patrasso circa 500 tonn. di varie; «Bellnno» della Tirrenia che imbarca circa 350-400 tonn. di general cargo per i porti del Periplo Italico; «Teuta», albanese, agente Adriatica, che ha sbarcato 800 tonn. di prodotti albanesi d'ogni tipo e che sta prendendo a bordo un carico dello stesso tonnellaggio composto da prodotti industriali; «Gondar», di bandiera etiopica, agente Adriatic Shipping, che è giunto da Las Palmas con 271 tonnellate di tonno congelato per conto di operatori locali; «Natko Nodilo» (agente Mediterranea) che carica 500 tonn. di carico vario per il Mar Rosso (armamento Jadroplov di Spalato); «Kvarner» (agente Agemar), proveniente dalla linea del Sud America, che sbarca 43 vagoni di caffè, nonchè pellami e prende a bordo alcune centinaia di tonnellate di general cargo.

Nella Lauro

Due unità della Flotta Lauro inserite sui collegamenti per il Pakistan e il Golfo Persico sono attualmente in fase operativa nel Porto Vecchio Franco. Si tratta della «Aida Lauro» e del «Lavoro». Le navi usciranno dal nostro porto a pienissimo carico, composto da merci di varie provenienze continentali. Da rilevare che tutte le navi di grosso tonnellaggio che l'armatore Lauro ha inserito sulla rotta del Persico fanno sempre il «pieno» esclusivamente a Trieste. I collegamenti con la direttissima verso il Pakistan e con i porti del Persico contano su 3-4 partenze mensili.

E' giunta intanto in porto la motonave «Pomona», la prima unità officiata ad inaugurare il servizio celere diretto tra Trieste e gli scali dell'Estremo Oriente. I terminal si trovano a Saigon ed a Manila. Anche questa unità dispone di un grosso contingente di merci varie, provenienti dalla Germania, Austria, Svizzera, Italia, Jugoslavia ecc.

Attese oggi

Fra le altre unità che non abbiamo menzionato nella precedente nostra rassegna, figurano in arrivo in giornata le seguenti: «Zenica» (Mediterranea) che imbarcherà per il Mar Rosso alcune centinaia di tonn. di general cargo; «Ronald» (agente D'Adda) che caricherà per Tripoli 350 tonn. di varie; «Pacific Express» (agente Pilamar) proveniente dalla Cina; «Ohmiecoaster» (agente Audoly) proveniente dalla Francia con 870 tonn. di alcool per il deposito costiero della SODOVEA S.p.A. di Trieste.

Porci dalla Cina

Come più sopra menzionato è atteso in giornata dalla Cina continentale il cargo «Pacific Express», che ha a bordo per conto cecoslovacco 984 tonn. di maiali congelati. L'originale carico verrà manipolato dall'agente Pilamar.

Ritorna la «Savannah»

Sarà in porto il 20 prossimo la motonave da carico atomica «Savannah», dell'American Export Lines, per il secondo viaggio sulla rotta USA (costa atlantica) - Mediterraneo - Trieste. La nave sbarcherà quasi 400 tonn. e prenderà a bordo un carico delle stesse dimensioni volumetriche. Il servizio è appoggiato alla Adriatic Shipping.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iolanda Contento da Francesco Vocchi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Felice Caisutti dai colleghi della sorella Ada 15.500, da Nives e Lidia de Reya 2000 pro Asilo «Marco Tedeschi».

In memoria di Michele Canciani da impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 17.550 pro Lega tumori.

In memoria di Antonia Lucchi dai compagni di scuola del figlio Sergio 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Nodale n. Kette dal dott. Emilio Gomisel 5000, da Mercedes ved. Irmi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Rudes da Amalia Zini 5000 pro Parrocchia Carmelitani di Gretta.

In memoria di Marcello Agacci da Amalia Agacci Silla 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Bianchi dal cav. Clemente Furlani (Gorizia) 10.000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Antonio Stegù dalla famiglia Giuseppe Ferluga 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adriana Sfiris ved. di Martino dalla famiglia Sgurdèos-Giurin 5000 pro Comunità greco-orientale e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della prof. Andromaca Vatova Candotti dalla prof. Amalia Toppani e da Livia Sirca Meng 2000 pro CRI.

In memoria di Bruno Tolusso da Primavera Cali 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Gina Pagnini, da Ottone Ieussig 3000, da Crismani-Ongaro 3000 pro ECA; dalla famiglia Benvenuti-Andriani 5000, da Maria Maupas Pozzar 2000, da Vittoria e Gemma Saiz 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio e Maria Frandoli 3000, da Luigia e Giorgio Bertocchi 5000 pro Ospedale infantile; da Alma Norbedo 2000, da Alcea Comar, Menotti Vizzi e Alberto Zandomeni 6000 pro Centro tumori; da Francesco e Ida Narobe 2000, da Laura e Pino Calligaris 1000 pro «Domus Lucis»; dal prof. dott. F. M. Donini 3000 pro UILDM e 3000 pro Patronato neuropsichici; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Luisa e Liliana Poggiani 2500 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Cassa scolastica); dal dott. ing. Giorgio Delpin 3000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»); dalla famiglia Micheluzzi 3000 pro Opera difesa minori e 2000 pro CRI.

In memoria dell'avv. dott. Silvio Battistella da Lidia e dott. Giorgio Paderni 3000, da Margherita D'Arrigo 2000, da Augusto Nice 2000, da Anita Carniel e figli 3000 pro Lega Nazionale; da Ubaldo Zanier 2000 pro CRI; da Serafino e Maria Pattscheider 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Silvana e Walter Waller 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Ada de Luca 1500 pro «Domus Lucis»; dalla Casa Musicale Giuliana S. a r. l. 1000 pro Fondo «Dott. Carlo Sai».

In memoria del rag. Nicolò Gulessich dalla famiglia 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume), 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi») e 5000 pro «Domus Lucis»; dalla cognata Lotti Stanfiin 5000, dai nipoti Loredana e Francesco Stanflin 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 5000 pro «Domus Lucis»; da Lea e ing. Raimondo Devescovi 2500 pro UIC e 2500 pro Centro tumori; da Paola e Giovanna Marcovigi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Rina Besenghi dal dott. Giorgio e Bianca Bertoloni (Genova) 10.000, da Egidio e Adele Besenghi 5000, dalla famiglia Cappelli 2000, da Gianfranco Rinaldi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora Franca e famiglia 3000 pro «Domus Lucis»; da Nicoletta e Lucio Lovisato 10.000, da Maria Bellofatto 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Albina Colautti in Israel da Titti e Antonella Della Toffola 2000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Franceschinel, nel III anniversario, dalla famiglia 2000 pro ECA, 2000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Leopoldina Godenigo, nel I anniversario, dalla famiglia 20.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria dell'ing. Ezio Righi, nel III anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Bisca, nel V anniversario, dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Sellani ved. Fattori dalle famiglie Fantini 1000, Mustacchi 1000, Strassi 1000, Visintini 1000, Vitoppi 1000 e Brezzi 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Antonio Stegù da Bruno e Giovanni Bauer 5000 pro ECA.

In memoria di Melania e Attilio Svatos dalla famiglia Armani 5000 pro «Operazione lana» e 5000 pro Comunità evangelica valdese (beneficenza).

In memoria di Marcello Fortuna, nel giorno del suo onomastico, dalle sorelle 5000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Fondo ex allievi).

In memoria del dott. Bruno D'Andrea dalle congiunte famiglie Bonifacio e Dodd 5000 pro ECA.

In memoria di Maria e Guido Floreani da A. M. 10.000 pro ECA.

In memoria di Roberto Fabris dal dott. Mario e Iolanda Benci 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Marcella Zicari da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Anna ved. Cividin nata Cantoni da Basilio Predonzan 1000 pro ECA; da Meri e Silvano Cimolino 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 3000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assistenza «Dott. Mario Renzi»); dalla famiglia Bruno Giusto 2000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Argimiro Ortolani 2000 pro Scuola media «Brunner» (Cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Gustin dalla famiglia Gustini 30.000 pro Sindacato CGIL (Fondo assistenza panettieri); da Lina e Franco Agnelli 2000, da Carlo Pacor 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Fabio Giraldi 2000, da Maria e Luigi de Ble nio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Modesto Rattiss da Anny Bortolini 20.000, da Luigi Pagliaro 3000, da Cesira Grego 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Kurzrock ved. Toffoli da Mandelberg 5000 pro Centro tumori; da Valeria Schoenfeld 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Anna Luttini nata Bastianuto dalle famiglie Faccanoni e Berti e da Anita Rozzo 10.000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari; da Pedra Zandegiacomo 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Alice Lepori da Aurelia Battistella 10.000, da Giuseppina Benedetti 2000 pro ECA; da Ubaldo Zanier 2000 pro CRI.

In memoria del ten. col. Carlo Carletti dai dipendenti della ditta Guido Slataper 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Slataper 5000, da Lorenzo Bernardino 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Anita Dei Rossi da Nives Ongaro 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruna e Alberto Hess 2000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica (orfani).

In memoria di Maria Debrevi da Stefania Deboni 1000 pro CRI; dalle cugine Deboni 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marco Felice Caisutti da Nora, Bruno e Giovanni Bauer 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

TOSCANINI COMMEMORATO CON LA «MESSA» DI VERDI

Nel decennale della scomparsa del grande direttore von Karajan ne ha offerto un'esecuzione memorabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

Nel nome e nel ricordo di Arturo Toscanini, una grande serata musicale alla «Scala» di Milano. Il 16 gennaio di dieci anni fa, a New York, il maestro morì. Un imponente calendario di manifestazioni è stato approntato, in Italia e all'estero, prevedendo il culmine per il 25 marzo prossimo (cento anni dalla nascita), allorchè alla presenza del Presidente della Repubblica, Andrea Della Corte pronunzierà la commemorazione ufficiale e Gianandrea Gavazzeni dirigerà «L'Inno delle Nazioni» di Verdi. Questa sera, frattanto, numerose catene radiotelevisive d'Europa e d'America hanno trasmesso dal «tempio della lirica» la splendida esecuzione della «Messa da Requiem» verdiana offerta dall'orchestra e il coro della Scala diretti da Herbert von Karajan.

La «Messa», si sa, fu al centro di accese e spesso aspre discussioni per la sua asserita colpa di non attenersi strettamente alle leggi fissate dalla Chiesa per la musica liturgica. L'arcigno Bulow scrisse addirittura che «l'onnipotente corruttore del gusto artistico italiano (leggi Verdi) ha invano sperato di spazzare via gli ultimi resti di immortalità di Rossini a lui malcomoda. Ma i critici più attenti, il Reyer in testa, non fraintesero l'altezza d'elaborazione e di concezione della «Messa» e ne esaltarono il «grande quadro drammatico» e il capolavoro di polifonia vocale».

Del resto, mai fino all'epoca della «Messa» (1874) l'ispirazione verdiana era stata così profondamente toccata da un avvenimento. Il 22 maggio del 1873 era morto a Milano Alessandro Manzoni, a causa di una brutta caduta all'uscita della chiesa di San Fedele. Poche ore dopo la notizia della scomparsa del poeta, Verdi scriveva a Giulio Ricordi: «Sono profondamente addolorato della morte del nostro grande! Verrò tra breve a Milano per visitarne la tomba, solo e senza essere visto, e forse (dopo ulteriori riflessioni, e dopo aver pesate le mie forze) per proporre cosa ad onorarne la memoria». Il disegno era già pronto, Al Sindaco di Milano, in giugno, il compositore scrisse: «Non mi si devono ringraziamenti nè da lei nè dalla Giunta. E' un impulso o, dirò meglio, un bisogno del cuore che mi spinge ad onorare, per quanto posso, questo grande che ho tanto stimato come scrittore e venerato come uomo, modello di virtù e di patriottismo». Perfetta dunque, per nobiltà d'ispirazione e per disperata forza drammatica della «Messa», la scelta della Sovraintendenza scaligera per onorare la memoria di Toscanini. E addirittura memorabile l'esecuzione diretta da von Karajan. Difficile, probabilmente, pensare ad un direttore d'oggi meno vicino a Toscanini per indole, spirito e persino «carattere» musicale.

Pure, il massimo direttore vivente ha saputo far rivivere stasera il maestro italiano non nelle formule esteriori, bensì nell'imprimere all'orchestra prodigiose sonorità e uno svolgimento misicale limpido, conciso e incalzante. Gran lode a Roberto Benaglio, inappuntabile maestro del coro, e ai quattro solisti — «cast» d'eccezione — tutti da elogiare in egual modo: da Leontyne Price e Fiorenza Cossotto a Nicolai Ghiaurov e Luciano Pavarotti. Teatro gremito in ogni ordine di posti,

G. P.

prima dell'ultima guerra, è stato allestito dal regista Dino Castelli che è anche direttore della Compagnia. L'interesse e la attesa del pubblico triestino sono molto vivi per questo forte lavoro drammatico, che tocca un argomento per molti ancora immediato e doloroso; una prova di ciò è stata data ieri sera dall'inatteso forte afflusso di pubblico alla prolusione che Dino Castelli ha tenuto al Circolo della Stampa. Lo spettacolo verrà replicato giovedì alle 21 e domenica pomeriggio.

Sparatoria fra attori Stato di emergenza

Nuova Delhi, 16

A Madras, in India, è stato proclamato lo stato d'emergenza, dopo la sparatoria avvenuta fra due noti attori del cinema. Come avevamo annunciato, M. R. Radha, un attore specializzato nelle parti di cattivo, si è recato a casa di Ramachandran, giovane attore interprete di personaggi belli e buoni, e dopo una violenta lite lo ha ferito con una pistola con la quale ha poi tentato di suicidarsi. Le sue condizioni sono piuttosto gravi, a differenza di quelle di Ramachandran, che sta bene, anche se è rimasto sfregiato a un'orecchia.

Quando si è saputo dell'episodio, una grande folla si è radunata davanti all'ospedale dove si trovava Radha per protestare contro l'azione di quest'ultimo. I manifestanti hanno poi cominciato a gettare sassi contro l'edificio, e quindi ad attaccare autobus e automobili e a rompere le vetrine.

La situazione si è fatta così grave che è intervenuta la polizia con bombe lacrimogene. E' stato proclamato lo stato d'emergenza e sono stati proibiti tutti gli assembramenti, ma l'atmosfera a Madras rimane tesa. I due attori avrebbero litigato per ragioni politiche.

A SANTA MARIA MAGGIORE

La compagnia dei Giovani in «Capitano dopo Dio»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di prosa «I Giovani» rappresenterà al Teatro del Convento di Santa Maria Maggiore il dramma in tre atti di Jan de Hartog «Capitano dopo Dio». Il lavoro, che si ispira alla persecuzione degli israeliti

«Judith» proibito a Cipro: «offensivo per gli arabi»

Nicosia, 16

Il film americano «Judith», interpretato da Sofia Loren, è stato proibito a Cipro, perchè «offensivo per gli arabi». Il film descrive alcuni episodi della della formazione dello Stato di Israele.

È MORTO ANNIBALE NINCHI



Pesaro, 16

E' morto stamane nella sua abitazione, dopo lunga malattia, l'attore Annibale Ninchi.

L'attore, che aveva 79 anni, è morto alle 10.15. Al suo capezzale erano, oltre alla moglie Adriana e ai figli Federico, Anny, Arnaldo e Marisa, anche il fratello Carlo.

Nato a Bologna nel 1887 da famiglia originaria delle Marche, Annibale Ninchi viveva a Pesaro da circa 50 anni. Recitò nelle compagnie Andò e Ruggeri. Successivamente fu primo attore nella Compagnia Stabile del Teatro Argentina nel 1912 e capeggiò in seguito altre formazioni, dimostrandosi efficace interprete sia nel teatro classico sia nel dramma moderno. Dal 1955 era maestro di recitazione all'Accademia nazionale d'arte drammatica. Interpretò anche alcuni film.

Malato da circa un anno, Annibale Ninchi si era ritirato dalle scene nel maggio 1966 dopo aver preso parte, a Siracusa, all'«Antigone» di Sofocle. E' autore di un volume di ricordi teatrali. I funerali si svolgeranno domani. Nella foto Annibale Ninchi (a sinistra) con il fratello Carlo.

A PARIGI SALE AFFOLLATE DOPO LE POLEMICHE DEI GIORNI SCORSI

Per la «Contessa di Hong Kong» buon pubblico ma cattiva critica

Scrive il «Figaro»: Avremmo avuto piacere a contraddire la severità degli inglesi ma è impossibile sia con la buona volontà sia con la malafede - Solo «Aurore» è indulgente

Parigi, 16

Mentre i parigini fanno lunghissime code per vedere il film «La contessa di Hong Kong», tributando così a Chaplin un successo di pubblico in buona parte provocato dalla curiosità suscitata dall'accoglienza riservata alla pellicola dai critici inglesi, la maggior parte dei giornalisti francesi specializzati si mostra d'accordo con i colleghi d'oltremanica.

«Avremmo avuto un grande piacere a contraddire la severità dei nostri amici inglesi — scrive tra l'altro Louis Chauvet sul «Figaro» — ma, con tutta la buona volontà del mondo, ed anche con la peggiore malafede, è impossibile. Doppia delusione.

«Il film inizia come una mediocre commedia americana, con un quarto d'ora di parole inutili. Quindi siamo a bordo di un transatlantico (...) quale fragile scenario (...) piccola satira delle danze moderne nel salone della nave. E poi, tutto d'un colpo, presa di coscienza di un vuoto. Ci manca Charlot.

«Le invenzioni — continua Chauvet — sono poche. Il ritmo manca. La «Contessa» langue. Per tutto dire, è una commedia americana mal riuscita. Non parliamo della tecnica. Ricordi frettolosi, trasparenze troppo visibili, si possono perdonare tali negligenze quando un fuoco d'artificio viene a distrarci. Ma purtroppo non è così (ed io comprendo qui la collera degli inglesi).

«Anche gli interpreti sono scelti nel peggiore dei modi, Marlon Brando: la sua maschera tragica non aiuta gli spettatori a ridere. Dove siete, Gary Gr... Sofia Loren eccelle sempre nelle scene commoventi (qui ne trova due o tre). La sua bella fantasia napoletana cerca invano delle corrispondenze con scene da clown alla Mack Sennet, che Mack Sennet non avrebbe certamente gradito (e Charlot meno ancora).

«Sono desolato di trovare poche cose gentili da dire su un film al quale Chaplin sembra tenere tanto — conclude Chauvet — ma sarebbe offendere il suo genio essere indulgenti sulle sue imprese mancate».

Sull'«Aurore» viene affermato: Quale gaio disordine avrebbe messo in questa assemblea di snob annoiati. Peccato, Charlot: «Anche se «La contessa di Hong Kong» non è il miglior film di Chaplin nè il miglior film della stagione — vi si legge — è certamente uno dei più divertenti e dei più intelligenti. Voglio dire fatto intelligentemente. Gli si rimprovera qualche lungaggine (ed è vero) ma per mio conto non ho trovato in questo film una sola falsa nota. Aggiungo che Chaplin ha meravigliosamente diretto i suoi attori: Sofia Loren e Marlon Brando soprattutto, il quale, per la prima volta nella sua carriera, è veramente divertente. Qualcuno ha voluto rimandare Chaplin a scuola, come si era fatto per Welles ed Hitchcock; ma noi abbiamo ancora molto da imparare da lui».

Molto meno favorevole, invece la critica di Robert Chazal, sul quotidiano del pomeriggio «France Soir». «Non è piacevole essere delusi da colui per il quale avemmo una grande ammirazione. Come mai Chaplin ha potuto sbagliarsi fino a questo punto? La spiegazione più semplice e cortese è che, facendo appello a due grandi vedette internazionali, egli abbia creduto che la loro unione (o meglio la loro contrapposizione) sarebbe bastata».

« (...) I due eroi sono nella tradizione chapliniana. Ma essi non ci interessano e non ci commuovono mai. Soprattutto, non ci fanno molto ridere per tutta la lunghezza di questo film vertiginosamente vuoto. E l'apparizione, attraverso una porta socchiusa, di un vecchio uomo, dalla pelle rosa e dai capelli bianchi, Charlie Chaplin, vestito da «stewards» è più un atto di demissione che un "gag"».

CRONACHE DELLA TV

Una serata culturale

Nella serata di ieri i programmi di carattere giornalistico-culturale hanno prevalso, per numero e qualità, su quelli di puro intrattenimento. Da una parte si sono distinti il «TV 7» e la piacevole rubrica «Le meraviglie della natura»; dall'altra l'interessante dibattito della serie «Il '67 nel mondo», che aveva per tema la situazione politica della Cina, esaminata alla luce della recente crisi interna e dei rapporti sempre più tesi con l'Unione Sovietica. Alcuni giornalisti e uomini di cultura, particolarmente esperti in cose cinesi, hanno cercato di ipotizzare nel corso del dibattito le ragioni dell'enorme cataclisma che ha scosso le impalcature del Paese, e le eventuali conseguenze che dalla lotta per il potere tra i seguaci di Mao e i loro oppositori, potrebbero prodursi sulla scena della politica internazionale.

Anche il «TV 7» ha prodotto una serie di buoni servizi: ricorderemo quello di Gianni Isiach sulle difficoltà che incontrano gli studenti nel passaggio dalla scuola dell'obbligo alla scuola superiore; quello sulle lotte sindacali e sulla parte che hanno avuto nelle ultime elezioni spagnole i minatori delle Asturie; poi la breve inchiesta in merito alla proposta di legge per l'adozione speciale dei bambini abbandonati; un servizio sul «Pane del 2000», cioè sulle risorse alimentari, ancora non sufficientemente sfruttate, che il mare potrà offrire all'uomo del futuro, ovviando almeno in parte alla sua fame. Infine il reportage, molto pacato e civile, su un fatto di cronaca — il processo alla cosiddetta Lolita di Novara — di cui i giornali si sono ampiamente occupati, non sempre e non tutti con il rispetto, la misura e la pietà che ogni dramma umano di questa specie richiederebbe.

Un rapidissimo cenno ai «Promessi sposi», di cui si è vista domenica la terza puntata. Protagonista centrale era, questa volta, la Monaca di Monza, uno dei personaggi più inquietanti, complessi e ambigui del capolavoro manzoniano e, senza dubbio, uno dei più difficili da esprimere, nella totalità dei suoi contraddittori e sinuosi risvolti psicologici, col linguaggio delle immagini. Ci sembra che Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi siano riusciti a condurre felicemente in porto la delicatissima operazione, giovandosi dell'intelligenza e della forte sensibilità d'una attrice come Lea Massari, la quale può veramente dire tutto senza aprir bocca.

Ber.

I fratelli Kontarsky all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di Cultura suonerà il Duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky. In programma musiche per pianoforte a quattro mani del '700, '800 nonchè moderne.

IL NUOVO FILM DI FESTA CAMPANILE

SI GIRA PRESSO LATINA «LA CINTURA DI CASTITÀ»

«Sarà una commedia brillante e avventurosa non uno scabroso pezzo boccaccesco» dice il regista

Latina, 16

Pasquale Festa Campanile ha cominciato questa mattina, nel castello medievale di Sermoneta in provincia di Latina, le riprese del suo nuovo film «La cintura di castità», interpretato da Tony Curtis e da Monica Vitti. Accanto ai due protagonisti, reciteranno i ruoli di rilievo Nino Castelnuovo, Franco Sportelli, Ivo Garrani, Hugh Griffith, John Richardson e Leopoldo Trieste.

«Il film che sto girando — ha detto il regista durante una pausa della lavorazione — narra la storia di Guerrando e di sua moglie Boccadoro. Guerrando è un signorotto feudale il quale, prima di partire alla testa di un esercito cristiano per liberare Bari occupata dai mori, chiude le bella moglie, come si usava in quei tempi, nella cintura di castità. Boccadoro è però una ribelle, una suffragetta dell'anno mille, quando la donna era considerata alla stregua di un cane: non può accettare quell'affronto alla propria dignità e raggiunge il marito per riavere la chiave in modo da liberarsi dell'odioso strumento. Boccadoro si ribella al sopruso e si batte in tal modo per potersi assicurare il diritto di scegliere liberamente la fedeltà».

«La cintura di castità» è girato a colori e per grande schermo; un motivo di interesse è dato dai costumi realizzati da Danilo Donati. Gli abiti che indosseranno gli attori sono stati tagliati secondo lo stile medievale ma sono stati realizzati con tessuti leggerissimi e moderni.

La «troupe» rimarrà a Sermoneta dieci giorni e tornerà quindi a Roma per gli interni che saranno ripresi a Cinecittà. In un teatro di posa è stato ricostruito l'harem in cui Tony Curtis e Monica Vitti capitano quando, nella vicenda del film, giungono nella città assediata dai mori.

Pasquale Festa Campanile ha voluto precisare che «La cintura di castità» non vuol essere un film volgarmente boccaccesco o scabroso. «La cintura — ha detto il regista — è simbolo della schiavitù e non viene usata per fini volgari. E' mia intenzione realizzare una commedia brillante e avventurosa ma non priva di certe notazioni di costume valide, alcune, anche per i nostri giorni».

Il regista, terminate le riprese di questo film, prodotto dalla Iulia Film e dalla Seven Arts, «girerà» una pellicola con Ugo Tognazzi accanto al quale reciterà un attore americano di fama mondiale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: La fiera delle vanità; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.20: Gli italiani e l'automobile; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20: Giornale; 20.20: «La buona figliola», tre atti di Sabatino Lopez; 22: Stagione sinfonica pubblica della RAI-TV: Concerto sinfonico diretto da Thomas Ungar, con la partecipazione della pianista Dubravka Tomsic; 23.30: Giornale - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 9.05: Un consiglio per voi; 9.10: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Jazz Panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Complessi moderni; 10.55: Ciak Rotocalco del cinema; 11.30: Notizie; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violinisti: David Oistrakh; 15.30: Notizie; 15.55: La donna nella democrazia; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: «Un bel mestiere», radiocommedia di Roger Avermaete; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo», gioco musicale a premi; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Inchiesta. Vent'anni dopo: vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Panorama culturale; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento italiano; 12.55: Un'ora con Paul Hindemith; 13.50: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di F. J. Haydn; 17: Quadrante economico; 17.30: Parliamone un po'; 17.35: La settimana a New York; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Album di ritratti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli; 13.55: «La fiamma fredda», romanzo di Silvio Benco (5.a puntata); 14.25: Cori della regione; 14.45: Duo Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media: *I, II, III classe;*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I racconti del Risorgimento: *«La vigilia». Originale televisivo di Germano Arendo;*
18.45: Non è mai troppo tardi. *2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;*
19.10: Concerto in miniatura. *Pianista Piero Guarino. Violoncellista Donna Magendanz;*
19.25: Chi è Gesù, *a cura di Padre Mariano.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Previsioni del tempo;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: Sordi-TV, *a cura di Gian Luigi Rondi:* «Ladro lui, ladra lei», *film - Regia di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Mario Riva, Marisa Merlini;*
22.35: Cronache del cinema, *a cura di Stefano Canzio. Presenta Margherita Guzzinati;*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario e Telegiornale;*
21.15: Sprint. *Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson;*
22.00: L'Approdo. *Settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli, con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Franco Simongini;*
22.30: Il '67 nel mondo *a cura di Gastone Favero:* «Dove va la Francia».

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Si accettano alla biglietteria del Teatro, sino al 22 corr., gli abbonamenti al secondo periodo della Stagione lirica.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 24 gennaio: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Venerdì 20 ore 21 prima rappresentazione di: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92587.

TEATRO MODERNO. Sabato 21 e domenica 22 gennaio 2 spettacoli giornalieri ore 16 e 21.15: «Grande spettacolo musicale» con i «The Rokes», Luciana Turina, le ragazze di «Carnaby Street» e Lucio Dalla, con il complesso «gli Idoli» in «Il finimondo», Prezzi I posto lire 1500. II posto lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Telefono 38547.

TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Oggi alle ore 20.45 «I giovani» presentano: «Capitano dopo Dio», 3 atti di De Hartog.

EDEN. 15.30: «Questa ragazza è di tutti». Un film moderno e spregiudicato con Natalie Wood e Robert Redford. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: II settimana: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.

FENICE. 15.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», in cinemascope technicolor. Un film divertentissimo con James Coburn, il simpatico Agente Flint, e con Giovanna Ralli, Aldo Ray, Sergio Fantoni.

GRATTACIELO. 16: «Tre sul divano», con Jerry Lewis, Janet Leigh. Technicolor.

NAZIONALE. 14.30: V settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Khartoum». Più grande de «I lancieri del Bengala» e «Le quattro piume», più spettacolare de «La carica dei 600». Formidabile interpretazione di Charlton Heston e Laurence Olivier. 2.a settimana di strepitoso successo.

ALABARDA. 15.30: Il film più applaudito: «La battaglia di Algeri», diretto da Gillo Pontecorvo che ha dato a questo capolavoro una eccezionale potenza espressiva, con accenti di emozionante realismo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Interpreti: J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: A richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche di: «Operazione S. Gennaro», con S. Berger e N. Manfredi. Technicolor. Straordinario successo

CAPITOL. 16.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Le calde bambole di Hong Kong». Un film extra sensuale in cinemascope con Mako Midori, Setsuo Umemiya. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: Seconda settimana: «La notte del desiderio». Con le affascinanti Ingrid Thulin e Claudette Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Viet. min. di 18 anni. Ultime repliche.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «007 dalla Russia con amore».

IMPERO. 16: Solo oggi uno spettacolo «d'essai»: «I basiliski», di Lina Wertmüller (Vela d'argento e Premio della critica internazionale a Locarno '63).

MODERNO. 16.30: «Allarme in cinque banche». Jean Seberg, Claude Rick e Elsa Martinelli. Technicolor.

VIALE. 16: «Agente segreto 771 KP». Grandioso film con Robert Mitchum.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «La spia dai due volti». Robert Vaughn, Senta Berger, David McCallum. Un diabolico nemico! Mr. solo nella sua più emozionante avventura!

ABBAZIA. 16: «003 contro Intelligence Service». Un eccezionale film di spionaggio con B. Lee, M. Tyzack.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «8½». Il capolovoro di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Sandra Milo. Cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Assassinio di una ragazza squillo». Un impressionante giallo sexy raccontato con la spietata violenza del realismo cinematografico giapponese. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Culturale Italo-Francese.

ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «Delitto d'amore», con Dominique Boschero e A. Nazzari.

ASTRA. 16.30: Presentato da Walt Disney: «L'inafferrabile Primula Nera», con P. McGoohan. Technicolor. Segue il cartone animato: «I desperados del Far West». Domani: «Letti separati».

IDEALE. 16: Technicolor cinemascope: «Il dominatore del deserto», con Kirk Morris e Elene Chanel.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «5 per la gloria». Domenica: «Aiuto» con i Beatles.

MARCONI. Chiuso. Mercoledì ore 16: «Il boia scarlatto». Technicolor con Mickey Hargitay.

NOVO CINE. 16.15: «Il promontorio della paura». Capolavoro con Gregory Peck e Robert Mitchum.

RADIO. 16: «Il giorno dopo», il seguito del «Giorno più lungo», con Cliff Robertson, Irina Demich e Red Buttons.

SERVOLA. 16: Cinemascope: «Il diario di una cameriera». Jeanne Moreau. Viet. min. 18 anni. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il demonio», con Daliah Lavi e Frank Wolff.

UDINE

ARISTON. 15: «Rififì ad Amsterdam».
ASTRA. 15: «Vayas con Dios Gringo».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Pelle di donna».
ODEON. 15: «Non faccio la guerra, faccio l'amore».
PUCCINI. 15: «Sugar Colt».
CRISTALLO. 15: «Operazione Zanzibar».
DIANA. 18: «La minaccia».
ASQUINI. 18: «Tutti insieme appassionatamente».

GORIZIA

CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», con C. Eastwood, E. Wallach e L. Van Cleef. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Alvarez Kelly», con W. Holden e R. Widmark. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «... e il diavolo ha riso», con J. Moreau e E. Manni. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.15: «Missili in giardino», con P. Newman e J. Collins. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Le sette città d'oro», con A. Quinn e R. Egan. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Mani di pistolero». C. Hill, P. Lulli, G. Milland. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il cacciatore di indiani», R. Douglas. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Furia a Marrakesch». D. Boschero e S. Forsythe. Scope technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Colpo grosso», con Frank Sinatra e Patrice Wymore.

RONCHI

RIO. 18: «Pistole roventi», con Audie Murphy. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

★ la pagina dei motori ★

PININFARINA A BRUXELLES CON LA FERRARI «330 GTC» COUPÉ

Novità assoluta mondiale al Salone belga



La Pininfarina sarà presente al 46.o Salone Internazionale dell'Automobile di Bruxelles che si apre domani e che si protrarrà fino al 29 gennaio con 11 modelli di carrozzeria, che saranno esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot.

Nello stand Pininfarina saranno esposti i seguenti modelli: Ferrari 330 GTC Coupé speciale 2 posti (novità assoluta mondiale); Ferrari 365 P Berlinetta Speciale 3 posti guida centrale (novità asoluta per il Belgio); Fiat 124 Sport - Coupé Speciale 2 posti (novità assoluta per il Belgio).

Le vetture esposte negli stands delle Case Costruttrici delle parti meccaniche saranno: Stand Alfa Romeo: Giulia 1600 Spider; Stand Ferrari: 330 GTC Coupé, 330 GT Coupé 2+2, 275 GTB 4 Berlinetta; Stand Fiat: 124 Sport Spider 2+2; Stand Lancia: Flavia Coupé 2+2, Flaminia Coupé; Stand Peugeot: Cabriolet 404.

Interessante è oggi soffermarsi sulla novità assoluta mondiale di Pininfarina, cioè sulla Ferrari 330 GTC Coupé Speciale 2 posti, che presentiamo nella foto.

Sul prestigioso telaio Ferrari, la Pininfarina ha realizzato questo Coupé speciale, dotato di accentuate caratteristiche sportive. La parte anteriore, a sezione lenticolare, presenta una linea molto scendente verso lo avanti, che consente vantaggiose condizioni aerodinamiche. La maschera anteriore, di forma ogivale, ha la grigliatura tradizionale Ferrari e le dimensioni necessarie per un buon raffreddamento del motore.

Il paraurti anteriore è costituito da due elementi laterali, che nascono dall'estremità della calandra rastremandosi verso un fianco e da un elemento ogivale centrale che completa il disegno della stessa. La linea dei parafanghi anteriori si raccorda morbidamente alla parte frontale della vettura. Due fari supplementari allo jodio, a scomparsa totale, sono sistemati nella parte anteriore e funzionano per mezzo di un dispositivo elettrico.

La fiancata è percorsa longitudinalmente da un leggero diedro che alleggerisce le masse e la cui linea filante ne accresce lo slancio. Il cofano presenta una superficie liscia, interrotta da una serie di feritoie regolabili per l'uscita dell'aria dal vano motore.

Il padiglione, molto sottile e di dimensioni ridotte, termina in un cristallo posteriore verticale di caratteristico disegno, mentre lateralmente si prolunga sino all'estremità della coda. Il parabrezza, molto ampio e a raggio unico ha un'inclinazione e una linea accentuatamente aerodinamiche; le luci laterali sono composte da due deflettori apribili, due cristalli scendenti con comando elettrico e due luci posteriori fisse.

La parte posteriore termina con una sezione tronca; essa dispone di un ampio vano per i bagagli a cui si accede per mezzo di un ampio sportello. Il cruscotto è realizzato in metallo imbottito con gommapiuma nella parte superiore e inferiore. Rivestito in pelle, esso incorpora gli strumenti e il cassetto ripostiglio. Un mobiletto scendente sul tunnel, racchiude il condizionatore d'aria, tutti i comandi e la radio.

Una particolare novità è costituita dai sedili, che presentano le seguenti caratteristiche: depressione longitudinale che si estende per tutta la lunghezza dell'imbottitura del cuscino e dello schienale; predisposizione con opportuni attacchi per vincolare longitudinalmente e trasversalmente un coprisedile (intercambiabile e rapidamente smontabile) a striscia, più stretto del cuscino e dello schienale, in tessuto a spugna di fibre naturali a caratteristiche assorbenti, con supporto di eguale larghezza in materiale sintetico a struttura alveolare.

Volkswagen carrozzate Pininfarina

La fabbrica automobilistica tedesca «Volkswagen» — è stato annunciato — firmerà tra breve un contratto con la società italiana «Pininfarina» per la progettazione di carrozzerie di automobili.

NOVITÀ JOHNSON 1967

Il «3 cavalli» pieghevole e il «Cento» elettronico



La numerosa gamma dei motori fuoribordo Johnson è completata dalla immissione sul mercato del modello «Sea-Horse 3» da tre cavalli pieghevole con la trasmissione Anglematic, in dotazione fino ad oggi solamente sui motori Evinrude. Modelli nelle potenze di 3, 5, 6, 9,5, 15, 20, 33, 40, 60, 80 e 100 cavalli formano la gamma dei motori Johnson, che verranno presentati sul mercato 1967 con una nuova «veste» e naturalmente con miglioramenti e perfezionamenti. Sul «Sea-Horse 9,5» (nove cavalli e mezzo) vi è un nuovo sistema di isolamento, sul «Super Sea-Horse 33» (trentatrè cavalli) è stato impiegato un nuovo sistema di trasmissione, mentre sul «Super Work-Horse V-60» (sessanta cavalli) un nuovo tipo di carburante riduce ulteriormente il consumo, ed infine sul «Super Sea-Horse V-100» (cento cavalli) che presentiamo nella foto, l'accensione avviene elettronicamente a mezzo di transistors.

Il 3 cavalli pieghevole costa 135.000 lire di listino, ed il nuovo 100 cavalli ad accensione elettronica lire 1.150.000.

IL MASSIMO DEGLI ULTIMI 16 ANNI

Al fisco il 76,6% del prezzo della benzina

DATE	BENZINA NORMALE Oneri fisc. Lire per litro	Incid. %	Prezzo di vendita Lire per litro	SUPER-CARBURANTE Oneri fisc. Lire per litro	Incid. %	Prezzo di vendita Lire per litro
1950 ottobre	76,70	65	118	78,87	62	128
1951 febbraio	86,17	67	128	88,52	64	138
1954 luglio	91,24	71	128	93,70	68	138
1956 novembre	105,04	74	142	107,76	71	152
1958 novembre	98,50	73	135	100,63	69	145
1959 maggio	90,83	73	125	93,28	69	135
1960 maggio	73,82	74	100	75,96	69	110
1961 febbraio	69,83	73	96	71,74	68	106
1963 30 ottobre	68,19	71	96	69,94	66	106
1964 25 febbraio	82,09	75	110	84,11	70	120
1966 10 novembre	92,09	76,6	120	94,11	72,3	130

Record di velocità su due ruote



L'americano Bob Leppan di Detroit è il più veloce uomo su due ruote. Eccolo fotografato con il Gyronaut X-1 con il quale ha raggiunto la velocità di 245,667 miglia pari a km. 395 all'ora. Il Gyronaut X-1 è stato presentato di recente a Londra

EVOLUZIONE DELLA MODERNA TECNICA AUTOMOBILISTICA

L'iniezione diretta e indiretta minaccia la vita del carburatore

L'alto costo dell'iniettore e la difficoltà di manutenzione frenano ancora la diffusione del nuovo sistema d'alimentazione che per ora è limitato alle macchine da corsa e gran turismo

Come tutti i principali organi di un motore di automobile anche il carburatore ha subito negli ultimi anni modifiche e perfezionamenti notevoli che ne hanno migliorato sensibilmente le caratteristiche e il funzionamento. Da quando fu ideato dall'italiano Enrico Bernard nel 1889 il carburatore ha mutato volto di continuo e la alimentazione con carburatore ha fatto molti progressi con la adozione dei carburatori invertiti, dei carburatori a doppio corpo o di un carburatore per ogni cilindro.

Ciò nonostante si è ben lontani dall'aver raggiunto col carburatore le condizioni ideali di alimentazione, e non si è riusciti ad eliminare alcuni difetti che questo sistema di alimentazione presenta. Per queste ragioni si è diffuso, nel settore delle auto sportive, e delle gran turismo, il sistema di alimentazione ad iniezione.

Qual è il funzionamento di questo sistema? Con la alimentazione ad iniezione una pompa ad alta pressione invia il carburante ai distributori che a loro volta lo ripartiscono in uguale misura fra gli iniettori, che sono tanti quanti sono i cilindri e sono collocati o direttamente nelle camere di scoppio o sul condotto di aspirazione; nel primo caso si ha la iniezione diretta, nel secondo l'iniezione indiretta.

Un altro sistema è quello di ottenere l'iniezione diretta mediante un elemento pompante per ciascun cilindro, eliminando così i gruppi di distribuzione del carburante, ma si tratta di un sistema più complesso e costoso e che del resto non consente migliori prestazioni.

L'iniezione può dunque avvenire o per iniezione diretta nelle camere di scoppio durante la aspirazione, o per iniezione intermittente e indiretta nei condotti d'aspirazione; un terzo sistema è quello basato sulla inezione del carburante a bassa pressione con flusso continuo.

Di questi sistemi, il migliore è senza dubbio quello a iniezione diretta. I vantaggi principali riguardano la maggiore potenza ottenibile e la diminuzione del consumo; la vaporizzazione del carburante, avvenendo nella camera di combustione invece che nel condotto di immissione, determina una certa riduzione delle pressioni e delle temperature a tutto vantaggio del rendimento volumetrico.

Questo sistema richiede però organi più complessi e più delicati; in particolare gli iniettori, che sono applicati direttamente alla camera di scoppio, sono soggetti a una pressione e a una temperatura molto elevate. Ma l'inconveniente maggiore è quello dell'alto costo, dovuto al fatto che i motori alimentati con iniezione diretta vanno appositamente progettati, mentre la iniezione indiretta è applicabile a un normale motore.

Tutto ciò fa sì che si preferisca in genere l'alimentazione ad iniezione indiretta, specialmente per le vetture da gran turismo. Oltre tutto se gli iniettori vengono collocati nell'immediata vicinanza delle valvole, le differenze nel rendimento volumetrico rispetto all'iniezione diretta divengono minime, perchè la vaporizzazione avviene in prossimità delle valvole stesse. L'iniezione indiretta presenta poi anche un vantaggio, dato che l'atomizzazione del carburante e la forma del getto sono indipendenti dalle proprietà del carburante stesso, cosa che invece non avviene con l'iniezione diretta nei cilindri.

Proprio per questi motivi viene preferito il sistema di alimentazione ad iniezione indiretta, sistema adottato a esempio dalla Ferrari, dalla Maserati nella Gran Turismo, dalla Jaguar, dalla Chevrolet, dalla Peugeot nella 404 e perfino dalla Mercedes, che per prima adottò il sistema ad iniezione diretta — nel 1955 — sistema che fu in seguito abbandonato per i motivi suddetti. La iniezione diretta viene invece preferita da alcuni costruttori per le loro vetture da corsa.

E passiamo ai vantaggi che l'iniezione presenta rispetto alla alimentazione con carburatore. Vengono innanzitutto eliminati due inconvenienti caratteristici del carburatore, e cioè la difficoltà di avviamento che si può presentare quando si riparta col motore molto caldo, e l'arresto del motore, che può essere provocato dall'otturazione dei getti per formazione di ghiaccio quando la temperatura esterna è molto rigida e lo indice di umidità è elevato, o dalla gassificazione del carburante nei condotti quando la temperatura esterna è molto alta o quando il motore surriscalda per qualche anomalia di funzionamento.

La eliminazione di questi due inconvenienti comporta già una netta superiorità della alimentazione ad iniezione. Ma ci sono altri vantaggi:

1) la distribuzione del carburante ai vari cilindri e la sua polverizzazione sono migliori per cui il carburante stesso viene meglio utilizzato consentendo una diminuzione del consumo specialmente agli alti regimi;

2) l'iniezione permette l'uso di carburanti con potere antidetonante inferiore, a parità degli altri fattori:

3) con l'iniezione si ottiene un migliore dosaggio della miscela. Infatti la depressione provocata dal pistone determina un'aspirazione di sola aria, mentre la benzina viene direttamente iniettata nelle varie camere di scoppio dagli iniettori, nella giusta quantità. Col carburatore invece il rapporto aria-benzina non è mai perfetto, dato che la vaporizzazione del carburante e la relativa miscela sono provocate dall'aria aspirata;

4) l'iniezione consente una maggiore potenza, per un più equilibrato funzionamento dei vari cilindri (in seguito alla migliore distribuzione del carburante) e per il più elevato rendimento volumetrico;

5) la alimentazione ad iniezione non risente degli effetti della forza centrifuga nelle curve, consentendo perciò un funzionamento più regolare;

6) l'assenza del carburatore consente di ottenere cofani più bassi e aerodinamici e una migliore utilizzazione dello spazio a disposizione:

7) L'iniezione comporta finalmente altri vantaggi, come una minore usura a motore freddo, una migliore regolazione del minimo e una riduzione di incombusti allo scarico, ottenendo una combustione migliore e più completa.

A questo punto il lettore potrebbe chiedersi per quali motivi, visti tutti questi vantaggi, l'iniezione sia così poco diffusa. Il motivo principale va ricercato nell'alto costo che comporta la realizzazione di un impianto di alimentazione ad iniezione. Ci sono poi altri inconvenienti, non di ordine tecnico ma pratico: la manutenzione è più costosa, perchè necessità di più frequenti pulizie e smontaggi in seguito alla grande sensibilità alla polvere e perchè deve essere effettuata da personale specializzato. Inoltre l'apparato d'iniezione è molto sensibile ad anomalie di funzionamento, nel senso che è sufficiente un piccolissimo guasto perchè il motore si fermi, cosa ancora più sgradevole se si pensa che difficilmente si può avere a disposizione in piccoli centri una officina opportunamente attrezzata, con personale che sia competente in proposito.

Questi inconvenienti di ordine pratico ed economico sono purtroppo determinanti, e sono la causa della limitata diffusione della iniezione, che perciò ora è adottata solo su vetture da competizione o da gran turismo, nelle quali non si tiene quasi conto del fattore economico.

A. F.

Una nuova Lotus con motore Renault

Londra, 16

La Lotus ha presentato una nuova vettura, frutto della collaborazione con la Renault: è la Lotus Europa, vettura di caratteristiche sportiveggianti dotata di un motore «Renault 16» di 1470 cc., capace di 176 chilometri all'ora, quattro marce sincronizzate, due posti, trazione posteriore.

La carrozzeria è di Fiberglass e l'altezza massima è di 110 centimetri. La Lotus Europa ha una potenza di 82 cavalli. Prezzo in Francia 20 mila nuovi marchi, pari a lire 2.500.000.

CONSUMO DEL 10 - 20 PER CENTO IN MENO

Benzina ionizzata dalla «capsula» magica

Da un mese circa è in vendita in Italia una speciale capsula in alluminio che, nata negli Stati Uniti, sta ottenendo un notevole successo anche in Europa. Si tratta, in particolare, di una piccola capsula di alluminio contenente materiale organico i cui ingredienti, reagendo chimicamente tra di loro, emettono una massa di ioni negativi. Introdotte nel serbatoio del carburante le capsule esplicano una azione ionizzante sul carburante. Questa speciale ionizzazione comporta una vera e propria trasformazione delle molecole del carburante stesso. Inoltre il potere ionizzante viene man mano trasmesso anche ai vari condotti del carburante, pompa, carburatore, ecc.

Il carburante ionizzato ha la proprietà di miscelarsi più intimamente ed efficacemente con l'ossigeno dell'aria, favorendo così una combustione più completa. La quasi totalità degli idrocarburi più pesanti, presenti nel carburante, che in condizioni usuali fuoriescono incombusti dallo scarico ed inquinano l'atmosfera, partecipando ora alla combustione e da ciò deriva pertanto un corrispondente aumento di resa.

Questo maggiore rendimento si traduce in migliori prestazioni del motore e in una economia di carburante.

E' inoltre evidente che una migliore combustione e quindi un minor residuo di elementi incombusti, riduce le incrostazioni nella camera di combustione.

Gli effetti della capsula «magica» durano un anno e dovrebbero assicurare un consumo di carburante minore in ragione del 10-20 per cento, una maggiore accelerazione, una maggiore potenza e una maggiore velocità. L'uso della capsula è semplicissimo: basta lasciarla cadere nel serbatoio. Dopo di che, almeno per un anno viaggeremo con il carburante ionizzato. La capsula viene anche prodotta per i veicoli a motore diesel.

Presentata a Londra la «Corsair 2000»

Londra, 16

La Ford ha presentato a Londra il suo nuovo modello del 1967, una versione due litri della popolare «Corsair» La nuova vettura che si chiama «Corsair 2000» e raggiunge una velocità di 160 kmh, sostituisce la versione gran turismo dello stesso modello.

In Inghilterra viene venduta a poco più di mille sterline, compresa la tassa sugli acquisti che incide per il 25 per cento sul valore. Ha un motore a «V» di quattro cilindri, 102 cavalli, che le consentono una accelerazione da 0 a 60 miglia (0-96 chilometri) in 12,5 secondi.

Domani all'«apertura» del 46.o Salone belga tutti i modelli della Fiat

Al 1.o Salone automobilistico dell'anno (Bruxelles, 18-29 gennaio 1967), la Fiat presenta su un grande stand la vasta gamma delle sue autovetture: berline, familiari, sportive che nella varietà dei tipi e delle prestazioni soddisfano ad ogni esigenza dell'automobilismo, consentendo alla clientela una scelta tra le più estese esistenti.

La 124 Sport spider e la 124 familiare vengono qui presentate per la prima volta in un Salone estero.

Nell'apposito settore del Salone, la Fiat presenta inoltre i veicoli «derivati» dalle autovetture 600 e 1100 (modelli per trasporto promiscuo di persone e cose, autocarri, furgoni) che offrono all'autotrasporto leggero soluzioni di grande praticità, sicurezza, economia.

In Belgio, le autovetture Fiat sono ben note e affermate: tra le più diffuse, la 600 e la 850 (berlina, coupé, spider, e «idromatic» con cambio semiautomatico), la 1100 R e la attualissima 124. Il successo internazionale di questo modernissimo modello Fiat ha avuto recentemente brillante conferma dal riconoscimento di «vettura dell'anno» attribuitogli da una giuria di competenti giornalisti dell'automobilismo di 12 Paesi, nella manifestazione di elevato prestigio organizzata dalla rivista olandese «Auto-Visie». Tale riconoscimento è stato anticipato dalla preferenza accordata alla 124, da una clientela in continuo aumento, e dai giudizi unanimemente positivi della stampa italiana ed estera.

«E' con mezzi tecnici straordinari che si lavora oggi a Torino» ha scritto una rivista belga. «Lo sviluppo e la messa a punto di un nuovo modello sono divenuti una scienza esatta. Dal punto di vista della abitabilità, la 124 è senza dubbio la più eccezionale realizzazione del momento. Nel campo della tenuta di strada, gli accorgimenti tecnici fanno meraviglia. Per la sicurezza, tutto si può riassumere in una formula: la 124 è una vettura che dà fiducia».

Dalla presentazione della 124, avvenuta nell'aprile scorso, sono state già prodotte oltre 150.000 unità di questo modello.

La Fiat è in prima linea tra le marche più diffuse sul mercato belga. Alla espansione delle vendite, fa riscontro il progresso della organizzazione Fiat per un servizio sempre più efficiente alla clientela. Nel corso dell'anno, un nuovo importante Centro assistenziale entrerà in funzione a Liegi in affiancamento alle numerose installazioni già esistenti.

L'intensa azione svolta dalla Fiat per un sempre maggiore sviluppo delle sue attività di lavoro, sia in Italia che all'esportazione, ha conseguito nel 1966, come noto, importanti risultati sia riguardo all'incremento produttivo (1.178.000 autoveicoli complessivamente costruiti nell'anno, 16 per cento in più del 1965) che per i numerosi accordi di tecnici conclusi in campo internazionale. I risultati all'esportazione: 360.000 autoveicoli, più altri 200.000 costruiti su licenza in paesi stranieri.

Costante intendimento della Fiat è di servire la clientela con modelli sempre rispondenti alle sue necessità ed ai suoi gusti, nella evoluzione della tecnica e del mercato automobilistico. Progresso quindi non soltanto numerico, con i vantaggi economici conseguenti, ma di qualità, con l'esigenza di essere sempre aggiornati ed all'avanguardia.

LA SENTENZA PRONUNCIATA DOPO CINQUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Dodici condanne al Tribunale di Novara La madre della ragazza è stata assolta

Comminate pene per complessivi ventidue anni - Il più colpito è Felice Pagani, l'«amico degli animali» Respinta la libertà provvisoria per il «fidanzato» e i due albergatori - Sanzioni inferiori al previsto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Teodora Nuzzo (a destra) esce dall'aula del Tribunale seguita dalla sorella del Bertuletti

DOPO LA LUNGA ATTESA

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, 16

Tutti gli imputati del processo della «Lolita» eccetto la madre — sono stati condannati, sia pure con pene inferiori a quelle richieste dall'Accusa. E cioè:

Felice Pagani, di 54 anni, agricoltore di Oressa, imputato di induzione e favoreggiamento alla prostituzione e atti di libidine; 5 anni e 8 mesi di reclusione, 220 mila lire di multa, assegnazione per un anno a colonia agricola a pena espiata, interdizione dai pubblici uffici per tre anni, risarcimento dei danni liquidati in 800 mila lire a favore di Elisabetta Orlando e in 200 mila lire a favore del padre, più spese di giudizio liquidate in 150 mila lire (l'Accusa aveva chiesto 7 anni più 500 mila lire di multa);

Pietro Orsina, di 43 anni, macellaio di Vaprio d'Agogna, imputato di violenza carnale, favoreggiamento e atti osceni: 2 anni e 6 mesi (richiesti 5 anni e 10 mesi più 350 mila lire di multa);

Pietro Rabozzi, di 40 anni, commerciante di Barengo, imputato di violenza carnale e atti osceni: un anno, 8 mesi e 15 giorni (richiesti 2 anni e 10 mesi);

Rino Cattaneo, di 55 anni, sensale di Romentino, imputato di violenza carnale e atti osceni: un anno, 7 mesi e 10 giorni (2 anni e 10 mesi);

Giovanni Castaldi, di 36 anni, panettiere di Fontaneto D'Agogna, imputato di violenza carnale atti osceni: un anno, 6 mesi e 20 giorni (3 anni e 3 mesi);

Santino Garavaglia, di 56 anni, albergatore di Turbigo, imputato di ricetto a prostitute: 2 anni di reclusione, 100 mila lire di multa, 50 lire di ammenda, interdizione dai pubblici uffici per due anni (tre anni e tre mesi più 400 mila lire di multa);

Geromina Ravazzani, di 52 anni, moglie del precedente, imputata come sopra: 2 anni e 2 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, interdizione dai pubblici uffici per 2 anni (pene richieste come sopra);

Francesco Bertuletti, di 24 anni, garzone macellaio di Cerano, imputato di violenza carnale: un anno e 6 mesi (2 anni e 8 mesi);

Giampiera Bertuletti, di 27 anni, cameriera d'albergo di Novara, imputata di concorso nella violenza carnale, favoreggiamento della prostituzione, atti osceni: 2 anni, 3 mesi e 5 giorni di reclusione e 110 mila di multa, interdizione dai pubblici uffici per 2 anni (4 anni e un mese, più 250 mila lire di multa);

Primo Bazzini, di 47 anni, impiegato di Casaleggio, imputato di violenze e atti osceni: un anno, 7 mesi e 10 giorni (3 anni e 3 mesi);

Giulio Crola, di 44 anni, grossista di caffè di Novara, imputato di violenza carnale e atti osceni: 2 anni e 2 mesi (richiesta la stessa pena);

Paolo Tonelli, di 52 anni, maresciallo dei bersaglieri a Novara, imputato di violenza carnale e atti osceni: un anno, 7 mesi e 25 giorni (2 anni e 11 mesi);

Tutti i condannati hanno usufruito delle attenuanti generiche; hanno usufruito inoltre dell'attenuante del risarcimento del danno l'Orsina, il Rabozzi, il Cattaneo, il Castaldi, il Bazzini e il Tonelli: infine a Francesco Bertuletti è stata applicata l'attenuante dell'essersi adoperato per elidere o diminuire le conseguenze dannose del reato, e ciò evidentemente in dipendenza delle sue ripetute proposte di matrimonio.

Teodora Nuzzo, madre di Elisabetta, imputata di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, è stata assolta per insufficienza di prove ed è stata subito scarcerata.

Il Pagani è stato condannato per induzione continuata alla prostituzione, per favoreggiamento della stessa con l'aggravante della minore età e per atti di libidine su minore degli anni 14; è stato invece assolto dal tentativo di induzione ai danni delle minorenni Maria Rosa Piccinelli, Rosa Giampani, Eliana Cecchetto perchè il fatto non costituisce reato. Lo Orsina è stato condannato per violenza carnale continuata e per atti osceni; è stato assolto dal favoreggiamento per insufficienza di prove. Il Rabozzi è stato condannato per violenza continuata e atti osceni. Con le stesse motivazioni sono stati condannati il Cattaneo, il Castaldi, il Bazzini, il Crola e il Tonelli. Gli albergatori sono stati condannati per favoreggiamento con l'aggravante della minore età ed esclusa l'aggravante della «molteplicità di persone» e per mancata registrazione; all'albergatrice inoltre è stata anche contestata la continuazione del favoreggiamento; ambedue sono stati invece assolti dal reato previsto nel capo di imputazione e che è specifico della legge Merlin per gli albergatori, che ospitino abitualmente persone dedite alla prostituzione; l'assoluzione è con la formula piena perchè il fatto non costituisce reato. Francesco Bertuletti è stato condannato per violenza carnale, Giampiera Bertuletti è stata condannata per favoreggiamento con l'aggravante della minore età limitatamente alla relazione da lei favorita di Elisabetta Orlando con Primo Bazzini e per atti osceni con recidiva; è stata assolta dal concorso in violenza carnale e dal favoreggiamento dell'amica Adriana Tosi, perchè il fatto non costituisce reato.

La sentenza ha inoltre respinto la concessione della libertà provvisoria per il Bertuletti e gli albergatori di Turbigo che pertanto rimangono in carcere. Non saranno invece incarcerati gli imputati a piede libero, Orsina, Rabozzi, Cattaneo, Castaldi, Bazzini, Crola e Tonelli, poichè tutti i difensori — eccetto i patroni della Nuzzo — hanno subito interposto appello. Non appellerà il Pubblico Ministero Marcello De Felice, anche se il Tribunale ha irrogato condanne notevolmente inferiori a quelle da lui richieste. La sua decisione — conoscendo l'uomo e il magistrato — è probabilmente determinata dalla volontà di non infierire contro gli imputati.

La sentenza è stata emanata alle 17 dopo cinque ore e un quarto di camera di consiglio e ascoltata da un pubblico numerosissimo, eccitato, irrequieto, che affollava anche all'esterno una parte del cortile e nell'aula una parte dell'emiciclo e che ha accolto con un lungo «Oh»! di soddisfazione l'annuncio che il Tribunale stava per rientrare. Si prevedeva un'attesa di gran lunga minore, tanto che non si è esclusa la presenza di contrasti fra i tre magistrati componenti il collegio giudicante, Francesco Caroselli presidente, Marcello D'Andrea e Giovanni Milani.

La decisione del Tribunale di Novara ha riservato parecchie sorprese e ha sollevato vivaci commenti sia tra gli avvocati sia tra la folla, che si è trattenuta a lungo all'esterno del palazzo. Prima di tutto la assoluzione della madre, che era già stata chiesta dal P. M., ma alla quale la gente non credeva, dato che a Teodora Nuzzo si faceva risalire la maggiore responsabilità per le sregolatezze della figlia. In secondo luogo ha stupito la condanna dei due imputati che non erano mai stati arrestati e che si erano sempre proclamati innocenti, cioè il Crola e il Tonelli. Anzi si è messo subito in risalto, come un dato in certo senso singolare, che proprio il Crola è stato l'unico imputato per il quale il Tribunale ha accolto la richiesta di condanna del P. M.: due anni e due mesi. Evidentemente i giudici hanno creduto in pieno alle rivelazioni della ragazza. Il che, tra parentesi, spiega anche l'assoluzione della madre che Elisabetta aveva dichiarato essere all'oscuro delle sue scorribande.

Stamane avevano parlato Cesare Allegra per la madre Teodora Nuzzo e Franz Sarno per il maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli. Il compito di Allegra era facilitato sul piano strettamente processuale dalla richiesta di assoluzione avanzata dal P.M., ma rimaneva difficile sul piano logico e umano, ed è stato soprattutto di questo che il difensore si è preoccupato. Infatti, egli ha esordito con questa osservazione: «Dalla lettura dei giornali abbiamo rilevato che il trattamento riservato dal P.M. alla madre ha sollevato una certa perplessità. Lo comprendiamo. Ma questo stato d'animo è giustificato dal fatto che l'opinione pubblica era edotta soltanto dalla deposizione resa dall'imputata in evidente stato di choc. Se si fosse potuta conoscere anche la deposizione della figlia, resa a porte chiuse, generale sarebbe stata la persuasione della innocenza della Nuzzo».

La non punibilità della madre si fonda sulla mancanza dell'elemento soggettivo del reato: la conoscenza e la volontà. Allegra ha impegnato tutta la sua arringa nella dimostrazione che la madre non sapeva e non voleva. Si è dubitato della sincerità di Elisabetta, ma appena scoppiato lo scandalo ella non poteva certamente fingere. Ebbene, che cosa ha detto Elisabetta appena interrogata dal commissario? Ha detto: «Le confesso tutto, dottore, ma che non lo sappiano i miei genitori!». Questa è una prova concreta a favore della madre. E poi c'è un'altra considerazione da fare. Qui, al processo, gli amori di Elisabetta sono stati dilatati nel tempo, hanno assunto le proporzioni di un Decamerone novarese, ma in realtà le sue avventure si sono compiute ed esaurite nel giro di tre-quattro mesi e sono state caratterizzate da estrema mobilità: un altro motivo che può giustificare l'ignoranza della madre, tenuto conto anche che era una donna piuttosto superficiale e scriteriata.

Teodora Nuzzo è imputata di favoreggiamento e di sfruttamento e rischia una pena gravissima, dagli otto ai dodici anni di reclusione. Secondo il difensore entrambe le imputazioni cadono, sempre per insufficienza di prove sul dolo. Il favoreggiamento si concreterebbe nell'avere accolto uomini in casa e nell'aver tollerato che la ragazza godesse di eccessiva libertà. Gli uomini chi erano? L'«amico degli animali» Felice Pagani? Aveva l'aspetto — se non l'animo — della persona dabbene. Il panettiere Giovanni Castaldi? Ad un certo punto sembrava perfino che egli potesse costituire un buon partito per la ragazza, non si sa se prima o se dopo del giorno in cui (ma questo il difensore non lo ha ricordato) la squinternata Teodora aveva detto al fidanzato che si lamentava della presenza del Castaldi: «Ma quello punta gli occhi su di me!»). Infine c'era il giovane Francesco, il fidanzato appunto, che dormiva anche in casa, ma senza possibilità di approfittarne perchè i due ragazzi trascorrevano le notti in camere separate, lei con la mamma e lui col futuro suocero. Quando si vuol favorire la prostituzione — ha osservato Allegra — bisogna che il terreno sia sgombro per facilitare l'afflusso ai clienti e il giovinotto ostruiva indubbiamente l'accesso.

Quanto all'eccessiva libertà, bisogna considerare che nello scontro delle due volontà quella prorompente della figlia era destinata a prevalere. D'altra parte non è vero che mancassero i controlli: erano poco efficaci, ecco tutto.

Per lo sfruttamento si fa carico alla donna di avere accettato donativi in denaro e in natura dagli amici di Elisabetta. Ma per costituzione e anche per fame congenita la donna era portata a non disdegnare il chilo di pasta, il fiasco di vino, la lombata di vitello, o anche le 1000-2000 lire. Ma tutto si riduceva appunto a questo: se uno avesse voluto sfruttare quel fiore in sboccio avrebbe potuto pretendere ben altro!

Insomma ci vuole il dolo e perchè questo ricorra non basta la previsione dell'evento ma occorre desiderare il risultato. Allegra ha concluso dicendo che questa è una povera donna che non ha mai conosciuto i suoi genitori, che è passata da un orfanotrofio all'altro e ha rivelato di aver pianto quando Elisabetta invocò a porte chiuse che il Tribunale salvasse almeno sua madre. Non sappiamo se Teodora Nuzzo abbia allora confuso il suo pianto a quello del difensore, comunque qualche lacrimuccia l'ha spremuta stamane durante l'arringa.

Sarno per il maresciallo ha tirato fuori gli argomenti che forse potevano essere meglio spesi durante il processo. Ha prima di tutto sollevato la questione se il padre di Elisabetta fosse titolato a sporgere querela in quanto la ragazza — che nacque alla Nuzzo da una precedente relazione — non era stata da lui nè riconosciuta nè adottata, ma soltanto legittimata per successivo matrimonio. E' controverso se in questo caso la patria potestà spetti al padre o alla madre. Il difensore comunque ha tentato la carta, ma poi — come si è visto —, gli è andata male. Così dicasi per le altre due: e cioè la richiesta dell'attenuante prevista quando la persona offesa concorre a determinare dolosamente l'evento e l'«impurità della fonte».

Per quanto riguarda l'attenuante succitata — una specie di provocazione — se era indubbio che Elisabetta fosse piuttosto provocante, la tesi dell'avvocato era ardita poichè la volontà dolosa non può essere contestata ad una tredicenne, ma il difensore ha trasferito la provocazione, sia pure a titolo di colpa, sulla madre. Per quanto riguarda l'«impurità», essa si riferiva alle prime indagini che non sarebbero state compiute con le dovute garanzie. Il Presidente ha interrotto il difensore due volte: prima per osservagli che di questo argomento aveva già trattato in sede incidentale, la seconda per dirgli di concludere. Franz Sarno, che è un figlio della fiera terra del Cilento, ha risposto: «Concluderò quando avrò compiuto il mio dovere». Dal resto dell'arringa si è appreso che difensore e difeso erano commilitoni poichè avvocato e maresciallo si erano conosciuti sul fronte russo, al varco del Don; che il sottufficiale ha molte medaglie e che non è possibile pensare che andasse a fare l'amore con Elisabetta sotto le palme e con le decorazioni. Per la verità non lo pensava nessuno perchè da queste parti non ci sono palmizi e le decorazioni poteva lasciarle a casa mettendosi comodamente in borghese.

Carlo Gigli

BURRASCOSO SEGUITO DI UNA CAUSA PER RAPIMENTO

INDRO MONTANELLI QUERELATO DA SEIMILA AVVOCATI SICILIANI

Nella sua «Stanza» si era espresso in termini alquanto pesanti contro certi difensori siculi scatenando l'ira dei loro colleghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 16

Indro Montanelli è stato messo sotto accusa dagli avvocati siciliani per un suo articolo apparso sulla «Domenica del Corriere» nel quale si fanno pesanti apprezzamenti sulla classe forense meridionale.

Ieri si è svolta una assemblea di avvocati e procuratori legali dell'Ordine di Palermo, alla quale sono anche intervenuti i presidenti dei Consigli degli Ordini siciliani e l'on. Vittorio Malcangi, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine. A conclusione della riunione — che è stata per l'appunto presieduta dall'avv. Malcangi, è stato dato mandato all'avv. Giacomo Friscia, presidente del Consiglio dell'Ordine di Palermo, di sporgere querela contro Montanelli.

Come è noto nei giorni scorsi una querela contro Montanelli era stata presentata dallo avvocato palermitano Giuseppe Di Pasquale, a titolo personale. Analoga iniziativa, si presume, prenderanno anche gli avvocati degli altri Ordini di Sicilia.

L'Assemblea ha dato, inoltre, mandato, all'avvocato Malcangi di fare gli opportuni passi presso il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, per sollecitare, se del caso, un procedimento disciplinare a carico di Indro Montanelli. Complessivamente sono state chieste contro Montanelli seimila querele per seimila condanne!

In dicembre, come tutti sanno, si svolse a Trapani il processo contro Filippo Melodia e i suoi complici, accusati (e condannati) per avere rapito Franca Viola. Della vicenda si occupò diffusamente tutta la stampa, la quale riferì anche gli «attacchi» che gli avvocati del Melodia avevano rivolto ai giornali, accusati di volere «intervenire» nel processo e di diffamare l'isola.

L'otto gennaio, del «fattaccio» parlò anche Montanelli nella sua «Stanza» della «Domenica del Corriere», esaltando il comportamento della ragazza rapita, che dimostrava l'esistenza di una Sicilia nuova, in contrapposizione a quella, retrograda e barbara, rappresentata da Filippo Melodia.

Nell'articolo, il valoroso giornalista attribuiva il «ritardo» della Sicilia sulla strada della civiltà anche alla «disonestà di una classe forense che in Sicilia, salve le solite eccezioni individuali, ha inventato tutto un repertorio di colpi bassi per aggirare la legge a beneficio dei criminali. La retorica menzognera del delitto d'onore forse non avrebbe mai attecchito nel Mezzogiorno, se non avesse avuto a disposizione la trombonesca eloquenza di questi «paglietta» che ne hanno fatto, senza pudore nè scrupolo, l'industria più sfacciata. Lo si è visto anche in questo processo, dove abbiamo udito uno di questi ignobili mozzorecchi (da cui spero di essere querelato per diffamazione), insorgere contro i commenti della stampa nazionale, in nome della civiltà millenaria dell'isola e dei suoi monumenti, fra i quali, evidentemente, egli annovera anche i ratti e gli stupri, nel tentativo truffaldino di creare nella pubblica opinione siciliana un fronte unico in difesa del Melodia».

Sono state queste espressioni a... irritare gli avvocati siciliani, e da qui è nata l'iniziativa delle assemblee (se ne faranno in tutte le sedi degli Ordini forensi), per «stabilire» il modo di reagire, come è stato detto, alle «ingiuste e calunniose accuse». Il modo scelto è stata la querela «collettiva», che per ragioni tecniche sarà presentata dai presidenti dei consigli dell'Ordine, nella duplice veste di avvocati e di rappresentanti ufficiali della classe forense.

Nel corso della movimentata riunione di ieri a Palermo, sono stati rivolti a Montanelli — è superfluo dirlo — pesanti apprezzamenti che è inutile riferire, anche perchè irripetibili. La «volontà» dell'assemblea di querelare il giornalista è stata consacrato in un atto pubblico, «rogato» dal notaio Enrico Rocca.

Franco Desio

NELLA TENUTA TORLONIA PROSEGUONO FEBBRILI LE INDAGINI DELLA POLIZIA

Perdura il mistero sull'assassinio del brigadiere Laganà di Castelgandolfo

Ulteriori accertamenti nelle battute della Squadra mobile con l'ausilio di cani-poliziotto Almeno tre persone avrebbero compiuto il delitto - Oggi verrà scandagliato il fondo del lago

Roma, 16

Gli inquirenti della Squadra mobile stanno svolgendo attive indagini per fare luce sulla misteriosa uccisione del brigadiere Mario Laganà trovato nel lago di Castelgandolfo legato con fili di ferro. Stamane, dopo le indagini cominciate ieri, sono state svolte altre due battute, una nell'interno della tenuta Torlonia ed un'altra lungo le rive del lago, alla ricerca del fucile, dell'orologio e del portafogli del sottufficiale, che non sono stati più trovati. Alla battuta partecipano gli uomini della Squadra mobile con l'ausilio di cani poliziotto.

La Squadra mobile partecipa in forze alle indagini; assieme al vicequestore, dott. Morlacchi, si trovano a Castelgandolfo il vice capo della Squadra mobile Sangiorgi, il capo della Sezione omicidi Luongo ed i funzionari Caggiano, Rainone e Capasso. Nell'interno della tenuta Torlonia gli inquirenti hanno cercato di ricostruire quanto può essere accaduto prima che i misteriosi aggressori e assassini legassero e seviziassero il brigadiere Laganà, conducendolo poi in riva al lago per gettarvelo dentro ancora vivo. Gli inquirenti presumono che non meno di tre persone abbiano partecipato al brutale assassinio, tre persone a favore delle quali gioca ora il lungo tempo intercorso tra la scomparsa del sottufficiale ed il ritrovamento del suo cadavere.

Dal sopralluogo nella tenuta è stato accertato che è possibile entrare nell'interno anche in automobile. Comunque ciò non fu possibile per gli assassini dato che, al momento in cui l'aggressione ebbe inizio, i due accessi erano chiusi. E' opinione quindi che, mentre uno dei tre rimaneva fuori in auto attendendo i complici, questi ultimi siano entrati, sorprendendo ed immobilizzando il Laganà. Non si esclude che i colpi di coltello siano stati inferti al sottufficiale per impedirgli ogni reazione. A favore di questa ipotesi sussiste la circostanza che nessuno dei colpi inferti, neppure quello vibrato in direzione del fegato, sono risultati, almeno da un primo esame medico-legale, mortali. Mario Laganà, ancora vivo, è stato gettato in acqua ed è morto per asfissia, come ha accertato una prima perizia medico-legale del prof. Carrella.

Il dott. Scirè, che guida gli uomini impegnati nelle indagini, ha ricostruito i vari percorsi possibili seguiti dagli aggressori. A costoro sarebbe stato possibile uscire dalla tenuta e dirigersi verso il lago senza attraversare il paese e, quindi, senza farsi notare.

In riva al lago, frattanto, mentre veniva setacciata la tenuta con l'impiego di cinque cani-poliziotto, altri agenti con altri cinque cani esploravano un lungo tratto delle rive del lago, partendo dal punto nel quale è affiorato il corpo. I cani hanno battuto la zona a lungo: ad un certo momento un pastore tedesco, il cane «Dino» della Scuola di Nettuno, si è staccato dal gruppo e per tre volte si è diretto in riva al lago in direzione di un piccolo pontile, fermandosi a livello dell'acqua. Si presume, quindi, che qualche cosa possa trovarsi in quel luogo. Una risposta, comunque, potranno darla i sommozzatori quando scandaglieranno il fondo del lago nei pressi della pensione Carosi e della pensione «Culla del lago». cioè presso il punto in cui il cane si è fermato.

Tra gli oggetti mancanti è anche la cartucciera del Laganà, che viene ora cercata assieme al fucile ed all'orologio. Si indaga anche sulla provenienza del filo usato dagli assassini per immobilizzare il sottufficiale, filo che si pensava in un primo tempo fosse stato sfilato dal recinto della tenuta. Non è improbabile, comunque, che il filo, di tipo comunissimo, sia stato preso dagli aggressori da un immondezzaio che si trova a poca distanza dal punto in cui il Laganà fu aggredito.

Nel corso di un breve incontro con i giornalisti nel posto fisso di Castelgandolfo, il capo della Squadra mobile, alla presenza del vice questore Morlacchi, ha detto che l'amministrazione della pubblica sicurezza non ha aperto inchieste disciplinari nei confronti del brigadiere Laganà. Successivamente, Scirè ha reso noto che un cerchietto d'orologio con vetro è stato consegnato alla polizia dal maresciallo dell'Aeronautica Enrico Colloridi, di 53 anni, di Milano, il quale lo ha trovato ieri sera nei pressi del pontile del lago di Castelgandolfo, a non molta distanza dalla località «Acqua Acetosa». Il cerchietto dell'orologio, insieme con altri numerosi oggetti trovati nel corso delle battute odierne, compiute nella tenuta Torlonia, è stato inviato al laboratorio di polizia scientifica per essere esaminato. Tra gli oggetti trovati, si sono diverse borsette da donna, un pezzo di cintura di pelle lungo circa 25 centimetri e due cartucce per fucile da caccia dello stesso tipo adoperato dal Laganà.

Il dott. Scirè ha poi precisato ai giornalisti che il sottufficiale ucciso non stava compiendo indagini o accertamenti di particolare interesse ed ha aggiunto che il Laganà non aveva in questi ultimi mesi ricevuto alcuna lettera minatoria. Gli inquirenti hanno interrogato numerose persone, per lo più amici e conoscenti del Laganà. Tutti sono stati concordi nel dichiarare alla polizia di non capire la crudeltà degli uccisori del brigadiere, che godeva fama di brav'uomo. Nella mattinata di domani gli agenti della Squadra mobile saranno affiancati da sommozzatori specializzati chiesti al Comando navale di Livorno, i quali scandaglieranno accuratamente il lago nel punto dove è stato trovato il cadavere del sottufficiale.

I funerali del brigadiere Laganà si svolgeranno domani nel pomeriggio, alle 16, nel Duomo di Albano.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Agenti della Mobile e un cane poliziotto perlustrano nella tenuta Torlonia di Castelgandolfo la zona dove fu compiuto il delitto

Sparatoria fra carabinieri e alcuni sconosciuti

Torino, 16

Una sparatoria fra carabinieri ed alcuni sconosciuti a bordo di una «Giulia» è avvenuta questa notte in zona Lucento, alla periferia della città.

Una pattuglia del pronto intervento ha intimato l'alt alla «Giulia» che si avvicinava, nella nebbia, a fari spenti. Dopo aver finto di arrestarsi, l'uomo che si trovava al volante ha accelerato bruscamente, cercando di travolgere il carabiniere che si trovava in mezzo alla strada; contemporaneamente dalla «Giulia» sono stati sparati alcuni colpi di pistola, andati a vuoto, ai quali i militi hanno risposto con raffiche di mitra. La «Gazzella» del pronto intervento si è quindi gettata all'inseguimento dei fuggiaschi, inseguimento terminato all'incrocio della strada provinciale per Collegno, dove la «Giulia» è stata trovata contro una colonna spartitraffico.

La proprietaria dell'automobile, una donna di 24 anni, è stata rintracciata e condotta in caserma, insieme ad un amico del quale si trovava in compagnia, per essere interrogata.

Si uccide accidentalmente pulendo una carabina

Villafranca Veronese, 16

Il capitano Giulio Saponaro, di 28 anni, del ruolo servizi dell'Aeronautica, la famiglia del quale risiede a Taranto, mentre stava pulendo una carabina per tiro a segno nel proprio alloggio, evidentemente senza sapere di avere un colpo in canna, è stato colpito dal proiettile al petto. Egli ha trovato la forza di uscire dalla stanza per chiedere aiuto ed è stato subito soccorso da un collega, che lo ha portato al vicino ospedale di Villafranca. Il capitano è però morto poco dopo esser giunto al pronto soccorso.

Era uno sportivo entusiasta ed aveva partecipato a un centinaio di lanci con la sezione paracadutisti di Verona; da dieci giorni aveva ricevuto i galloni di capitano. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata composta nella cappella dell'aeroporto di Villafranca, sede della Terza Aerobrigata, dove è vegliata da ufficiali dell'Aeronautica militare.

Sei morti in due incendi in Olanda e a Lisbona

Maastricht, 16

Un incendio ha sorpreso all'alba di oggi, nel sonno, gli abitanti di un edificio di Maastricht, capitale del Limburgo. Quattro persone, tra cui una donna e un bambino, sono morte nell'incendio che ha quasi completamente distrutto l'edificio. Le cause del sinistro sono sconosciute. Nell'immobile abitavano quattro famiglie. Solamente verso le 6 di questa mattina i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio e a penetrare nell'edificio, dove sono stati trovati i quattro cadaveri calcinati. E' stata aperta un'inchiesta.

A Lisbona due bambini sono morti bruciati nell'incendio che ha distrutto quattro casupole in un quartiere popolare. Le due vittime erano Carlos Vicente e Cesar Guimaraes, entrambi di 8 anni.

A Coimbra, un incendio spettacolare ha completamente distrutto un edificio del XVI secolo in cui aveva sede un orfanotrofio. I 75 bambini ricoverati sono stati allontanati in tempo dai vigili del fuoco prima che il tetto crollasse.

64 MILIARDI DI SIGARETTE fumate in Italia nel 1966

Roma, 16

Sessantaquattro miliardi di sigarette sono state fumate dagli italiani nel 1966. Lo ha dichiarato il Ministro delle Finanze Preti, conversando con i giornalisti. Egli ha precisato che nell'anno appena trascorso le vendite globali di sigarette in Italia sono state di 64.644.580 chilogrammi, con un incremento, rispetto al 1965, del 6,64 per cento. Poichè una sigaretta pesa un grammo circa gli italiani hanno fumato oltre 64 miliardi e mezzo di sigarette.

In particolare, le sigarette italiane vendute sono state 58 milioni 318.710 chili, pari al 90,22 per cento della vendita complessiva; quelle estere importate 3.002.500 chili (4,64 per cento); quelle estere fabbricate su licenza 3.323.370 chili (5,14 per cento).

INDETTO DALLA CONFEDERAZIONE DEI COLTIVATORI DIRETTI

CONVEGNO DI STUDI SUL TEMA «MONDO RURALE E AGRICOLTURA»

Programma di sviluppo, integrazione nella CEE e mercato mondiale

Roma, 16

«Mondo rurale e agricoltura» è il tema del convegno di studi indetto dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti che si aprirà dopodomani all'EUR. L'on. Bonomi, illustrando gli scopi del convegno nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede della Confederazione, ha sottolineato che lo stesso titolo del convegno richiama esplicitamente la conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura che nel 1961 trasse le somme di quasi un secolo di agricoltura italiana. Dalla conferenza ad oggi oltre cinque anni sono trascorsi. E in questi cinque anni si sono inseriti tre fatti che hanno saggiato la bontà delle sue conclusioni, verificandole quasi con metodo sperimentale.

Il primo fatto, ha precisato Bonomi, è rappresentato dal varo, virtualmente ultimato, di un programma quinquennale di sviluppo economico del Paese che assume, come fondamentale istanza, l'eliminazione degli squilibri di reddito tra settori e settori, tra regioni e regioni; un programma di sviluppo che, mentre tende a valorizzare le posizioni dell'impresa portandole a coincidere con la proprietà, attribuisce ai produttori agricoli responsabilità primaria di autogoverno nell'organizzazione del mercato, e non rifugge dai mezzi più moderni degli Stati sviluppati per condurre la lotta contro gli squilibri in modo coerente e deciso. Il secondo fatto — ha proseguito — è rappresentato dall'ormai avviata integrazione dell'economia agricola dei sei Paesi della CEE in un unico mercato comune: atto che pone oggi la agricoltura all'avanguardia del processo di unificazione europea, anche in senso strettamente politico: non essendo un mistero per nessuno che istituzioni, come quella del FEOGA per il finanziamento dell'agricoltura comunitaria, rappresentano autentici poli di sviluppo di istituzioni europee, in quanto Europa è qualcosa di più di una somma di patrie.

Il terzo fatto — ha poi detto Bonomi — è rappresentato dal dialogo sempre più stringente che si sta tessendo a Ginevra, attorno al tavolo del cosiddetto Kennedy-round. A tale riguardo dovrà essere ribadito che le agricolture dei Paesi della CEE, già travagliate da un non semplice processo di aggiustamento interno, non possono, pur aprendosi alla collaborazione internazionale, nel quadro dello sviluppo del commercio mondiale, venire mortificate: e tanto più in un mondo in cui il prezzo internazionale delle derrate è esso stesso largamente influenzato dagli aiuti concessi da vari Stati, non precisamente aderenti alla CEE, ai propri produttori nazionali.

Tra il 1961 e il 1967, dalla conferenza nazionale ad oggi, la confederazione espressione di tanta parte del mondo rurale — ha svolto un'azione che è ad un tempo di contestazione e di partecipazione. Azione di contestazione, sempre più necessaria, per ridare all'agricoltura quanto le spetta nella società, per riconquistare all'agricoltura prestigio, profitto, livello sociale. Ma anche — ha concluso Bonomi — partecipazione di responsabilità, consapevole delle esigenze del bene comune: di libertà, di stabilità politica, di progresso generale del Paese in termini di reddito globale.

Di qui l'atteggiamento costruttivo e positivo dell'organizzazione professionale dei coltivatori diretti dinanzi al programma quinquennale di sviluppo nel suo metodo e nelle sue finalità.

CRONACHE SPORTIVE

FAVORITO DALL'INFLUENZA IL MASSICCIO LANCIO DI GIOVANI IN SERIE «A»

L'INTER PIEGANDO LA FIORENTINA HA SCONFITTO DA LONTANO LA JUVENTUS

Ai tre punti conquistati dalla squadra nerazzurra in casa dei gigliati e del Napoli i bianconeri possono opporre un bottino uguale ma con avversarie più modeste



Nello Saltutti, esordiente nel Milan, ha portato in vantaggio i rossoneri nella partita con il Bologna, finita in parità. Lo autore del tiro è visibile al centro, in maglia bianca, semicoperto da Fogli. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'Internazionale ritorna dalle due consecutive trasferte di Napoli e di Firenze con tre punti nel carniere. Per i campioni d'Italia si tratta di un risultato estremamente positivo, in quanto essi sono riusciti a contenere o, addirittura, a stroncare le velleità di due avversarie assai qualificate. Graduare in partenza le difficoltà degli ostacoli superati nelle ultime due domeniche era impossibile, ma adesso si può dire che la gara vinta era più insidiosa di quella pareggiata. Infatti il comportamento dei partenopei era scontato in partenza (e per i nerazzurri l'impresa di neutralizzare una compagine intenta a copiare il loro modulo non è stata in pratica delle più disperate). Dalla competizione da disputarsi contro l'unità di Chiappella poteva scaturire invece uno svolgimento incontrollabile. L'intraprendenza, lo spirito d'iniziativa, il dinamismo del complesso in maglia viola rappresentavano in realtà altrettante incognite. E quindi maggiore dev'essere considerata la bravura di Picchi e compagni se sono riusciti a mantenere la calma in un ambiente caricato ed effervescente al massimo.

Ha vinto dunque l'esperienza, a conclusione della partita-chiave del sedicesimo turno. Ma nel pomeriggio dei grandi assenti e del massiccio lancio di tanti giovani (alcuni dei quali debuttanti sulle scene della Serie A) ha avuto anche ragione la maggiore disponibilità di validi rincalzi. All'Inter mancavano Sarti, Domenghini e Corso, alla Fiorentina Albertosi, Rogora e Pirovano (vale a dire la difesa in blocco). Ebbene i fatti hanno dimostrato la superiorità delle riserve nerazzurre (Miniussi, Cappellini e Bicicli) su quelle viola (Boranga, Diomedi e Vitali); si è visto cioè che al momento opportuno i campionati si possono vincere grazie alla disponibilità di riserve all'altezza della situazione.

Non è da escludere che il successo della capolista abbia avuto effetti demoralizzanti sulle altre aspiranti allo scudetto, a cominciare dalla Juventus, alla quale le due giornate più recenti avrebbero dovuto servire da rilancio definitivo verso la vetta della classifica. Alla resa dei conti il bottino dei bianconeri non differisce da quello conquistato dai nerazzurri. Ma mai come in questo caso le cifre sono state bugiarde. Infatti, mentre la squadra di Helenio imponeva il proprio mestiere in casa di pericolose rivali, quella di Heriberto si limitava a pareggiare coi Mantova e a vincere alla... distanza col Vicenza, pur giostrando col favore del terreno amico. Il paragone indiretto tra le due maggiori protagoniste della massima categoria torna quindi a tutto vantaggio della formazione milanese.

La Juventus può dirsi persino fortunata per il fatto di avere affrontato con uno schieramento rabberciato alla meglio un Vicenza non troppo forte e a sua volta tartassato dalla sorte avversa. Sommando le assenze bianconere (Castano, Salvadore, Leoncini, Benito Sarti e Menichelli) a quelle biancorosse (Gori, Pini, Carantini e Da Silva) si sarebbe potuto formare quasi una squadra completa. Concediamo pure all'undici piemontese l'attenuante dell'esordio di Coramini (che però si era fatto le ossa lo scorso anno col Potenza in Serie B) e di Rinero; ma d'altra parte non possiamo dimenticare che i berici sono scesi in campo con una compagine che era tale solo di nome. Le conclusioni che si possono trarre dall'ultima esibizione della Juventus sono sostanzialmente identiche a quelle che vengono ripetute sul suo conto da almeno un mese a questa parte.

Si archivia un altro turno quasi del tutto privo di sorprese. L'eccezione è costituita dalla vittoria del Torino a Brescia. I granata non avevano mai conquistato l'intera posta in trasferta, gli azzurri non avevano mai perduto tra le mura domestiche; il pronostico non poteva quindi concedere ai ragazzi di Rocco più di un pareggio, anche perchè il complesso di Gei appariva lanciatissimo. Invece un gol del redivivo Combin ha sbloccato nel finale il risultato dallo 0-0. Ma il post-partita è stato anche più emozionante, poichè l'ira dei tifosi bresciani ha preso tutte le... direzioni possibili: arbitro, giocatori e sostenitori dei colori granata.

Come si prevedeva, il Napoli (benchè privo di Sivori), si è imposto con largo punteggio (peraltro maturato a ripresa inoltrata) al Lecco. Il Cagliari, pur correndo qualche grave pericolo, ha strappato il preventivato pari a Ferrara. Nel pieno rispetto del bilancio preventivo si sono registrate anche l'affermazione della Roma sul Venezia ed i «nulla di fatto» tra Milan e Bologna da una parte e tra Mantova e Atalanta dall'altra. Infine si deve segnalare la riscossa, forse tardiva, del Foggia, che ha piegato la Lazio al termine di una gara, al solito, ricca di spunti polemici.

P. T.

GIORNATA DI ALTO LIVELLO TECNICO NEI CAMPIONATI DI BASKET

BELLA DIFESA DELLA CANDY A VARESE TUTTO ESAURITO A TORINO PER FIAT-STANDA

La pallacanestro femminile sta riprendendo quota grazie al duello per il primato Il Ramazzotti sempre in testa fra i cadetti - Show di Melilla nello Snaidero

La Candy ha disputato a Varese una grandissima partita, volendo forse dimostrare che merita sempre un posto di primissimo piano fra le maggiori squadre della pallacanestro nazionale. L'estroso Lombardi ha fatto stravedere, mettendo in seri guai tutta la difesa varesina e cedendo soltanto negli ultimi minuti di gioco, quando non ha potuto contare sull'apporto di Pellanera, Rundo e Mills, usciti dal campo per raggiunto limite dei falli personali. Avesse potuto disporre di uno Zuccheri nella forma di qualche anno fa o di qualche altro elemento di rimpiazzo, la squadra bolognese avrebbe potuto spuntarla, ma così come stanno le cose ha dovuto cedere alla maggiore disponibilità di uomini della squadra varesina, che per prevalere ha dovuto impegnarsi allo spasimo.

Il grosso capitombolo della Oransoda a Padova e il successo ottenuto all'ultimo secondo di gioco dai veneziani della Noalex su All'Onestà sono episodi di grande risalto di una domenica cestistica che anche in campo femminile ha avuto toni elevatissimi. A Torino molti spettatori non hanno potuto accedere alla palestra dove si sono incontrate le squadre della Fiat e della Standa. Anche in questo caso, così come era stato a Varese, è riuscita a prevalere la formazione che ha potuto schierare un maggior numero di elementi di classe. Le pur brave Grisotto, Cirio e Del Mestre non hanno potuto che difendersi accanitamente contro una Standa che ha quale chiaro obiettivo la conquista del titolo.

In stato euforico per il successo ottenuto una settimana prima sulle campionesse del Recoaro, le varie Alderighi, Pelle, Labanti e Mapelli hanno proseguito sullo slancio, passando vittoriose, sia pure molto stentatamente, sull'inviolato campo della Fiat. La seconda sconfitta della stagione elimina praticamente la squadra torinese dalla lotta per il titolo, lotta che si farà sempre più interessante e alla quale devono considerarsi interessate solo la Standa e il Recoaro.

Da segnalare che nel massimo campionato femminile ben quattro delle cinque partite disputate si sono concluse con il successo delle squadre ospitate. Importantissima agli effetti della lotta per la salvezza la vittoria ottenuta dalla Geas di Sesto S. Giovanni sulla Standa ferrarese.

Sempre incerto il torneo della Serie B maschile. Il Ramazzotti ha vinto ancora, ma per soli quattro punti sulla bolognese Fides, e con un punteggio che fa poco onore alle due squadre. Sempre per due soli canestri hanno vinto la Benati sull'Algor di Varese e la Becchi di Imola sul campo reggiano della Smeg. Al momento attuale, a girone d'andata quasi concluso, la classifica presenta il Ramazzotti di Vigevano solo in testa, con due punti di vantaggio sulla Becchi, avendo subito una unica sconfitta a Trieste, ad opera del Lloyd Adriatico, che ha osservato domenica un turno di riposo, e la Snaidero di Udine, che ha nettamente piegato la volonterosa squadra fiorentina dell'Elettroplaid. L'incontro ha dato occasione al giovane Melilla di mettersi in ottima luce ed ha permesso a tutta la squadra di perfezionare il gioco collettivo, specie per quanto riguarda l'organizzazione difensiva.

Dietro la coppia delle squadr giuliane segue, a pari punti ma con una partita in più, la neopromossa squadra della Faema di Casale Monferrato, che domenica è andata a vincere a Genova sul campo della Italsider, dove lo stesso Lloyd Adriatico aveva dovuto lasciare le penne. Sullo stesso piano, a sei punti dai primi ed avendo ormai subito ben quattro sconfitte, seguono la Fides di Bologna e l'Algor di Varese, che come abbiamo già detto più volte, sono particolarmente forti in casa ma scadono parecchio nelle partite in trasferta. Queste due formazioni devono pertanto ritenersi ormai escluse dalla lotta per il primato del girone, per il quale deve sempre essere considerata grande favorita il Ramazzotti di Vigevano.

M. V.

A Inge Senoner il Trofeo Grazia-Colmar

Cervinia, 16

Inge Senoner è tornata alle gare con una brillante affermazione al Trofeo Grazia-Colmar di slalom gigante, disputatasi sulla bella pista del Cristallo di Cervinia. La sciatrice ha percorso il tracciato in 1'23"7, precedendo di soli 3 decimi altre due favorite, Josè De Guido e Daniela Franceschetti (1'24" per entrambe). Quarta si è classificata Anna Vittoria Dulio in 1'26"1, quinta Nora Monticelli 1'26"2, sesta Maria Rosa Vigliani 1'28"5.

AUTORALLY

Una Lancia Fulvia prima al traguardo di Montecarlo

Montecarlo, 16

La Lancia Fulvia, dell'equipaggio italo - inglese, Sandro Munari e Georges Harris, è stata la prima macchina del gruppo di Dover ad attraversare indenne da penalità la linea bianca del traguardo di Montecarlo dopo aver percorso più di 3000 chilometri sulle strade dell'Europa occidentale. Il prestigioso rally automobilistico di Montecarlo è giunto così alla sua fase più agonistica e spettacolare.

La Lotus-Cortina di Gordon Kin e Graham Narlow è stata la prima macchina in senso assoluto ad entrare nel territorio del piccolo Principato monegasco, ma i due concorrenti inglesi erano incappati in alcuni punti di penalizzazione durante il non difficile percorso. Tutti i concorrenti, appena giunti al traguardo della Costa Azzurra, hanno lamentato diversi stati di stanchezza.

Domani ed il giorno seguente i concorrenti rimasti in gara dovranno misurarsi su un percorso di strade di montagna. Se le condizioni del tempo si mantengono buone può darsi che mercoledì la classifica ci riserbi delle sorprese, come ad esempio vedere le squadre dei grossi favoriti superate da concorrenti privati.

Commosso grazie di mamma de Leporini

La mamma di Egone de Leporini, il giovane ex rugbista rimasto vittima di un mortale incidente sul lavoro all'Arsenale, alla fine dello scorso dicembre, ci ha indirizzato la seguente lettera, con preghiera di pubblicazione, per poter ringraziare cumulativamente gli amici di suo figlio:

Carissimi amici di Egone, quello che avete fatto per Egone scomparso è la prova che lo sport vero affratella ed unisce più di ogni altro rapporto umano.

Egone ha sempre sentito la sua squadra come la sua famiglia e voi nel perderlo avete sofferto come soltanto chi appartiene alla stessa famiglia sa soffrire.

Con il cuore di mamma che nel dolore vi sente figli, io vi ringrazio e vi prego di mantenere in gelosa custodia la memoria di Egone, il cui ricordo io affido alla vostra amicizia.

E nel ringraziarvi infinitamente per il vostro commovente affetto, auguro tanto, tantissimo bene a tutti voi; tutto quel bene che Egone a tutti voi voleva. Vi abbraccio tutti uniti al mio cuore.

Giuseppina de Leporini»

Milano, gennaio 1967.

L'IMPRESA DEL CRDA VITALIZZA LA LOTTA PER IL PRIMATO

Euforia a Monfalcone dopo il k.o. al Monza

Como e Udinese riprendono a sperare grazie ai cantierini Ammirevole prova di orgoglio data da Valenti e compagni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 16

Anche oggi si commenta in modo favorevole la partita che il CRDA ha disputato con il Monza sul terreno di via Cosulich. Ancora una volta, gli aziendali sono riusciti a mettere al tappeto l'avversario di grido, meritandosi in pieno il verdetto della vittoria. Le sofferenze di tante e tante giornate inflitte ai propri sostenitori, il CRDA usa ricompensarle, annualmente, con una di queste giornate trionfali, il cui peso gravita sull'intero campionato poichè più squadre vengono di riflesso interessate dal risultato scaturito ai piedi della Rocca.

Ieri, con la rete di Fogar, il CRDA ha vinto e ha ridato vita ed interesse al campionato stesso, nel quale netta era apparsa la supremazia del Monza e la sua superiorità su tutte le compagini in lizza. Ora le distanze tra capolista e immediate inseguitrici è diminuita e da questo fatto traggono nuove speranze sia il Como che l'Udinese e forse, qualche altra ancora.

I monfalconesi hanno raccolto l'invito che era stato loro rivolto da più parti perchè fermassero il Monza e lo hanno tradotto in realtà con una prestazione generosa. Infatti, il CRDA è conscio dei propri mezzi, dei propri limiti e proprio per questo ha fatto leva sulla generosità, sul grande cuore di tutti i suoi atleti per gareggiare a fronte alta con la capolista che rispetta e della quale riconosce il valore.

La vittoria di ieri è stata frutto di grande volontà, come si è potuto constatare ampiamente lungo l'arco dei novanta minuti di gioco. Lo abbiamo sentito dire anche dagli atleti, dai dirigenti e da molti spettatori subito dopo l'incontro ed oggi ancora.

Domani il CRDA, con il morale alle stelle ma con i piedi bene a terra, sarà nuovamente allo stadio per prepararsi alla trasferta di Legnano, altro osso duro da rodere.

M. C.

BASEBALL

Premiati all'Alpina atleti e dirigenti

Una vera festa del baseball, domenica mattina a Villa Opicina, in occasione della cerimonia organizzata dall'Alpina a conclusione dell'annata sportiva. Alla manifestazione erano presenti numerose autorità, fra le quali il dott. de Rinaldini, il dott. Babille, il col Buquicchio del Comando militare, il prof. Combatti, il presidente del Comitato regionale della FIPAB dott. Civelli e il direttore della Cassa di Risparmio di Villa Opicina rag. Mari.

Dopo la lettura di una relazione sull'attività svolta nel 1966, la annata più felice di questa giovane società che ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del campionato italiano allievi e sfiorato la promozione nella massima categoria, hanno preso la parola il dott. de Rinaldini, il dott. Babille e il prof. Combatti per congratularsi con i dirigenti e gli atleti dell'Alpina per i brillanti risultati ottenuti.

Sono seguite le premiazioni della squadra campione d'Italia della categoria allievi, delle formazioni che si sono classificate ai primi quattro posti del Trofeo «Altipiano carsico» e dei giocatori che hanno fatto parte della squadra di serie B.

Al manager Italo Cadelli è stata consegnata, da parte del Comitato regionale, una targa con l'incisione: «A Cadelli, realizzatore delle fortune del baseball a Trieste». Premi sono andati anche ai due giocatori americani, Brubaker e Parrish; al dirigente Cazzador per il fattivo contributo per l'incremento dei soci e agli atleti Ferluga, Sossi e Pecar, per dieci anni d'attività in casacca biancoverde. Due medaglie sono state consegnate da parte della Regione al presidente della Società Mario Rispoli e al magg. Connors della base militare statunitense di Aviano.

LA TRIESTINA ADOTTERA' UN GIOCO PIU' SBRIGATIVO IN FASE DI ATTACCO

I chiaroscuri del confronto di Mestre nella dettagliata analisi fatta da Radio

Apprezzamenti per Kuk, Ive, Ridolfi e Beorchia - La bilancia «test» per Del Piccolo

Enrico Radio dopo Mestre. E' ritornato in sede con le idee più chiare sul conto della squadra che gli è stata affidata. Una partita non poteva bastare certo per la formulazione di un giudizio definitivo sul conto dei giocatori alabardati, ma essa indubbiamente ha costituito una base probante per le indicazioni che ha saputo dare. Indicazioni collettive, ossia del complesso, e individuali, per quello che è stato l'apporto singolo di ciascun giocatore. La parola va a Radio senz'altro.

«Per quanto riguarda la partita di domenica a Mestre — ha detto — il risultato lo conosciamo tutti. Non voglio sminuire ciò che ha ottenuto la Mestrina, ma bisogna obiettivamente valutare ciò che la partita ha mostrato. Nessuno lo può negare, e le varie corrispondenze infatti lo hanno ribadito, che se una squadra è andata più vicina al gol questa è stata la Triestina. Qui non ripeterò la parola di prammatica che si usa in simili frangenti chiamando in causa la sfortuna. Chi segue il calcio da più tempo, sa che una conclusione dipende molte volte da fattori estranei alle capacità dei giocatori. Quindi posso concludere che delle due squadre, quella che ha subito più tiri verso la propria porta non è stata la nostra ma quella veneta. E ciò mi sembra già un dato positivo».

— Cerchiamo allora di analizzare il comportamento dei singoli, come li hai visti all'opera...

«Della difesa, che è stata ritenuta responsabile della sconfitta, voglio per prima cosa far risaltare la grande partita, sia tatticamente che agonisticamente, di Kuk. L'esordio positivo di Da Rold ha portato in questo reparto una ventata di potenza, qualità questa molto preziosa nella Triestina attuale. L'oscuro ma perciò non meno importante lavoro svolto da Ferrara e Scala, i quali — e non dirò una novità — date le caratteristiche fisiche, non possono fare un lavoro di quantità ma soltanto di qualità, deve pure venire apprezzato. Per quanto riguarda gli attaccanti, tengo a sottolineare la bella partita di Ridolfi, che ha vivacizzato il reparto con la sua velocità e con la sua intraprendenza. Il buon inserimento di Beorchia nelle fasi conclusive (ottima la sua apertura a Ive, che ha fruttato il gol del pareggio alla Triestina) rappresenta pure un aspetto positivo della prestazione della squadra. Per ultimo ho lasciato Ive, in quanto sul suo conto bisogna dire qualcosa di più. Il ruolo di centravanti, ormai è notorio, è il più difficile in ogni squadra. Prova ne sia che se guardiamo anche in Serie A e in Serie B, il centravanti di valore è merce rarissima. Ive domenica ha giocato con una caparbietà e una volontà degne di lode, senza con questo dimenticare le sue caratteristiche fisiche. Scattante non è, difficilmente potrà diventarlo... Ha lottato con il proprio avversario e più volte ha avuto la meglio. I tiri più pericolosi — ed erano veramente tiri, come quelli usciti per una spanna dai pali — sono opera sua. Ive ha contribuito alla segnatura del gol, e anche quando si è trovato solo davanti al portiere e non ha segnato, non bisogna dimenticare che quella occasione l'ha creata su una palla ormai persa e in mezzo a due avversari».

— I tuoi giudizi individuali mi sembrano un po' generosi. La Triestina in sostanza ha incassato tre reti da una Mestrina che in precedenza ne aveva segnate cinque...

«Le tre reti che noi abbiamo subito non sono state certamente irresistibili, ma favorite da alcune circostanze. Per quanto riguarda l'impegno, nessun rimprovero da muovere. Parecchie ingenuità ci sono state, ma è il naturale handicap dei giovani. Dove sicuramente dobbiamo migliorare è nella condizione atletica di qualche elemento. Del Piccolo, ad esempio, con i suoi mezzi, dovrebbe essere un punto fermo nella squadra; oggi come oggi non possiede nè il ritmo nè il rodaggio validi per una intera partita. E qui purtroppo c'è lo inconveniente del servizio militare che mi consente di vederlo soltanto un giorno alla settimana. Il rimedio più spiccio necessario sarà attuato in base al responso della bilancia. Ha qualche chilo in più; se lo perderà a Bologna, allenandosi per conto proprio, nessuno gli toccherà il suo posto in squadra. In caso diverso... egli sa che non scherzo e che non mi piacciono le mezze misure».

— La prova di Tommasi purtroppo non è stata positiva...

«Non diamo alcuna colpa al ragazzo: è ancora acerbo e ha bisogno di lavoro. Con Tommasi e Dal Rold ho voluto fare intendere, nell'ambito della squadra, che non vado alla ricerca di nomi o di posizioni acquisite. Sono ben deciso a mandare in campo gli elementi più utili alla squadra, anche per una ragione di stretta coerenza, in quanto stipendiare dei giocatori, siano essi giovani o anziani, e non usufruire del loro apporto, sarebbe irrazionale».

— La partita di Mestre ti ha fornito qualche insegnamento sulle possibilità tattiche della Triestina, considerate le sue qualità potenziali?

«Sicuramente. Per l'attacco innanzitutto. E' risaputo che segnare gol, in qualsiasi categoria, diventa sempre più difficile. Il gioco oggi deve essere basato soprattutto sulla rapidità e sui cambiamenti di fronte; anche le grandi squadre hanno abbandonato le azioni con passaggetti brevi, cercando di puntare a rete il più rapidamente possibile. Anche la Triestina, nei limiti delle sue possibilità, dovrà cercare di sveltire il suo gioco, il quale potrà essere meno piacevole all'occhio ma decisamente più positivo e speriamo più produttivo. Insisterò quindi con i miei ragazzi perchè tengano bene a memoria la azione che ci ha dato la rete a Mestre».

D. d. R.

IL PRESIDENTE DELLA LEGA HA RIMESSO IL MANDATO

Bancarotta fraudolenta contestata al dott. Stacchi

Roma, 16

Il dott. Aldo Stacchi, presidente della Lega Nazionale Calcio e vicepresidente della Federazione italiana gioco calcio, è stato imputato di bancarotta fraudolenta insieme con altre sei persone. Contro gli accusati il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione. Il dott. Stacchi è stato convocato per l'interrogatorio il 6 febbraio prossimo. Il procedimento penale si ricollega alla gestione della S.I.N. (Società Idrocarburi Nazionali), con sede a Roma in via della Magliana, della quale Stacchi è stato per alcuni anni amministratore delegato.

L'autorità giudiziaria avrebbe accertato che gran parte del passivo della società riguardava attività personali del primo amministratore delegato, il dott. Fernando Morichetti, anch'egli imputato di bancarotta fraudolenta. Stacchi, quando assunse la carica, avrebbe contribuito alla bancarotta della società riconoscendo come pendenze della SIN quegli scoperti che invece dovevano essere considerati debiti privati del dott. Morichetti. Al presidente della Lega Calcio si attribuisce soltanto il fatto di aver contribuito a rendere più pesante il passivo della società.

Il dott. Aldo Stacchi ha chiesto di essere temporaneamente sollevato dalla carica di presidente della Lega Calcio e in tal senso ha inviato un telegramma al presidente della FIGC, dott. Giuseppe Pasquale.

RECORD SUL FILO

■ Il giovane funambolo svedese Soeren Rahlen, di 19 anni, ha stabilito un nuovo record mondiale rimanendo per 56 ore e 16 minuti tra cielo e terra, in equilibrio su un cavo d'acciaio. Vinto dal sonno il giovane si è però addormentato durante la 56ª ora e si è risvegliato al suolo dove è caduto.

Stamane allo stadio la ripresa degli alabardati

Gli alabardati riprenderanno questa mattina allo stadio la preparazione in vista dell'impegno casalingo di domenica prossima contro la Biellese per l'ultima giornata del girone d'andata. L'appuntamento per i giocatori è stato fissato alle 10.

L'incontro di Mestre non ha lasciato traccia sulle gambe dei giocatori. Il solo Ridolfi ha lamentato una lieve contusione alla gamba destra. Cosa da poco, comunque, che non impedirà al giocatore d'iniziare regolarmente questa mattina il lavoro assieme ai compagni.

I militari Del Piccolo, Canzian e Angileri sono ripartiti nel pomeriggio alla volta di Bologna per riprendere servizio in caserma. L'allenatore Radio, in considerazione che vedrà i tre giocatori appena venerdì sera, ha fatto loro svolgere un supplemento di lavoro nella mattinata.

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI

Ponziana B - Roianese p.r.	2-0
Fortitudo - Breg	5-1
Muggesana - Tergeste	r. i. c.



Il Sindaco di Monfalcone, Romani, con giocatori e dirigenti del CRDA, alla fine del vittorioso incontro con il Monza. Ai lati del Sindaco (con occhiali scuri), capitan Valenti e il vicepresidente Maggi. (Foto Tricarico)

IN POCHE RIGHE

MANTOVA-SPAL

■ La gara Mantova-Spal, valevole quale recupero della quattordicesima giornata di andata del campionato di calcio di Serie A, si giocherà giovedì prossimo con inizio alle ore 14. La gara venne sospesa il 31 dicembre al 17' del primo tempo, per nebbia, quando le due squadre erano sullo zero a zero.

HERRERA A MOSCA

■ L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, è partito dall'aeroporto di Fiumicino per Mosca dove, su invito della Federazione calcistica sovietica, illustrerà a un gruppo di tecnici dell'URSS i suoi metodi di preparazione calcistica suddivisi in sistema di allenamento, tattica e trattamento psicologico. «Sono molto onorato — ha detto Herrera — anche per la mia squadra, l'Inter, di essere ospite d'onore in questa circostanza del calcio sovietico».

SETTIMANA DI FONDO

■ La settimana internazionale di fondo si conclude stamane sulle nevi di Dimaro con la prova della staffetta 3x10 km. per il Trofeo Folgarida. La gara di 18 km. per il Trofeo Alta Val di Non è stata vinta dal norvegese Martinsen.

IL NAPOLI A LONDRA

■ La squadra del Napoli è giunta ieri sera all'aeroporto di Londra, per poi proseguire per Burnley, dove domani affronterà la compagine locale nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa delle Città di Fiera.

COPPA PRIMAVERA

■ Quarantacinque giocatori sono stati convocati dal selezionatore Stellio Malabotti in vista della formazione delle due rappresentative del Friuli-Venezia Giulia che prossimamente saranno impegnate nella fase eliminatoria della «Coppa Primavera», torneo nazionale di calcio riservato alla categoria allievi. Domani a Pieris si alleneranno 27 giocatori appartenenti alle squadre isontine e triestine; giovedì sono stati convocati allo stadio Moretti di Udine 18 calciatori delle società friulane.

RUGBY

Metalcrom - Fiamma 11-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta di Zanette; nel s.t. al 25' meta di Fuselli II, al 31' meta di Cecchin trasformata da Zanette. METALCROM: Zanette, Boccaletto, Della Valle, Zamberlan I, Fuselli II, Cecchin, Gallardi, Zamberlan II, Omodei, Billo, Dal Cin, Quirini, Marini, Piras, Peron II. FIAMMA TRIESTE: Fedrigo, Ruzzier, Fonda, Braida, Nadrack, Giorgi, Jarc, Zucchi, Pecorari, Grebello, Rossimel, Brigante, Susa, Cociani, Colombo. ARBITRO: Spotti di Parma. NOTE: al 33' del p.t. ammoniti Quirini e Brigante, al 29' della ripresa espulso Quirini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, 16

Nonostante una netta superiorità nelle mischie e un ottimo gioco alla mano su regia dello onnipresente Giorgi, i rossi triestini hanno dovuto ammainare bandiera di fronte al 15 trevigiano, seppure largamente incompleto e rimaneggiato nei ranghi, e per di più con Zamberlan I azzoppatosi sino dal 6'.

Gli ospiti sono mancati di penetrazione, lasciandosi contrarre dai padroni di casa, ma solo nella seconda parte della gara i trevigiani sono riusciti a mettere al sicuro il risultato, malgrado l'inferiorità numerica, e cioè quando gli ospiti hanno cominciato a risentire la distanza di una gara nel complesso piacevole e corretta, ma molto tirata.

Emilio Lebreton

SERIE C

*Portogruaro-Libertas Trieste 9-3
Rugby Udine - *Cus Trieste 9-5

CAMPIONATO NAZ. GIOVANILE

*Fiamma Ts - Metalcrom Tv 50-0

MONDIALE NUOTO

■ L'australiano John Bennett, di 16 anni, ha migliorato il primato mondiale dei m. 800 s.l. nel corso dei campionati di nuoto del Nuovo Galles del Sud, realizzando il tempo di 8'47"3. Il primato precedente, appartenente dallo scorso agosto al sovietico Semen Belits, era superiore di un decimo di secondo.

Morto il giornalista Ettore Berra

Torino, 16

E' morto oggi in una clinica torinese, dove era ricoverato da qualche tempo, il giornalista sportivo, Ettore Berra. Era nato a Vercelli nel 1889 e, dopo essere stato dirigente della «Pro Vercelli» e arbitro ufficiale della Federazione Calcio, aveva cominciato nel 1920 la carriera giornalistica come redattore del «Paese Sportivo» del quale fu, in seguito, direttore. Successivamente fu redattore sportivo ed inviato speciale della «Gazzetta del Popolo» di Torino, e vi rimase fino al 1945, quando passò a dirigere i servizi sportivi del «Popolo Nuovo».

Nel 1949 Berra andò alla «Stampa» con lo stesso incarico, che mantenne fino al 1961, anno nel quale lasciò l'attività giornalistica stabile, pur continuando a collaborare con «La Gazzetta dello Sport».

AGGIORNAMENTO

■ Presso la sede del Comitato provinciale del CONI (via del Teatro 2) si terranno delle riunioni mensili aperte a tutti gli allenatori, di qualsiasi sport, per l'aggiornamento e la discussione sui più recenti orientamenti della preparazione fisica degli atleti. In dette riunioni fungerà da moderatore un medico e ciascun allenatore potrà portare il proprio contributo di esperienza. La prima riunione avrà luogo il giorno 31 gennaio alle ore 20.

Una rivista «giovane» per gli appassionati di sci

E' uscito in questi giorni il primo numero della rivista mensile «Sci agonistico» edita a Como e diretta da Valerio Casati. Il nuovo periodico sportivo si rivolge particolarmente ai giovani, valendosi della collaborazione degli Sciclubs: infatti è scopo della pubblicazione quello di fornire un'ampia informazione su tutte le gare a livello zonale e provinciale, corredando le notizie con «servizi» di attualità sui problemi di vario genere che interessano gli appassionati dello sport bianco e i futuri campioni.

Poichè la distribuzione della rivista è in fase di assetto organizzativo, segnaliamo agli interessati che possono abbonarsi alla pubblicazione per l'anno in corso (sette numeri) versando lire mille sul c/c postale n. 18/32955 intestato a «Sci agonistico».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI MANIFESTA ANCORA LA FEROCIA DEI RIBELLI COMUNISTI NEL VIETNAM

MASSACRANO 79 PRIGIONIERI I VIETCONG SORPRESI DAI SUDISTI

Appena sette persone, gravemente ferite, sono riuscite a mettersi in salvo - L'eccidio compiuto a colpi di coltello - Bombardato presso Hanoi un deposito di carburante

Saigon, 16

Settantanove vietnamiti — militari e civili — prigionieri dei vietcong sono stati massacrati dalle loro guardie, all'avvicinarsi delle truppe governative della 21.a divisione: lo riferisce oggi l'agenzia governativa di stampa «Vietnam-Presse», precisando che il massacro è avvenuto nei pressi di Thanh Tri, nella provincia di Ba Xuyan, nel delta del Mekong, circa 190 chilometri a sud-ovest di Saigon. I prigionieri, informa sempre la agenzia, erano riuniti in due diversi campi, a pochi chilometri di distanza fra loro. L'eccidio è stato compiuto a fucilate e colpi di pugnale. Vi sono stati sette sopravvissuti, due dei quali, feriti in modo grave, sono ricoverati all'ospedale di Cantho.

Fra gli uccisi vi erano cinque donne e due bambini, secondo quanto poi ha raccontato ai giornalisti occidentali uno dei sopravvissuti, interrogati in presenza del capitano Philippe Brown, consigliere militare americano presso il 3.o battaglione del 33.o Reggimento della 21.a Divisione sudvietnamita. Stando al racconto del sopravvissuto — di cui non è stato dato il nome — gli uccisi sarebbero stati peraltro una quarantina, ma è possibile che egli si riferisse ad uno solo dei due campi di prigionia.

«I vietcong ci ritenevano spie e agenti governativi», ha detto l'uomo. Avevano tentato di guadagnare i prigionieri alla loro causa, ma, di fronte all'avanzata governativa, se ne sono sbarazzati con l'eccidio. «Ci hanno incatenato gli uni agli altri», ha proseguito lo scampato nel suo racconto, «poi ci hanno improvvisamente sparato addosso. Forse hanno anche tirato delle bombe a mano, ma non sono sicuro. Infine, hanno dato il colpo di grazia ai feriti con pugnali e "machete". Io ho fatto finta di essere morto, e quando i vietcong se ne sono andati sono corso incontro alle truppe governative».

L'uomo presenta una profonda ferita, lunga una decina di centimetri, sulla nuca. Ha il sangue coagulato sui capelli e trema continuamente mentre parla: fatica, terrore, nervosismo. Dice di essere scampato due volte alla morte, perchè, quando correva incontro alle truppe governative, queste gli hanno aperto il fuoco contro, scambiandolo per un vietcong.

I giornalisti occidentali hanno potuto vedere cinque corpi di prigionieri massacrati, e individuare una decina d'altri seminascosti da cumuli di terra e frasche prima che i soldati li seppellissero in una fossa comune pietosamente scavata.

I prigionieri, sempre secondo il racconto dello scampato, erano in mano ai vietcong da circa un anno e, in complesso, il loro trattamento era stato, fino al momento della tragica conclusione, «buono». Il campo di prigionia, situato a una quarantina di chilometri da una munita base militare governativa, [illegible] era molto ben protetto dall'aria con una perfetta mimetizzazione, e questo spiega come l'aviazione americana e sudvietnamita non l'abbiano mai scoperto. Tutta la zona attorno al campo è, o meglio era fino a ieri, sotto quasi completo controllo dei vietcong.

Mentre gli uomini del 3.o battaglione irrompevano sul luogo dell'eccidio dei prigionieri, pochi chilometri più a Sud altre truppe governative entravano in conflitto con forze vietcong. Nella breve ma violenta battaglia interveniva in appoggio anche l'aviazione americana. Più di 70 vietcong sono rimasti uccisi nello scontro.

Fonti militari americane hanno reso noto che aviogetti statunitensi hanno bombardato oggi un deposito di carburante ad Ha Gia, a circa 22 chilometri dal centro di Hanoi. Il deposito è situato nelle immediate vicinanze della base aerea i cui aviogetti hanno il compito di difendere la capitale nordvietnamita. Gli aerei americani hanno incontrato alcuni «Mig» durante l'incursione, ma, per il momento, non si sa se vi siano stati scontri.

Infine l'operazione «Cedar Falls» nel «triangolo di ferro», [illegible] chilometri a Nord-Ovest di Saigon, è stata portata a termine. Gruppi di profughi continuano a essere evacuati da questa ex zona vietcong che l'esercito americano intende neutralizzare definitivamente. Contatti sporadici sono stati registrati domenica e numerosi depositi di riso sono stati scoperti. In tutto sono state recuperate [illegible] tonnellate di riso e sono state sequestrate 283 armi individuali. I «marines» hanno segnalato che durante un attacco a una loro compagnia a 13 chilometri da Da Nang i vietcong hanno lasciato sul terreno 60 morti. I «marines» hanno subito perdite «leggere».

Nella roccaforte di Sciciaciuan

LIU SCIAO ASSERRAGLIATO con i suoi fedeli in armi?

Tokio, 16

«Il braccio di ferro» in Cina sembra ancora ben lontano dalla conclusione: la notizia della giornata — riecheggiata dai giornali di Tokio e di Hongkong — è che il Presidente Liu Sciao-ci, il principale esponente della linea anti-Mao, è riuscito a mettersi al riparo da una più che prevedibile reazione della fazione maoista, lasciando Pechino e stabilendo un vero e proprio quartier generale a Sciciaciuan, un importante centro industriale e nodo ferroviario a 220 chilometri a sud della capitale.

Qui, Liu avrebbe chiamato a raccolta i suoi seguaci e, circondato dai suoi fidi, starebbe manovrando per «lanciare la sua controffensiva» — secondo quanto affermano i giornali di Hongkong — ovvero, a detta della stampa giapponese, per avere un «chiarimento» definitivo con Mao Tse-tung.

Egli sarebbe riuscito a dar vita a un vero e proprio «esercito privato», costituito in gran parte da operai, che sarebbero decisi a ostacolare in ogni modo la linea politica di Mao.

Al centro dell'attenzione mondiale continua intanto ad essere il comportamento dell'esercito cinese: oggi «Bandiera Rossa», il giornale teorico del PC, ha ribadito che Mao ha il pieno appoggio delle forze armate. Lo articolo, dice che la situazione a Sciangai dovrebbe servire da esempio per le altre parti del Paese; a Sciangai (ove si sono avuti gravi disordini) sono stati istituiti «comitati rivoluzionari di produzione» e la polizia ha avuto ampi poteri repressivi; dice «Bandiera Rossa» che i fatti di Sciangai hanno dato «nuova esperienza» all'intera Cina e che i gruppi fedeli a Mao si stanno unendo per «strappare il potere» agli avversari del vecchio capo.

Intanto, ufficiali e soldati dell'esercito sono entrati in azione in parecchie regioni del Paese, per far conoscere le nuove vittorie riportate dalla «rivoluzione culturale» e dalla linea di Mao. Essi — secondo l'agenzia «Nuova Cina» diffondono nelle strade nelle fabbriche e nei villaggi il testo del messaggio di felicitazioni inviato alle «organizzazioni ribelli» di Sciangai dal partito e dal Governo.

D'altro canto, sui muri di Pechino sono comparsi nuovi manifesti, che attaccano gli exmarescialli Ciu Teh e Ho Lung, due fra i personaggi militari più in vista del Paese.

Grave incendio a Chicago Danni per molti miliardi

Chicago, 16

Sono valutati tra i venti e i cento milioni di dollari i danni causati stamane da un pauroso incendio all'immenso salone delle mostre chiamato McCormick Palace, sul lago Michigan. L'incendio ha distrutto l'intero tetto della grande struttura e direzione ed espositori si sono già riuniti per decidere in quale sede o in quali locali trasferire le prossime grandi fiere commerciali e mostre già in programma al McCormick Palace.

L'incendio, di proporzioni gigantesche ha fatto mobilitare tutti i vigili del fuoco disponibili in città, i cui sforzi sono stati notevolmente ostacolati dal freddo intenso che ha gelato l'acqua negli idranti. La perdita, interamente coperta da assicurazione per quel che riguarda le strutture, è ancora più grave se si pensa che Chicago deve rinunciare a circa cento milioni di utile per varie mostre e fiere soltanto quest'anno.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Questo manifesto apparso nelle vie della capitale australiana rappresenta il Premier sudvietnamita Cao Ky «ricercato» per assassinio. Il manifesto è stato affisso da un gruppo che protesta contro la visita di Cao Ky in Australia

UN NUOVO TRUCE DELITTO ALLA LUCE IN UNA CAMPAGNA DEL SUFFOLK

Ragazzo a pezzi in una valigia trovato da un contadino inglese

Il luogo del rinvenimento è a pochi passi da una strada di grande traffico Forse la vittima è un quattordicenne caduto nelle mani di un folle maniaco

Tattingstone, 16

Il cadavere sezionato di un ragazzo sui 15-19 anni è stato rinvenuto oggi in un campo del Suffolk, durante i lavori di aratura. L'agghiacciante scoperta è stata fatta dall'agricoltore Fred Burggy, proprietario di una fattoria nei pressi di Tattingstone, un villaggio a circa 65 chilometri a Nord-Est di Londra. Scotland Yard ha mobilitato i suoi migliori cervelli per risolvere questo caso, che si presenta tuttavia molto difficile.

Gli inquirenti hanno richiamato subito alla memoria il caso, ancora non risolto, del cadavere di una giovane donna bruna, trovato a pezzi nel Tamigi nel gebbraio scorso. Il torso della povera donna, ancora non identificata, venne scoperto sull'argine del fiume nei pressi di Wapping. Il ragazzo trovato a pezzi nel campo del Suffolk è stato ucciso negli ultimi giorni; questo è stato dedotto dallo stato di conservazione dei miseri resti.

Burggy ha raccontato di essersi recato questa mattina sul campo per i lavori di aratura della stagione e di avere notato due valigie pochi metri all'interno della sua proprietà. Durante il primo passaggio non si è curato di raccogliere le valigie. «Ho visto subito le valigie, ma è tanta la spazzatura che viene gettata nel mio campo dagli automobilisti di passaggio che non mi sono preoccupato di raccoglierle.

«Quando sono ripassato davanti allo stesso punto — ha proseguito l'agricoltore — mi sono incuriosito e ho deciso di dare un'occhiata. Ho aperto una delle due valigie e ne ho avuto abbastanza. Con lo stesso trattore sono arrivato sino a un telefono pubblico e ho chiamato la polizia». Il Burggy ha detto che l'ultima volta che passò in quello stesso tratto di terreno, il 2 o 3 gennaio, non notò alcuna valigia.

In una delle due valigie erano riposti la testa e gli arti dell'infelice. Nell'altra valigia era rinchiuso il torso del ragazzo, assieme agli indumenti personali, accuratamente ripiegati. L'attenzione degli inquirenti si è subito rivolta alla testa del ragazzo: da un primo esame essa appare quella di un giovane di aspetto del tutto normale, molto lontano dal tipo «beatnik».

Si stanno compiendo ricerche tra le segnalazioni di scomparse di giovani da casa negli ultimi tempi, e si tenta anche di ricostruire le fattezze per facilitare l'identificazione. Gli inquirenti hanno detto che la impresa non si presenta facile, probabilmente perchè il volto del ragazzo è stato sfregiato dall'autore del crimine, in quanto il tempo trascorso dalla morte è troppo breve perchè i tratti del volto si siano alterati. La polizia non ha comunque fornito particolari al riguardo.

Sul posto le indagini vengono effettuate con i cani-poliziotto. Gli agenti hanno anche preso alcuni calchi ai margini del campo.

FINISCE CON UN MORTO una lite fra ragazzi

Hamilton, 16

Una lite fra ragazzi ha provocato ieri una sparatoria nella quale ha perso la vita una fanciulla e altri cinque componenti della sua famiglia sono rimasti feriti. Questa la ricostruzione della polizia: Chester Fields di 45 anni e i suoi quattro figli si erano recati in visita dalla nonna dei ragazzi, quando un vicino, Daniel Godby di 14 anni veniva ferito da una coltellata. Uno dei ragazzi Fields veniva accusato di avere aggredito Godby.

Poco dopo la nonna, signora Judy Fields di 67 anni sentiva suonare alla porta di casa e andava ad aprire. Si trovava di fronte Vernon Godby, il padre del ragazzo ferito. Questi aveva una pistola con cui sparava alcuni colpi. Jackie Fields di due anni veniva colpita al petto e moriva all'istante, il padre ferito all'addome, la signora Fields alla coscia destra, Stanley Fields di tredici anni alla gamba sinistra, Imogene Jean Fiedls di 8 anni a una mano e a un piede, Sharon Fields di quattro anni alla gamba sinistra.

IL ROVESCIO DELLE PROTESTE PER L'ALTO ADIGE

Vienna nega in Carinzia ogni diritto agli sloveni

Essi sono in Austria in proporzione ben maggiore degli altoatesini di lingua tedesca nel nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 16

La Federazione centrale per le organizzazioni slovene della Carinzia e il «Consiglio degli sloveni carinziani» hanno inviato oggi al Governo di Vienna un promemoria in cui viene sollecitata la ripresa dei negoziati. Nella notte, i rappresentanti della minoranza hanno messo in rilievo per l'ennesima volta che «malgrado le promesse, non si è verificato alcun progresso».

Finora l'opinione pubblica austriaca non è informata in merito a questo gruppo e nessuno ricorda che esiste. Per noi, in riflesso alla minoranza di lingua tedesca in Alto Adige, è opportuno analizzare il punto di vista del Governo di Vienna verso una minoranza che, in proporzione agli abitanti dello Stato, è molto più imponente di quella altoatesina in Italia. Su 7 milioni di abitanti in Austria, vi sono oltre 70 mila cittadini di lingua slovena; come se in Italia vi fossero 4 milioni di elementi di lingua tedesca al posto dei 250 mila effettivi.

Gli sloveni della Carinzia, ogni qual volta Vienna si infervora a dichiarare che l'Italia aveva privato gli altoatesini di lingua tedesca «dei più elementari diritti vitali», si erano fatti vivi per dire alla Ballhaus, dopo aver lodato l'atteggiamento italiano in Alto Adige, che essi sarebbero felici di ottenere dall'Austria la decima parte di quanto l'Italia aveva già concesso in Alto Adige. E attendono da anni l'attuazione delle promesse austriache almeno per quanto riguarda il bilinguismo.

Bisogna sapere che in tutta la zona abitata dalla minoranza slovena non esiste un cartello bilingue (lo si ammette anche alla Ballhaus), nemmeno nei villaggi di frontiera dove la lingua slovena è sovrana. E ogni tanto succedono fatti veramente clamorosi, come quando un cittadino di lingua slovena riuscì ad ottenere l'interessamento del Ministero austriaco della giustizia dopo aver subito ben tre processi in lingua tedesca della quale non comprendeva una parola.

Vienna non ha mai voluto riconoscere nemmeno l'effettivo numero dei cittadini di lingua slovena, e ciò grazie a un accorgimento messo in atto in occasione dell'ultimo censimento: invece di chiedere quale era la lingua madre, doveva essere risposto con quale lingua il cittadino svolgeva le sue pubbliche funzioni: ovviamente la risposta poteva indicare soltanto quella tedesca.

G. G.

CRESCENTE TENSIONE AI CONFINI CON LA SIRIA

ISRAELE MINACCIA REAZIONI DURISSIME

La pazienza di Tel Aviv è ormai giunta agli estremi per la crescente pressione esercitata dagli arabi

Amman, 16

I Governi di Israele e della Siria hanno espresso oggi reazioni sostanzialmente negative all'appello loro rivolto ieri dal Segretario Generale dell'ONU, U Thant, diretto a prevenire uno scontro armato fra i due Paesi. Lungo i 76 chilometri della linea armistiziale fra Israele e Giordania si verificano combattimenti quasi ogni giorno, da un paio di settimane.

Stamane il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban aveva dichiarato ad una conferenza stampa che i concentramenti militari israeliani al confine rilevati da U Thant erano conseguenti «all'iniziativa dei siriani di installare carri armati e autoblindo pesanti in zone difensive, dalla parte siriana del confine, all'uso di queste armi contro Israele, in diretta violazione dell'accordo generale di armistizio».

«Le posizioni dei carri siriani — aveva asserito il Ministro — sono a soli 60 metri dai posti di osservazione dell'ONU e la loro presenza illegale in quei punti è stata oggetto di ripetute proteste dell'ONU al Governo siriano, proteste che peraltro non hanno sortito alcun effetto».

«Il mondo dovrebbe capire — aveva concluso il Ministro israeliano — che la nostra pazienza è giunta al limite, che non possiamo più tollerare altri atti aggressivi dalla Siria e che abbiamo la volontà e la forza per metter fine a questi atti».

Più tardi, a Damasco, il Ministro degli Esteri siriano ha emesso un comunicato nel quale manca una risposta positiva all'appello di U Thant. Il comunicato siriano sostiene che tutta la responsabilità della situazione che si è determinata al confine va addossata ad Israele.

SECONDO PROCESSO PER I DISORDINI DEI CANTIERI IN OTTOBRE

TUTTI «INNOCENTI» GLI IMPUTATI PER I BLOCCHI STRADALI A GENOVA

Ognuno di essi ha tentato di far credere al giudice di essersi trovato «per caso» nella zona dei tumulti quando venne arrestato dalla polizia

Genova, 16

E' cominciato stamane, dinanzi alla prima sezione del Tribunale di Genova (Pres. Licheri, Pubblico Ministero Marvulli), il secondo processo contro 21 imputati accusati degli incidenti avvenuti il 5 ottobre 1966 al termine della giornata di sciopero generale indetto per la mancata assegnazione a Genova della sede dell'Italcantieri. Per tutti l'accusa è di blocco stradale, radunata sediziosa, «espressioni ingiuriose verso la pubblica autorità» e rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento.

Il traffico — ricorda l'atto di rinvio a Giudizio — venne interrotto in piazza De Ferrari e in piazza Dante verso le 18.30 e potè essere riattivato soltanto verso le 21. Del «blocco» di piazza De Ferrari sono imputati: Aldo Cresta di 31 anni, Alfredo Borelli di 23, Francesco Macaluso di 24, Impero Biagi di 29, Alfio Caltabianco di 26, Gianni Cupido di 20, Valentino Cermelli di 21, Salvatore Busia di 29, Edoardo Colombu di 22, Pasquale Varriale di 25, Mario Vasirani di 24, Guglielmo Celotto di 22, Franco Rebizzo di 24, Giuseppe Casoni di 18, Giovanni Barbone di 23, Attilio Triveri di 22, Franco Gorini di 41, Vittorio Sciancalepore di 23. Leonardo Torrisi di 31 anni, Ettore Libertini di 25, e Salvatore Panariello di 27, sono invece imputati del blocco stradale in piazza Dante.

L'interrogatorio di tutti gli imputati è durato tre ore e mezzo. Tutti hanno deposto sulle circostanze dell'arresto da parte delle forze dell'ordine, negando di avere preso parte ai blocchi. «Stavo recandomi da amici a portare i confetti delle mie prossime nozze — ha detto Aldo Cresta — quando sono stato fermato».

PRESIDENTE: «E i confetti?».

IMPUTATO: «Mi sono caduti a terra. Prima che mi portassero via sono riuscito però a raccoglierne un sacchetto».

PRESIDENTE: «E dov'è il sacchetto?».

IMPUTATO: «Avevo fame quella sera e ho mangiato tutti i confetti».

Un altro imputato, Gianni Cupido, ha detto di essere stato arrestato mentre andava a chiedere soldi in prestito a uno zio. «Gli avevo lasciato in pegno un orologio, ma non avevo preso tutto il denaro. Mi sono fermato un attimo a guardare, quando mi hanno preso».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro indimenticabile

Beniamino Ravalico

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo quanti presero parte al nostro immenso dolore.

La S. Messa verrà celebrata il giorno 24 gennaio alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Jolanda De Martino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† Dopo lungo soffrire cessava di vivere il

CAP.

Carlo Carletti

Volontario Giuliano
Medaglia d'Argento

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie ODETTE, le sorelle unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO abbassa la sua bandiera per la perdita dell'amico

Carlo Carletti

Segretario della C.C.d.L.

Serberà di Lui, esempio di onestà, coerenza e lealtà, indimenticabile ricordo per le lotte sostenute a favore dei lavoratori e per la giustizia sociale.

L'UCAP - Ufficio Confederale Assistenza e Previdenza della CCdL prende parte al lutto per la perdita del suo Consigliere d'Amministrazione

Carlo Carletti

Si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Carlo Carletti

il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci e il Collegio dei Probiviri della CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO e dell'UCAP.

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi della Segreteria della CCdL:

— dott CARLO FABRICCI
— BRUNO LOVERO
— AMLETO STARACE
— LUIGI VIEZZOLI

---

† Ieri è mancata ai suoi cari

Amelia Buttignoni ved. Tauceri

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIA con il marito TULLIO OTTAVIANI e WALTER con la moglie LIDIA e la nipote MARISA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario Carravetta, ai sigg. Medici, al personale della Div. Oncologica e in particolare al dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie dott. GIOVANNI CATTUNAR e rag. ANDREA MINCA.

---

† Il 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vesnaver ved. Bonazza

di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ANTONIO, MARIA, ANGELA, ROSA, GIOVANNA, la figlia assente PINA, la sorella ANGELA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 11 gennaio 1967 in Buenos Aires si è spento il

DOTT.

Pietro Smolensky

Ne dà il triste annuncio la FAMIGLIA.

Buenos Aires
11 gennaio 1967

---

† Il 16 gennaio si è spenta serenamente la cara mamma

Pasqua Caniglia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli DORA, UCCIO, NINO, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Eros Lupi**

si è spento il 16 gennaio lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i fratelli (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Grati della partecipazione al loro grave lutto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti, in qualsiasi modo hanno onorato il loro indimenticabile

Giovanni Gustini

Un grazie al medico curante dott. G. Franchi, alla signora Lidia Blasina per l'amorevole assistenza.

In particolare l'Associazione fra Panificatori della Provincia di Trieste.

La vedova e i figli

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermando Viezzoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A un mese dalla morte dell'amata

Lucia Ceschia n. Orlando

una Messa sarà celebrata domani, mercoledì 18 gennaio, alle ore 7.30 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

---

†

Ieri 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Castellano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, il fratello EUGENIO, la sorella ANDREINA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Sergio Devescovi per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto:
— MARIUCCIA ZETTO e famiglia

Si associano al lutto le famiglie GREGORICCHIO, CERNIGAI, CROVATINI e AMIGONI.

I nipoti ONDINA, ALESSANDRO e GIUSEPPE MULAS ed ODINEA, RAFFAELE e GAETANO D'ACCOLTI partecipano, profondamente addolorati, all'immatura scomparsa dell'amato zio.

Si associa al lutto la famiglia ERMACORA.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI LUNGO CORSO E DIREZIONE DI MACCHINA partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del

CAP. D. M.

Salvatore Castellano

socio fondatore e consigliere.

Si è spenta la lunga generosa e provata vita del

DOTT.

Guido Freiberger

Lo piangono quanti sanno veramente il gran bene che ha compiuto con rara sapienza e umana comprensione.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 dalla camera mortuaria del Cimitero Israelitico alle ore 15.30.

La famiglia ringrazia in particolare le fedeli assistenti Nerina e Gioconda e quanti si sono prodigati durante la malattia.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 16 gennaio

Vittoria ved. Toscano

Ne danno il doloroso annuncio la sorella e i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi

Maria Franchi

ha lasciato la vita terrena.

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, la cognata MERY, e i nipoti.

Il funerale avrà luogo domani 18 alle ore 10 partendo dalla Cappella mortuaria.

La famiglia di GIORGIO DEMARCHI partecipa con dolore la dipartita di

Maria Franchi

per 37 anni sua fedelissima economa.

---

† Dopo breve malattia si è spenta

Antonietta Biasizzo ved. Ceppetti

Ne danno il triste annuncio le sorelle ROSA e MARIA (assente), i fratelli GIOVANNI e GIUSEPPE con le mogli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del mio caro marito

Modesto Ratissa

In particolare vada un vivo ringraziamento al Primario dott. Petronio, ai dottori tutti e al personale della I Chirurgica che si presero cura di Lui, come pure ai medici curanti dott. Mileno Prelog e al dott. Giuseppe Parlato.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZICARI ringrazia vivamente S. E. l'Arcivescovo Mons. Santin, S. E. il Commissario del Governo, il Presidente della Giunta Regionale Friuli-Venezia Giulia, il Sindaco di Trieste, gli amici Mons. Bottizer, prof. Morandini, Santilli e Venuti e tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa della cara

Marcella Zicari n. Santi

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Conestabo

Ne danno la dolorosa notizia la moglie CLIDE, i figli MARIO, VITTORIO con la moglie CRISTINA (assenti), la figlia LILIANA con il marito PIERO, gli adorati nipotini ROBERTO e GABRIELLA, le sorelle, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani mercoledì 18 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia, in Milano, è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Fabris

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA COSTANTE, i figli MARINO e BRUNO con la moglie GIUSEPPINA GARGANESI assieme alla nipotina TIZIANA, i fratelli MARIA, FINES, DOMENICO, TARCISIO e ARMANDO, i cognati, i nipoti, i suoceri MARIA e MATTEO COSTANTE.

La famiglia ringrazia l'amico Giuseppe Montanari per l'affettuosa assistenza prestata.

La S. Messa in suffragio, presente la salma, sarà celebrata nella Cappella del Cimitero di S. Anna oggi 17 gennaio alle ore 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' morta improvvisamente, munita dei conforti religiosi, chiudendo la Sua esemplare esistenza la nostra cara

Anita Maggi in Dei Rossi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'inconsolabile marito ARMANDO, il figlio SERGIO con la moglie NIVEA, il figlio FABIO, le sorelle ANNUNZIATA, GRAZIA e MARIA con i mariti, il fratello ROSARIO con la moglie, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Le famiglie CRUCIATTI prendono viva parte al lutto del prof. Dei Rossi e congiunti.

---

†

Dopo breve malattia si è spenta il 15 gennaio

Paolina Cargnelli

Ne danno il triste annuncio il nipote FERRUCCIO, la pronipote MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro adorato papà

Giuseppe Sattin

lo piangono la moglie IRENE, i figli, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SATTIN

Trieste, 16 gennaio 1967

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Eugenia Vatta

Addolorate ne danno il triste annuncio MARIA e FRANCA SEDMAK.

I funerali avranno luogo domani 18 gennaio alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

L'Istituto di Macchine della UNIVERSITA' DI TRIESTE partecipa al lutto del sig. Giuseppe Grillo per la scomparsa del fratello

Giorgio Grillo

Ricorre oggi il primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Marino Bandera

Con immutato affetto e rimpianto lo ricordano la moglie, i figli e tutti i congiunti.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Basilica di S. Ambrogio, oggi, alle ore 19.

Monfalcone, 17.1.1967

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Cenari

il marito, i figli, la nuora, la sorella e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 18 gennaio nella chiesetta della Sacra Famiglia in via G. Vasari alle ore 7.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prontamente domestica mezza giornata. Presentarsi ore 15-16 Prester, Torbandena n. 1. 20276 B

MONFALCONE cercasi ragazza lavori casa, dalle 9-13 e 15.19. 40.000 mensili. 500 B

PERSONA stabile amante bambini sappia cucinare buona retribuzione cercasi. Telefonare dalle 13-17, n. 93092. 20298 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO pasticciere, serie referenze offresi. Cassetta 20282 C, SPI.

GIOVANE volonteroso militesente offresi come commesso o fattorino. Telef. 65972. 20246 C

OFFRESI giovane stenodattilografa con referenze. Telefonare nel pomeriggio 98075. 40645 C

PENSIONATO 50enne, lunga esperienza contabile amministrativa, cerca occupazione. Telefonare 49865. 40655 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 31284 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 40294 CC

FALEGNAME riparazioni rolè porte finestre cambio cinghie prontamente. Telefonare 65840. 40596 CC

MURATORE esegue restauri quartieri facciate tetti. Pitturazione. Tel. 41187. 20324 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 40647 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Tel. 725233. 20230 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistors fonovaligie antenne. Udine 19, tel. 68431. 40657 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310. 40521 CC

TELEVISORI radio riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 20268 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11-4 Milano. Tel. 2479691. 5098 D

APPRENDISTA commesso telefonista 17enne, cerca subito negozio via Nordio 14. 20284 D

APPRENDISTA o giovane aiuto banconiera bar, cercasi. Telefonare 94247. 40671 D

CERCASI apprendista tornitore meccanico. Via G. Reni 12/B. 20647 D

CERCASI garagista; presentarsi via Vittorino da Feltre 9. 20266 D

CERCASI internista trattoria. Telef. 63517 dalle ore 9 alle 15. 40669 D

CERCASI garzona parrucchiera. Telef. 78220. 20274 D

CERCASI dattilografa sola e indipendente per amministrazione stabili. Via Orologio 6. 40677 D

CERCASI pasticciere capace, telefonare 96189. 20278 D

CERCASI signorina conoscenza lingue per servizio cassa e cambio valute a Grado stagione turistica. Offerte dettagliate con referenze. Cassetta 372 D, SPI, Trieste.

FARMACIA Milano cerca collaboratore disposto trasferirsi colà. Indicare età anni servizio. Cassetta 40478 D, SPI.

RAGAZZO per magazzino fiori. Madonnina 8 (interno), telefono 90126. 20296 D

SARTA per lavori saltuari di piccole riparazioni e rammendi cercasi. Cass. 20336 D SPI.

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI a giovane occupato. Via Geppa 16, primo. Suonare destra. 20326 F

CENTRALISSIMO affitto a due amici escluso donne; via San Nicolò 20, I. 40663 F

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate 10.000; appartamentino presso assente. Palma, tel. 94756 40490 F

IN villa affittasi appartamentino un vano. Telefonare 64275. 20340 F

STANZE singole matrimoniali a due letti affittansi mobiliate. Telefono 38178. 20290 F

G Istruzione L. 60

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, secondo. 20108 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G

DISEGNO storia dell'arte architettura impartisce lezioni. Telefono 37232. 20330 G

ESTETISTE, indossatrici, taglio cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 353 G

INGLESE madrelingua lire 600 insegno. Telef. 734453 ore 13-17. 40667 G

STENOGRAFIA preparazione accurata esami nonchè ripetizioni scolastiche. Telef. 724093, mattinata. 20264 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE lupo, zampa anteriore storta, nome Maiti, smarrito domenica zona Scorcola. Mancia telefonando al 68762. 40643 H

OROLOGIO bracciale smarrito domenica pomeriggio tratto Manzoni via Trento. Compenso telefonando 38412. 20286 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamento (Tribunale) adatto uffici. Altri Ginnastica; Franca; Commerciale. Telefono 50323 20306 I

A. CENTRALE 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, libero febbraio, 35.000. S. Giacomo, vuoto, 2 stanze cucina bagno ascensore terrazza vista mare 32.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 20280 I

A. CON tutti conforti affittiamo: Severo: Salone, 2 stanze, stanzino, biservizi, terrazza; Rotonda: 2 stanze; Belpoggio: 6 stanze biservizi; Ippodromo: stanza, cucina. Prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 20300 I

A. LOCALE XX Settembre, 30 mq. affittasi 15.000 solo deposito. Tel. 29235. 20280 I

AFFITTANSI camera, cucina, posizione centrale, prelevando mobili. Tel. 49887. 40665 I

APPARTAMENTI tre camere bagno 29.000, altro 31.000 affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 20320 I

APPARTAMENTINO in villa, camera, cucina, bagno, riscaldamento cedesi gratis a coniugi compenso piccoli lavori giardino. Agenzia Largo Barriera Vecchia 11. 20308 I

APPARTAMENTO zona CORONEO: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40458 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO: 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20322 I

APPARTAMENTO camera cucina piano II, 12.000; altro camera, cucina, gabinetto, 16.000, affittansi. Torrebianca 24. 20318 I

APPARTAMENTO via COLOGNA: 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20322 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA: 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 40685 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile mq. 700 adatto ufficio circolo affittasi. Tel. 734257. 40679 I

CAMERA cucina, gabinetto esterno, affittasi persona sola. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 20248 I

CAMERE 2, cucinetta, vuoto (centro) 15.000 affittansi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 20334 I

CEDESI appartamento, cucina, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento centrale, in cambio manutenzione piccolo giardino. Telef. 35640 dalle 20-21. 20256 I

LOCALE affari centrale I piano con vetrina adatto parrucchiera pellicceria affittasi. Telefonare 32443. 40687 I

LOCALE centralissimo uso artigiano affittasi. Telef. 734257. 40679 I

MAGAZZINO interno uso deposito divisibile con servizi affittasi 8000 mensili, paraggi via Galleria. Informazione Brunetti, piazza Borsa 4. 20250 I

MOBILIATO, 2 stanze, servizi, centralnafta, affittiamo (Rossetti). Alabarda, Spiridione 6. 20300 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 40677 L

APPARTAMENTO lussuoso tutti comforts, salone, 2-3 stanze, cercasi in affittanza, pagando il massimo. Tel. 68656. 40677 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORI Kerosene 59.000. novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M

CUCCIOLI bracchi tedeschi pura razza, vendonsi. Telef. 733089. 40649 M

MACCHINE cucine Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 40536 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 20304 M

TELEVISORE I - II canale, ottimo funzionamento, vendesi 30 mila. Telefonare 26049. 20310 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 20252 N

OROLOGI mobili pianini quadri compero, sgombero cantine. Telefono 816103. 20288 N

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF n. 1, n. 2, n. 3 e n. ' della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, salotti, pianini, soprammobili, quadri, orologi pendolo. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 40554 NN

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20254 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 20292 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

«IL PICCOLO»	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Paesi a tariffa postale intera Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno. Fabbrica vendita cucine soggiorni. Veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 40540 NN

PIANINO germanico marca rinomata garantito vendesi, occasionissima. Carducci 32 - II. 20338 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI qualificati cerca azienda industriale costruttrice generatori aria calda e apparecchiature per riscaldamento condizionamento per riorganizzazione zona Trieste. Massima riservatezza: trattamento adeguato capacità. Manoscrivere curriculum inviando referenze a Publiman Casella 632/B, Verona. 336 P

A rappresentanti seriamente introdotti fonderie ghisa bronzo alluminio stabilimento con decennale introduzione per prodotto carattere nazionale affiderebbe vendite. Scrivere Cassetta 3022 SPI, Torino. 5141 P

IMPORTANTE società cerca propagandiste e produttori dinamici per vendita prodotti propria fabbricazione. Presentarsi mercoledì ore 9-10 Electrolux, via Piccardi n. 30. 20272 P

PIAZZISTA introdotto alimentari bar trattoria vendita generi in esclusiva cercasi. Referenziare. Cassetta 40374 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA, oggi la migliore vettura, le migliori condizioni; economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Andate a provarla oggi stesso, presso il Concessionario Ford della vostra città. 5135 Q

ALFA Romeo, via Fabio Severo 111 - Volkswagen '64; Fiat 850 1966. 109 Q

FIAT 1100 D; Bianchina giardiniera; 500 '58; Innocenti combinata 40 S seminuova; Hilman 1500, vendonsi. Via Belpoggio 8, telefono 38804. 20294 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. MACELLERIA zona Flavia licenza e arredamenti cedesi. Tel. 730344. 40685 R

ACQUISTASI contanti patentino giornali per proprio negozio. Telef. 24598 ore ufficio. 40653 R

CAFFE' analcoolico licenza vendita birra, pasticceria, gelati, vendesi. Tel. 45525 pomeriggio. 20262 R

CEDO in consegna negozio radio televisori elettrodomestici a signorina capace. Tel. 725233. 40673 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 40358 R

VENDO latteria bar, urgentissimo, conveniente. Indirizzo SPI. 20258 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BELLISSIMI prontingresso 1 a 4 stanze, servizi, terrazze, vendiamo pressi Ippodromo. Alabarda, Spiridione 6. 20300 S

A. BELLISSIMO, panoramico: 3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore, vendiamo occasione (Severo). Alabarda, Spiridione 6. 20300 S

A. NUOVA Trieste il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe gestione condominii da privati, amministratori cessanti, costruttori. Esperienza pluriennale. Cassetta 20316 S SPI.

APPARTAMENTI centralissimi, tutti comforts nuovi V. VIII ancora 2 soltanto vendonsi oppure affittansi. Visitare sul posto ore 11-13 Artisti 2, I; facilitazioni pagamento. 40680 S

APPARTAMENTI occasione v. Cologna 70, 1-2 stanze occupati, altri contratto libero vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 15-17 giorni feriali. 40448 S

APPARTAMENTI occupati occasione, 2 stanze stanzetta cucina, vendonsi 1.680.000, pagamento 28.000 mensili senza acconto. Visitare sul posto ore 11-12 via Settefontane 57 V p. giorni feriali. 40446/1 S

APPARTAMENTINO prontingresso stanza tinello cucinino bagno via Galleria, vende Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3. 40661 S

APPARTAMENTO cinque locali cucina servizi via Canova privato vende, telefonare n. 67321. 40681 S

APPARTAMENTO vicolo degli Scaglioni 4 stanze centralnafta servizi vendesi telefonare 32 43. 40689 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE - vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, eventuale garage, vende 5.800.000 primingresso Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20322 S

APPARTAMENTO centrale tristanze comforts moderni acquisto intermediari. Tel. 734257 40679 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, prontingresso, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20322 S

APPARTAMENTO Barriera due stanze cucina (davanti) vendesi occasione. Telef. 31335. 20314 S

CASETTA pressi Università: 9 vani, 500 metri scoperto, vendiamo 7.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 20300 S

CONTANTI acquista privato appartamento due stanze bagno. Mediatori esclusi. Cassetta 20312 S, SPI.

MAGAZZINI liberi paraggi v.le D'Annunzio vendonsi 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare sul posto ore 11-13 15-17 giorni feriali via dell'Agro 2. 40448 S

STABILE acquistasi per investimento capitale pagamento contanti, offerte Cassetta 20322 S, SPI.

STABILE angolo su piazza adatto eventuale ricostruzione vendiamo, Viale. Alabarda, Spiridione 6. 20302 S

TERRENO vendo mq. 600 vista mare panoramica Sistiana. Tel. 48471. 40673 S

TERRENO Muggia 25.000 mq. vendo anche piccoli lotti. Telefonare proprietario 23182. 40680 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
6.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

6.30 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria - Lubiana Poggioreale
Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Istanbul - Parigi)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI , piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6, n. 7. n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale